Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 7 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6769 nuova serie Fondazione 1881

L'UOMO DEL «RITORNO ALL'ORDINE» BATTE IN UNA SERRATA BATTAGLIA IL «DELFINO» DI JOHNSON

IL REPUBBLICANO RICHARD NIXON NUOVO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Dopo una drammatica giornata d'attesa la notizia della vittoria gli è giunta proprio dall'Illinois dove otto anni fa Kennedy lo aveva battuto per un soffio - I democratici mantengono tuttavia la maggioranza al Senato e alla Camera

Vittoria sofferta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Richard Milhouse Nixon è il trentasettesimo Presidente degli Stati Uniti. L'ex vice di Eisenhower ha battuto Hubert Horatio Humphrey in una lotta elettorale appassionante e incredibilmente aperta che soltanto stamattina alle undici e cinque minuti si è risolta con la sua vittoria, restata in dubbio fino all'ultimo momento. Nixon ha vinto largamente la Presidenza della più forte potenza del mondo con il voto del collegio elettorale (almeno apparentemente) e soltanto di stretta misura con il voto popolare. Infatti ha totalizzato 287 voti elettorali contro i 172 di Humphrey ed i 45 di Wallace e 29 milioni 726.409 voti popolari (43%) contro i 29.677.152 voti popolari di Humphrey (43 per cento) ed i 9 milioni 291.807 voti popolari di Wallace. Tra i due maggiori contendenti la differenza in voti popolari è dunque (a conteggio ultimato del 94 per cento dei voti espressi) di cinquantamila voti scarsi.

E' stato con la vittoria nello Stato dell'Illinois i cui quaranta voti elettorali erano fondamentali per raggiungere i 270 (su cinquecentotrentotto) che danno la certezza di entrare alla Casa Bianca, che Nixon ha superato il numero magico (è arrivato a 287) lasciando Humphrey a 172 voti elettorali. Anche il terzo candidato alla Casa Bianca George Wallace ha subito una sconfitta sul piano nazionale. Egli ha avuto la vittoria soltanto in cinque Stati del Sud (Mississippi, Alabama, Arkansas, Louisiana, Georgia) ottenendo in tutto quarantacinque voti elettorali che tuttavia, fino all'ultimo hanno mantenuto il minaccioso aspetto di un possibile «ago della bilancia» sul caso l'elezione non si fosse risolta in via diretta e si fosse dovuti ricorrere al responso della neoeletta Camera dei rappresentanti.

Per tutta la notte e per la intera mattinata di oggi, si è vissuti in una specie di altalena di attese e di indicazioni che via via erano contraddette e confermate, rendendo quasi impossibile trarre un qualche oroscopo plausibile sul vincitore. Appariva a mezzanotte che Nixon, strappando voti qua e là, conquistando alcuni Stati e avendo una certa maggioranza nel Sud, sarebbe stato il Presidente scelto, ma il voto popolare che aveva portato Nixon in testa con circa dieci milioni di voti contro nove e mezzo a Humphrey, di colpo rivelò una tendenza a cambiare corrente: Humphrey cominciò ad aumentare il suo bottino di elettori, Nixon a perdere terreno, la percentuale che era stata del 45 per cento (Nixon) contro il 41 (Humphrey) assunse una caratteristica perlomeno sorprendente: il Vicepresidente e l'ex Vicepresidente erano all'una e mezzo della notte su oggi a quarantun per cento pari e Humphrey aveva oltre duecentomila voti in più. Nixon era però in testa con i voti elettorali: ne aveva 170 contro sessantacinque di Humphrey. La battaglia si incentrava su tre o quattro grandi Stati con una massa di voti elettorali significante. E venne il primo grosso risultato: New York aveva votato a favore di Humphrey al quale andavano i quarantasette voti elettorali del più importante Stato d'America.

Era un grosso balzo, ma non era ancora nè una apertura di vittoria e nemmeno una indicazione. Anche perchè Nixon, conquistando l'Indiana (tredici voti elettorali), la Iowa (nove), il Tennessee (undici voti), riprendeva la testa del conteggio che ormai era diventato quello decisivo, il voto popolare avendo un significato soltanto «corroborante» per la vittoria nel collegio elettorale. Quattro Stati stamani erano ancora «aperti» a ogni possibilità: Ohio, Illinois, California, Missouri. Da essi i dati elettorali arrivavano con lentezza, frammentari e senza alcuna possibilità di dare una indicazione plausibile; se la vittoria di Humphrey in quegli Stati era una possibilità (senza vittoria finale, però: egli non avrebbe comunque raggiunto il «numero magico» del collegio elettorale), era anche una minaccia oscura: la alternativa fra lui e Nixon (nessun dei due raggiungendo la vittoria nel collegio elettorale) sarebbe finita sicuramente alla Camera, se prima Wallace non avesse concesso i suoi quarantacinque voti (a un prezzo alto e pesante) a uno dei due.

Difficoltà nel conteggio, computers che rifiutano di «pensare» coerentemente, cervelli elettronici improvvisamente paralizzati, aggiungevano alla atmosfera di suspense un carattere di nervosismo e anche di nevrosi che soltanto alle undici e cinque di stamattina è stata dispersa con il voto dell'Illinois. Erano intanto arrivati i voti della California — a favore di Nixon — e dell'Ohio — anch'essi a favore di Nixon — che portavano il computo dei voti elettorali per il candidato repubblicano a un livello emozionante: 261, nove meno dei 270 utili alla vittoria. L'Illinois, che otto anni fa con il suo voto negò a Nixon la vittoria su Kennedy, quest'anno ha dato a Nixon la Casa Bianca per poche migliaia di schede di maggioranza. L'ex vice di Ike ha conquistato lo Stato-chiave con i suoi ventisei voti elettorali: era la vittoria finale, Nixon toccava e superava i 270 voti elettorali, la Casa Bianca gli apriva le porte.

Prima della conferenza stampa a New York in cui egli avrebbe detto quale era il suo programma generico come nuovo Capo dello Stato, Nixon ha parlato per pochi secondi con questo cronista (non voleva assolutamente vedere giornalisti e ha fatto una piccola eccezione). Ha detto: sono soddisfatto perchè ciò conclude positivamente anni di lavoro e di dedizione al paese e al partito. E' stata una vittoria sofferta, non posso negarlo, sono convinto che il Vietnam ha avuto una parte fondamentale nella evoluzione del voto, la sospensione dei bombardamenti ha mutato una situazione che pareva congelata. Mi aspettavo una battaglia molto aperta ma, sinceramente, non una vittoria di così stretta misura. Humphrey si è battuto bene, ma le confesso, non con il senno di poi, che non ho mai avuto dubbi sulla mia affermazione». Gli ho chiesto se avesse avuto qualche contatto con Humphrey, ha risposto: «Sì, mi ha telefonato e proprio ora è arrivato un suo telegramma: ammette la sua sconfitta». Che cosa ha provato quando i voti dell'Illinois sono stati conosciuti e la sua vittoria era ormai decisa? Un attimo di silenzio, un sorriso appena accennato — poi — «beh, ho pensato che era cominciata per me un'era nuova e che ora devo essere capace di dare al Paese un'immagine di me che sia degna della carica pesante, terribile che mi è stata concessa».

Con aria trionfale, le braccia sollevate e i pugni chiusi (un gesto gollista), Nixon ha parlato ai suoi sostenitori e alla stampa poco dopo.

Ora si tratterà di unire il Paese lacerato e sarà una impresa difficile per tutti, per il nuovo Presidente eletto Nixon e per il cittadino privato e capo del partito democratico Humphrey. L'America ha espresso la sua profonda divisione e la sua desolante incertezza. Ha lasciato al Sud, affogato nel verde e nelle paludi degli Stati della fascia nera, George Wallace, ma non ha risolto il suo dilemma: metà Nazione è per Humphrey, cioè almeno alla superfice e per un paese progressista e aperto a esperienze sociali più ardite. L'altra metà è per Nixon in cui vede il simbolo di un conservatorismo gretto e sospettoso, un uomo capace di elevare il contrasto di sistemi politici (democrazia capitalista e comunismo burocratico) al livello di guerra fredda e di corsa alle armi nucleari.

L'analisi sebbene affrettata dei voti rileva il viso delle scelte: la gente di alta potenzialità economica e gli esponenti diretti o indiretti dell'aristocrazia industriale e commerciale hanno votato per il candidato repubblicano nel quale fanno affidamento per alti profitti e per privilegi che possono anche essere colti a spese di una politica strategica rischiosa; la media della classe ricca e benestante fa coincidere Nixon con i suoi interessi vari e spesso contrastanti, come quelli della «bianchezza» della società americana, ma anche l'ambizione promozionale» di una certa parte dei negri; l'aumento del benessere, ma anche una costante che abolisca la spirale dell'aumento della vita. La gente povera o comunque non ricca, ha votato per un Humphrey nel quale vedeva una specie di legislatore abbastanza magnanimo nei suoi confronti, un uomo che avrebbe dato la precedenza ai poveri e ai diseredati, al benessere generale, ma da distribuire cominciando dai meno fortunati. I negri, per conto loro, hanno evitato le urne come massa potenziale determinante, ed hanno espresso così il loro dissenso dal «processo bianco» della scelta del Presidente. E quando hanno votato, essi hanno scelto i due estremi: o Humphrey nel quale vedevano un «simpatizzante», o Wallace, nel quale identificavano il «nemico» che bisognava portare avanti («se i bianchi lo vogliono perchè non darglielo? Avremo una ragione maggiore per sfidare l'establishment», dicevano).

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Nixon ha saputo di essere eletto e si presenta ai suoi sostenitori e alla stampa reggendo una grande riproduzione del sigillo presidenziale ricamato da sua figlia Julie

Un «conservatore progressista»

Richard Milhous Nixon è nato a Yorba Linda in California il 9 gennaio del 1913, secondo dei cinque figli di Frank Nixon e di Hannah Milhous. Sia il padre sia la madre appartenevano ad antiche famiglie di pionieri quaccheri stabilitesi in America dal XVIII e dal XIX secolo. Al tempo della nascita di Richard il padre conduceva un'azienda agricola specializzata nella coltivazione di agrumi. Nove anni più tardi l'azienda fallì e la famiglia Nixon si trasferì nella cittadina di Whittier, sempre in California, dove il padre di Richard assunse la gestione di una stazione di servizio per automobili, con annesso un negozio di generi alimentari.

Richard frequentò la scuola elementare e quella media a Whittier lavorando nelle ore libere nella stazione di servizio e nel negozio del padre. Molti anni più tardi Nixon ricorderà questo periodo della sua vita dicendo: «Vendevo benzina e generi alimentari e incontravo un sacco di gente. Penso che questo tipo di contatti umani abbia avuto un'importanza incalcolabile come punto di partenza della mia carriera politica».

Diplomatosi, secondo in graduatoria, al Whittier College nel 1934, Nixon, grazie ad una borsa di studio, potè iscriversi alla Facoltà di legge della Duke University a Durham, nella Carolina del Nord. Anche a Durham fu presidente della locale associazione studentesca e studiò con profitto laureandosi con lode nel 1937, terzo del suo corso. Tornato a Whittier, fu ammesso ad esercitare la professione di avvocato nel Foro della California.

Poco dopo il suo ritorno a Whittier, Nixon si era fidanzato con Thelma Catherina Patricia Ryan, che sposò col rito quacchero nel 1940. Dopo aver esercitato per cinque anni la professione legale a Whittier ed aver tenuto anche la carica di viceprocuratore della contea, Nixon si trasferì a Washington nel 1942 entrando nella sezione legale dell'ufficio controllo prezzi. Cinque mesi più tardi abbandonava, tuttavia, la vita civile per arruolarsi in Marina.

Con il grado di sottotenente di vascello, Nixon prestò servizio per quindici mesi nella zona di operazioni del Pacifico meridionale come ufficiale dell'aviazione di marina incaricato dei servizi a terra. Dopo aver servito per quattro anni in Marina meritando due onorificenze, due encomi e due promozioni, fu congedato nel gennaio del 1946 col grado di capitano di corvetta.

Tornato a Whittier, Nixon fu invitato da un gruppo di eminenti personalità politiche repubblicane di Los Angeles a presentare la propria candidatura alle elezioni per la Camera dei rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti. Con una serie di discorsi che illustravano il problema dei controlli economici applicati in tempo di guerra dall'Amministrazione statale, ottenne il consenso degli elettori sconfiggendo il candidato democratico. Il 2 novembre del 1948 Nixon veniva rieletto alla Camera dei rappresentanti per la legislatura 1949-1951.

Durante questo periodo Nixon si fece conoscere da tutta la Nazione per il lavoro svolto come membro della Commissione per le attività antiamericane. In particolare, si segnalò per la pertinacia con cui insistette per l'inchiesta, divenuta poi famosa, nei confronti dell'agente comunista Alger Hiss, che condusse all'incriminazione di quest'ultimo per falsa testimonianza. Insieme col collega Mundt, Nixon fu anche autore della misura legislativa sul controllo del partito comunista americano, che fu più tardi incorporato nel «McCarran act» relativo alla sicurezza interna. Nel 1947, nella sua qualità di membro dello speciale Comitato parlamentare degli Stati Uniti per gli aiuti all'estero, si recò in Europa per compiere uno studio sulle condizioni economiche del continente. In questa occasione, si occupò in particolare della Grecia e dell'Italia e partecipò alla stesura di un rapporto contenente proposte per l'attuazione del Piano Marshall.

Il 7 novembre 1950, «Dick» Nixon fu eletto al Senato degli Stati Uniti. Tema centrale della campagna fu l'accusa di Nixon all'Amministrazione democratica per la sua politica in Estremo Oriente. Secondo il candidato, l'Amministrazione Truman aveva causato la caduta della Cina in mano ai comunisti ed aveva provocato, indirettamente, la guerra di Corea. Nello stesso tempo, Nixon accusava i democratici di eccessiva debolezza verso le attività sovversive dei comunisti all'interno del Paese. Il successo degli argomenti di Nixon fu dimostrato dai voti ottenuti nella consultazione elettorale. Egli ebbe, infatti, 2.116.621 voti contro 1.465.679 ottenuti dalla signora Douglas, candidato democratico.

Nel 1952, quando Eisenhower ricevette la designazione dei repubblicani per la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, egli scelse Nixon come suo «running mate» per la vicepresidenza. Eisenhower e Nixon condussero insieme la battaglia elettorale.

Eletto vice Presidente il 4 novembre del 1952, Nixon richiamò su di sè un'attenzione insolita per chi occupa tale carica, specie durante i periodi, nel 1955, 1956 e 1957, in cui il Presidente Eisenhower fu gravemente ammalato. Contribuì a dirigere l'amministrazione senza tuttavia dare l'impressione di volersi sostituire al Presidente infermo.

Comunque, egli esercitò in seno al Governo un ruolo più importante di qualsiasi altro vice Presidente prima di lui, partecipando alle riunioni del Gabinetto e del Consiglio per la sicurezza nazionale e fungendo da presidente di questi organi in assenza di Eisenhower. Su richiesta del Presidente, tra il 1953 e il 1959, visitò 56 Paesi. Uno di questi viaggi, nel 1959, lo portò nell'Unione Sovietica, dove si incontrò con l'allora Presidente del Consiglio sovietico Kruscev ed ebbe con lui un vivace scambio di battute polemiche passato alla storia come «dibattito della cucina».

Nel 1960, Richard Nixon fu il primo vice Presidente che, dal 1836, ottenesse l'investitura del suo partito come candidato dalla presidenza. Durante la sua campagna elettorale si recò in tutti i 50 Stati dell'Unione. Vinse in 26 di essi, con un totale di 219 voti elettorali; John F. Kennedy vinse in 23 Stati con complessivi 303 voti eletorali. Così serrata risultò la competizione in sede di collegio elettorale, che Nixon avrebbe ottenuto la presidenza se 4.430 elettori dell'Illinois e 4.991 elettori del Missouri avessero votato per i repubblicani anzichè per i democratici. La stessa situazione è stata sul punto di ripetersi quest'anno nell'Illinois.

Dopo la sconfitta elettorale, Nixon tornò in California e riprese la pratica della professione legale, che aveva interrotto 14 anni prima per dedicarsi alla vita politica. Due anni più tardi, nel 1962, tentò di rientrare nella vita politica presentandosi come candidato alle elezioni per il Governatorato della California; ma fu battuto dal Governatore uscente, il democratico Edmund G. Brown.

L'anno seguente, Nixon si trasferì a New York dove entrò a far parte, come socio, di uno dei più importanti studi legali della città. Poco dopo compì numerosi viaggi nell'Europa

(Continua in 2.a pagina)

L'obiettivo della mia amministrazione sarà quello di unire il popolo americano

Siamo aperti a nuove idee e a nuovi uomini di entrambi i partiti. Noi vogliamo colmare il divario tra le generazioni, il divario tra le razze: ho fiducia nel successo - Un messaggio di Johnson

New York, 6

Il Presidente eletto, Richard Nixon, è apparso sugli schermi televisivi confermando la sua vittoria e ringraziando l'avversario democratico per il gesto compiuto nel riconoscersi battuto. Nixon ha rivelato poi di avere ricevuto un telegramma di rallegramenti anche dal Presidente uscente Lyndon B. Johnson, il quale ha assicurato di volere collaborare con lui nei preparativi della nuova amministrazione repubblicana.

Nixon, il quale aveva al suo fianco la moglie Pat, le figlie Tricia e Julie ed il futuro genero David Eisenhower, ha iniziato le sue dichiarazioni ringraziando tutti coloro i quali erano rimasti in piedi tutta la notte in attesa dei risultati. Poi ha detto: «Il grande obiettivo della mia amministrazione sarà unire il popolo americano. Sarà, questa, una amministrazione aperta, aperta a nuove idee, a uomini e donne di entrambi i partiti, a critici non meno che a sostenitori. Noi vogliamo colmare il divario tra le generazioni, il divario tra le razze. Ho fiducia che questo compito possa essere intrapreso ed assolto con successo».

Nixon ha affermato, quindi, che oggi stesso si recherà in volo a Washington per far visita all'ex Presidente Dwight D. Eisenhower, col quale servì come Vicepresidente per due mandati (dal 1953 al 1961). Eisenhower è ora degente nell'ospedale militare «Walter Reed» in seguito ad una serie di gravi crisi cardiache. Subito dopo, il Presidente eletto si recherà in volo a Key Biscayne (Florida) dove trascorrerà qualche giorno di vacanza con i familiari.

Nixon ha ribadito, successivamente, l'impegno a dare tutta la sua assistenza e cooperazione al Presidente uscente Johnson (in qualsiasi attività capace di contribuire all'affermazione della pace nel mondo) prima del suo ingresso alla Casa Bianca (che avverrà solo il 20 gennaio 1969). Ha aggiunto che conta di mantenere con Johnson gli stessi cordiali rapporti che sono esistiti tra il Presidente uscente ed Eisenhower.

Nel ricordare la sua sconfitta ad opera del defunto Presidente John F. Kennedy, nel 1960, Nixon ha espresso simpatia per Humphrey dicendo: «Io so cosa si prova a perdere una elezione di stretta misura. Avendone perduta una di stretta misura otto anni fa ed avendone vinta un'altra quest'anno, sempre di stretta misura, posso dire che vincere è molto più divertente».

Nella sua dichiarazione Nixon ha detto anche di aver telefonato a Hubert Humphrey per congratularsi per «la lotta coraggiosa da lui condotta di fronte a grandi difficoltà». Ha espresso ammirazione per «coloro che combattono e non rinunciano», e ha detto di sperare che i giovani sostenitori di Humphrey non si scoraggeranno e proseguiranno la loro azione politica.

Anche Humphrey nella sua dichiarazione, con la quale ha ammesso la sconfitta, ha parlato della necessità di unire il Paese.

Nonostante l'inevitabile delusione, tradita dalla voce un po' soffocata, Humphrey si è mostrato sorridente e sereno. Rivolto ai presenti, ha detto loro che non voleva che essi si rammaricassero per lui e desiderava vederli un po' allegri. Ha poi dichiarato: «Ho fatto del mio meglio. Ora affrontiamo l'urgente compito di unificare il Paese».

Il Presidente Johnson, in un messaggio inviato a Richard Nixon, ha espresso oggi la speranza che il popolo americano saprà abbandonare le passioni settarie della campagna elettorale ed unirsi nella ricerca della pace e della giustizia sociale.

Il neo-eletto Presidente ha espresso riconoscenza alla sua famiglia che lo ha sostenuto durante questa difficile campagna. Nixon ha riconosciuto di avere a volte avuto dubbi sulla sua vittoria mentre, egli ha rilevato, sua figlia Julie non ha mai avuto il minimo dubbio e alle 1.30 di questa mattina, quando i risultati erano ancora incerti, si è recata nella sua stanza per regalargli un ricamo raffigurante l'aquila presidenziale.

«Vi invio le mie felicitazioni per la vostra vittoria alle elezioni presidenziali. Tutti gli americani, quali che siano le loro convinzioni politiche, sapranno ammirare la perseveranza e la determinazione di cui avete dato prova nel riportare questo successo. Come sapete, le responsabilità della presidenza sono probabilmente oggi più pesanti di quanto non lo siano mai state. Esse sono certamente troppo pesanti e troppo importanti perchè ad esse si aggiungano passioni partigiane strette.

«Spero che il nostro popolo saprà ora allontanarsi dai fattori di divisione della campagna politica e unirsi nella ricerca della pace e della giustizia sociale. Siate sicuro che farò quanto è in mio potere per alleviare il vostro fardello il giorno in cui assumerete le responsabilità della presidenza. Invio a voi, a vostra moglie e alla vostra famiglia i miei migliori auguri e prego il cielo che vi dia forza per affrontare le giornate difficili future».

Nel telegramma che ha inviato a Hubert Humphrey il Presidente rende omaggio «all'eloquenza e al magnifico coraggio» del candidato democratico che «si è bene battuto». Johnson afferma di essere particolarmente fiero, in quanto amico personale e compagno di lotta di Humphrey, per la maniera «coraggiosa, illuminata e vigorosa» in cui quest'ultimo ha condotto la sua campagna nonostante una posizione di partenza estremamente sfavorevole. «Io so — conclude il telegramma — che voi continuerete a servire l'America per tutta la vostra vita. Vi rivolgo la l'espressione di tutta la mia ammirazione e la mia profonda affezione».

Questi due telegrammi costituiscono sino ad ora le sole reazioni di Johnson ai risultati delle elezioni.

Comunque, Nixon, in risposta a un invito della Casa Bianca, ha già designato da un mese parecchi suoi collaboratori che si occuperanno delle questioni concernenti il trapasso dei poteri con lo speciale consigliere del Presidente, Charles Murphy.

Humphrey offre collaborazione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Minneapolis — Humphrey con accanto la moglie e la figlia mentre riconosce — come è nella tradizione americana — la vittoria dell'avversario. A Nixon egli ha promesso «appoggio nell'opera di unificazione e guida della Nazione». Poi ha chiesto al suo staff di non compiangerlo: «Sinceramente non me la prendo troppo», ha detto con un sorriso che ai più è però apparso forzato. Johnson ha inviato al suo «delfino» sconfitto un messaggio di stima

LA SITUAZIONE

Nixon è diventato il 37.o Presidente degli Stati Uniti. Entrerà in carica a gennaio, come prescrive la Costituzione americana.

Egli che era considerato un uomo sempre «perdente», ha vinto invece la più importante battaglia della sua vita politica.

Ma la sua affermazione ha altri aspetti che vanno sottolineati. Nixon ha potuto dire di aver vinto quando ha ottenuto il successo nello Stato dell'Illinois, che è proprio quello nel quale fu battuto, per soli seimila voti da John Kennedy, otto anni fa, durante il primo tentativo di ascendere alla presidenza. L'Illinois che allora lo aveva «sconfitto», adesso gli ha dato la vittoria.

Nixon ha vinto su Humphrey per meno di 50 mila voti di differenza, dopo una appassionante lotta gomito a gomito per tutta una giornata. Lo stesso Nixon era stato battuto da John Kennedy nel 1960 per poco più di centomila voti.

Il risultato elettorale americano si presta ad una considerazione fondamentale; i trenta milioni di elettori che hanno votato per Nixon e i quasi dieci che hanno votato per il terzo candidato, Wallace, sono da considerarsi orientati in senso conservatore più o meno moderato. Del resto Nixon ha vinto all'insegna dello slogan «il ritorno all'ordine».

Il successo del partito repubblicano è stato rilevante anche nelle elezioni per i governatori e per il Senato. Infatti su un totale di 50 governatori, 29 d'ora in poi saranno repubblicani. Anche al Senato i repubblicani hanno guadagnato seggi pure se i democratici hanno mantenuto la maggioranza. Situazione analoga alla Camera dei rappresentanti dove i democratici pur perdendo qualche seggio hanno mantenuto la maggioranza assoluta.

Il successo di Nixon e l'affermazione di Wallace hanno un risvolto che va sottolineato; praticamente l'uno e l'altro hanno trovato molti suffragi nell'elettorato delle grandi aree industriali. Molti operai, quindi, hanno votato per i candidati che non appartenevano al partito democratico, non tenendo conto, pertanto, degli ordini di scuderia che avevano dato i sindacati, in gran parte schierati a favore del candidato democratico Humphrey.

L'affermazione di Nixon segna in un certo senso la fine dell'epoca kennediana nella politica americana, epoca che d'altra parte già era scolorita durante il mandato presidenziale di Johnson.

I VOTI ELETTORALI nei cinquanta Stati

New York, 6

Ecco la ripartizione dei voti elettorali tra i tre candidati presidenziali, Stato per Stato:

Alabama, 10 voti, Wallace; Alaska, 3 voti, (risultati definitivi ancora non pervenuti — Nixon è in testa); Arizona, 5, Nixon; Arkansas, 6, Wallace.

California, 40, Nixon; Colorado, 6, Nixon; Connecticut, 8, Humphrey; Delaware, 3, Nixon.

Florida, 14, Nixon; Georgia, 12, Wallace; Hawaii, 4, Humphrey; Idaho, 4, Nixon; Illinois, 26, Nixon; Indiana, 13, Nixon; Iowa, 9, Nixon.

Kansas, 7, Nixon; Kentucky, 9, Nixon; Louisiana, 10, Wallace; Maine, 4, Humphrey; Maryland, 10, (i risultati definitivi ancora non pervenuti — Humphrey è in testa).

Massachusetts, 14, Humphrey; Michigan, 21, Humphrey; Minnesota, 10, Humphrey; Mississippi, 7, Wallace; Missouri, 12, (risultati definitivi ancora non pervenuti — Humphrey è in testa); Montana, 4, Nixon.

Nebraska, 5, Nixon; Nevada, 3, Nixon; New Hampshire, 4, Nixon; New Jersey, 17, Nixon; New Mexico, 4, Nixon; New York, 43, Humphrey; North Carolina, 13, Nixon.

Ohio, 26, Nixon; Oklahoma, 8, Nixon; Oregon, 6, Nixon; Pennsylvania, 29, Humphrey; Rhode Island, 4, Humphrey.

South Carolina, 4, Nixon; South Dakota, 4, Nixon; Tennessee, 11, Nixon; Texas, 25, Humphrey; Utah, 4, Nixon; Vermont, 3, Nixon; Virginia, 12, Nixon; Washington, 9, Humphrey.

West Virginia, 7, Humphrey; Wisconsin, 12, Nixon; Wyoming, 3, Nixon; District of Columbia, 3, Humphrey.

CONTRASTANTI PARERI ESPRESSI DAGLI ESPONENTI POLITICI ALL'ANNUNCIO UFFICIALE

Primi commenti e reazioni a Roma sulla vittoria elettorale di Nixon

Messaggi augurali inviati al neo eletto da Saragat, Fanfani e Leone - La lunga notte vissuta nella Capitale dalla colonia americana riunita in un albergo - Doppia delusione dei democratici e brindisi dei repubblicani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Lunga è stata l'attesa dei risultati elettorali americani nella Capitale. Tutti gli esponenti politici sono rimasti in continuo contatto con l'Ambasciata americana, e appena l'elezione di Nixon è stata comunicata ufficialmente, è iniziata la ridda di dichiarazioni. Appresa la notizia il Presidente Saragat ha inviato al neo eletto il seguente messaggio: «Nel momento in cui la fiducia del popolo americano la chiama alla suprema magistratura degli Stati Uniti d'America, la prego, anche a nome del mio Paese, di accogliere le felicitazioni più vive insieme con i voti augurali che molto calorosamente formulo per l'opera che l'attende e per le sempre maggiori fortune dell'amico e alleato popolo americano». Messaggi augurali sono stati inviati a Nixon anche dal Presidente del Senato, Fanfani, e dal Presidente del Consiglio Leone.

La battaglia elettorale negli Stati Uniti per l'elezione del nuovo Presidente, era stata seguita anche in Vaticano con vivo interesse. Nonostante le richieste agli organi competenti, fino a questo momento mancano reazioni ufficiali ed ufficiose sull'esito della competizione e sulla figura del nuovo Presidente. A Nixon, comunque, perverrà certamente un telegramma di congratulazioni da parte di Paolo VI.

Ed ecco le prime dichiarazioni di alcuni esponenti politici, raccolte subito dopo la diffusione della notizia. «Il contraddittorio risultato delle elezioni americane — Presidente repubblicano e Parlamento democratico — denuncia la fase di confusione e di incertezza». Così ha dichiarato l'on. Donat Cattin. «Lo spostamento a destra è il frutto di una politica ambigua che ha generato tendenze verso una maggiore decisione, non importa in qual modo applicata. Le più forti preoccupazioni sono ora rivolte al Sud-Est asiatico nella speranza che l'apertura di pace compiuta con lo estremo gesto di Johnson non venga distrutta».

Il segretario del PRI, on. Ugo La Malfa, ha dichiarato: «Bisogna che l'opinione internazionale rispetti la volontà democraticamente espressa dal popolo americano, che ha dato la vittoria al repubblicano Nixon. Certo, dal punto di vista della solidarietà che deve esistere tra le forze democratiche del mondo occidentale, cui spetta il compito di lottare per grandi avanzamenti sociali, per l'uguaglianza razziale, per l'indipendenza e la libertà dei popoli, per la distensione e la coesistenza pacifica tra Stati di regime diverso, l'insuccesso del candidato democratico rappresenta un ben duro colpo. La tradizione dei Roosevelt e dei Kennedy viene spezzata, e anche negli Stati Uniti d'America, come in Francia e in altri Paesi. Un anno di drammatiche contestazioni e di spinte a sinistra, come è stato il 1968, si chiude con un grave e ammonitore spostamento dell'opinione pubblica verso posizioni moderate e di conservazione. Questo ultimo rilevante scacco della sinistra, che troppo spesso si presenta incerta, divisa o addirittura velleitaria, deve ammaestrare sulla necessità di una politica più meditata e più consapevole dei propri doveri e delle proprie responsabilità».

Dal canto suo l'on. Nenni ha detto: «L'elezione del candidato repubblicano a Presidente degli Stati Uniti introduce un fattore nuovo nella politica statunitense, e quindi nella politica mondiale. E' questo secondo aspetto che ci interessa di più e ci preoccupa di più, sia in rapporto alle tendenze politiche del neo Presidente Nixon, sia per il significato che assume l'avvento di una nuova amministrazione repubblicana, mentre sono aperti alcuni grossi problemi di politica internazionale, a cominciare da quello del Vietnam, avviato a soluzione con uno degli ultimi atti di Johnson».

Il segretario del PSIUP, on. Vecchietti, ha dichiarato fra l'altro: «La vittoria di Nixon, per il modo e le condizioni in cui si è verificata, è un campanello d'allarme e conferma la grave crisi politica che attraversa la democrazia negli Stati Uniti».

L'on. Malagodi ha detto: «Nixon ha vinto oggi, come Kennedy nel 1960, per un margine ristretto in una competizione che ha messo in luce ancora una volta l'attaccamento della grandissima maggioranza del popolo americano, democratici e repubblicani insieme, ai valori di equilibrio e di progresso sociale ed umano nella libertà e nell'ordine democratico. Il concentrarsi attorno alla candidatura estremista di Wallace di quelle che gli americani chiamano le «frange lunatiche» sottolinea tale equilibrio fondamentale. Esso richiede dal nuovo Presidente una politica di larghissima apertura a tutto il suo popolo per risolvere i suoi problemi interni, che non sono nè pochi nè facili, e di non minore apertura ai popoli del mondo, fra i quali il popolo americano ha una posizione eminente per civiltà e potenza».

Il segretario del MSI, on. Arturo Michelini, ha detto da parte sua: «La notizia dell'avvenuta elezione di Nixon a Presidente degli Stati Uniti va registrata, a nostro avviso, con viva soddisfazione per gli effetti politici che comporterà sul piano internazionale. In primo luogo perchè il Presidente Nixon per le sue idee, il tipo di battaglia condotta e il programma annunciato, offre certamente maggiori garanzie delle precedenti amministrazioni democratiche, per una linea politica ispirata ad un più profondo senso di responsabilità nei confronti dei popoli vittime dell'imperialismo comunista, e ad un più realistico e deciso impegno contro il manifestarsi di nuove e più pericolose mire aggressive comuniste, ovunque esse dovessero manifestarsi. In secondo luogo vi sono motivate ragioni di convincimento per confidare in una più responsabile presa in considerazione del ruolo che l'Europa deve assolvere nel quadro di una più operante solidarietà atlantica».

Nella Capitale gli americani residenti si erano riuniti nelle vicinanze dell'Ambasciata, in un grande albergo, per il tradizionale «meeting» elettorale. Per più di dodici ore, repubblicani e democratici avevano indugiato nell'hotel più per posa che per interesse. In verità non c'era stato molto interesse tra la «little american people in Italy» e lo ha dimostrato il numero delle frequenze registrato all'appuntamento.

In un angolo dell'albergo stavano organizzatissimi i nixoniani con due tavoli, sette persone molto indaffarate, una televisione, un microfono con altoparlante, un grande ritratto di Nixon e un telefono in comunicazione diretta con gli Stati Uniti. Questa è stata l'unica nota di carattere elettorale che si è potuta registrare durante la «notte bianca» degli americani a Roma.

Verso le sei del mattino, ormai, erano rimasti in pochi a resistere. Finalmente dopo una altra lunga e noiosa attesa, verso le dieci è stato scritto col gesso bene in vista sul tabellone della hall dell'albergo la deludente conclusione: «President not elected». Allora sono usciti dall'albergo le ultime decine di americani «romani», gli unici interessati restati per tante ore alla veglia elettorale.

Dopo qualche ora però i più tenaci sono ritornati nell'hotel, per seguire le ultime fasi dello spoglio elettorale che, fino alle prime ore del pomeriggio è stato incerto. Soltanto verso le quattro cominciava infatti a delinearsi la prospettiva di una vittoria di Nixon. Più tardi, verso sera, quando sono stati resi noti i risultati i repubblicani, nonostante la stanchezza accumulata durante la lunga notte passata in bianco, hanno brindato e cantato alla vittoria del loro leader mentre i democratici si sono dimostrati doppiamente delusi per la sconfitta, in quanto speravano ormai che il loro candidato guadagnasse un numero tale di voti da rendere pari la votazione in modo di rimandare la elezione presidenziale a gennaio, quando si sarebbe riunito il nuovo Congresso che, eletto anche esso in queste ultime ore, è risultato formato in maggioranza da democratici.

L. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Cardinale Wyszynski è giunto nella capitale accolto da una numerosa folla di fedeli e di ecclesiastici della colonia polacca. Il porporato ufficialmente a Roma per la visita «ad limina», che tutti i vescovi devono compiere, informerà il Papa della situazione della chiesa

La soddisfazione del Vice

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Annapolis — Spiro Agnew saluta, senza nascondere la sua soddisfazione, i sostenitori dopo aver appreso la vittoria di Nixon

DALLA PRIMA PAGINA

Vittoria sofferta

Lo specchio della divisione e del contrasto è nel Congresso: nonostante la vittoria repubblicana che consente al partito di minoranza di tornare al potere dopo anni di «esilio» (la vittoria di Ike fu più personale che partitica, il contrario di ciò che accade oggi con Nixon), la Camera dei rappresentanti è rimasta a maggioranza democratica nonostante la conquista repubblicana di 4 nuovi seggi (si prevede che i deputati saranno così divisi: democratici 243, repubblicani 191, maggioranza 218). Anche il Senato, nonostante cinque vittorie repubblicane, rimane nella maggioranza democratico. Soltanto nella scelta dei Governatori, i repubblicani sono ora in maggioranza (trenta repubblicani e venti democratici), ma questa è una vittoria più di prestigio che di fondamento politico. Nixon ha detto: «Posso lavorare anche con una Camera democratica, conosco bene il Congresso», ma si sa che l'ottimismo è obbligatorio dopo una vittoria specie se ottenuta a fil di rasoio. Il nuovo Presidente degli Stati Uniti, quando entrerà alla Casa Bianca il 20 gennaio, dovrà anche far bene i conti degli Stati conquistati e di quelli perduti: egli ha vinto in trenta Stati (ne restano quattro da contare, probabilmente saranno divisi fra i due partiti, comunque non sono fondamentali per l'orientamento della politica interna e estera americana. Sono Maryland, Missouri, Washington, Alaska).

Humphrey, pur avendo il voto di undici Stati soltanto, ha vinto in posti chiave come New York, Texas, Pennsylvania, Michigan, Massachusetts, Maine: cioè nei centri industriali e commerciali, oltre che in Stati agricoli o a economia mista, che sono determinanti per peso finanziario e per misura politica nella elaborazione di una strategia globale, interna e estera americana. Con la fine del clima di suspense e con la rivelazione del vincitore nella corsa alla Casa Bianca, l'America è entrata in una fase estremamente delicata della sua vita di grande potenza. Nessuno può predire cosa farà Nixon, quali uomini lo circonderanno, come sarà costituito il suo Governo. Nixon è un enigma, dopo otto anni di anticamera del potere, è ancora indecifrabile. Può darsi che egli voglia dimostrare che l'America ha avuto torto a non eleggerlo otto anni fa dando la prova di essere un Presidente energico, illuminato e desideroso di pace dentro e fuori i confini degli Stati Uniti, può darsi anche che egli alla fine si riveli un uomo dubbioso e egoista, un ricercatore di soluzioni facili e qualunquiste per ottenere il favore dei potenti del Paese. Due grandi problemi lo aspettano alla prova: i rapporti con l'Unione Sovietica e il resto del mondo (la Cina in particolare) e la crisi razziale americana. L'uno e lo altro possono fare di Nixon un grande Presidente oppure il pericoloso Presidente di un mondo turbolento e di una nazione in rivolta.

S. T.

TIMORI A LONDRA

Londra, 6

Una certa preoccupazione si è manifestata oggi negli ambienti di Governo europei per certe vitali questioni di politica estera che potrebbero subire delle svolte in seguito alla elezione di Nixon. A Londra il problema è particolarmente sentito, sullo sfondo del continuo deterioramento delle «relazioni speciali» della Granbretagna con gli Stati Uniti. Per la prima volta dalla guerra, in questo Paese, un Governo laburista, che si trova politicamente a sinistra del partito democratico americano, dovrà avere a che fare con un'amministrazione repubblicana degli Stati Uniti in seguito a una svolta elettorale a destra.

George Brown, l'ex Ministro degli Esteri britannico e attuale vice-leader del partito laburista, ha espresso la preoccupazione dell'Europa per l'impegno preso da Nixon durante la campagna elettorale di ridurre le spese militari americane all'estero, dichiarando: «Se c'è il più leggero rischio che l'America, in seguito a queste elezioni, diventi più isolazionista e richiami in patria i suoi figli, la cosa non si fermerà al Vietnam: richiamare in patria i ragazzi significa richiamarli da qualsiasi posto dove possano essere nel mondo».

A Bruxelles, la prima reazione all'annuncio dell'elezione di Richard Nixon si è avuta negli ambienti del Mercato comune europeo, dove si esprime il timore che la nuova amministrazione americana si dimostri più incline al protezionismo di quella uscente. D'altra parte, fonti del MEC hanno espresso la speranza che Nixon scelga come suo segretario di Stato Nelson Rockefeller, il quale — hanno detto — «potrebbe essere il Colombo che riscopre l'Europa».

OGGI CON UNA RELAZIONE DI LA MALFA SI APRE A MILANO L'ASSISE DEL PRI

Il rilancio del centro-sinistra tema del congresso repubblicano

Le proposte riguarderebbero un governo a tre con limitati impegni prioritari
Si intensificano i contatti fra esponenti del PSI in vista del comitato centrale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Domani si apre il congresso del partito repubblicano. La massima assise del PRI si tiene al teatro lirico di Milano. I lavori saranno aperti dal segretario politico, on. La Malfa. Il Congresso si protrarrà per tre giorni, il 7, 8 e 9 novembre.

La relazione dell'on. La Malfa, che sarà letta di fronte a circa 1100 delegati, farà seguito alla precedente trattazione fatta dall'on. La Malfa in vista di questo Congresso («ideologia e politica di una forza di sinistra») e ne costituirà, anzi, la traduzione programmatica. La relazione del segretario del PRI indicherà quindi — secondo quanto si apprende negli ambienti repubblicani — le proposte politiche, le condizioni ed i problemi da affrontare per un rilancio del centro-sinistra.

A questo proposito in ambienti qualificati del partito si fa rilevare come i repubblicani non abbiano mai nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di un centro-sinistra con un governo a due, DC e PRI, e con l'appoggio esterno dei socialisti. Sarà invece raccolta e riconfermata dall'on. La Malfa — secondo informazioni raccolte — la proposta di una coalizione di centro-sinistra su un programma non di legislatura, ma articolato per circostanziati e limitati impegni prioritari.

Per quanto riguarda invece lo altro problema di grande attualità in queste ultime giornate politiche, quello, cioè della «delimitazione della maggioranza», negli ambienti del PRI si sottolinea come esso sia stato sempre considerato «un falso problema», non utile certo a un chiarimento politico all'interno delle varie componenti del centro-sinistra.

Per quanto specificamente concerne la politica estera (anche se — avvertono gli ambienti repubblicani — ci sarà un grosso fatto politico di cui tener conto, l'elezione del Presidente degli Stati Uniti) dalla relazione di La Malfa dovrebbero uscire riconfermate le linee tradizionali della politica repubblicana, che possono essere riassunte nell'esigenza di portare avanti il processo di distensione e di coesistenza pacifica, pur nel rispetto delle attuali alleanze da parte dell'Italia.

Frattanto, in vista del comitato centrale socialista, convocato per dopodomani, vanno sempre più intensificandosi i contatti tra gli esponenti del PSI. Mancini si è recato a Formia per incontrarsi con Nenni; De Martino è rientrato oggi a Roma per incontrarsi con Tanassi. Quest'ultimo ha già avuto contatti con Mancini, con Ferri e con Zagari. Ferri si è incontrato anche con Cariglia. A questa serie di colloqui si affianca una serie di riunioni delle varie correnti.

Autonomia socialista si è già riunita ieri sera, e terrà una nuova riunione domani. Altrettanto faranno i demartiniani, per essere aggiornati sull'esito del colloquio che il loro leader ha avuto questa sera con Tanassi. Il leader di «Rinnovamento» è infatti la «cerniera» di una eventuale maggioranza allargata.

In effetti Tanassi sta già da alcuni giorni conducendo una difficile opera di mediazione ma, a poche ore di distanza dalla riunione del comitato centrale, appare alquanto difficile che il suo tentativo porti a concreti risultati. Nel gruppo manciniano sarebbe, infatti, emerso lo orientamento per la formazione di una direzione a carattere maggioritario nella quale 14 posti toccherebbero alla maggioranza Mancini - Tanassi e 7 alle minoranze, accumunando, cioè i demartiniani alla sinistra e a Giolitti.

De Martino, da parte sua, pare orientato a tenere alto il prezzo della sua trattativa fino all'ultimo momento e, evidentemente, per farlo pensa di avere in mano carte sufficienti per giocare fino in fondo. E' vero che da ogni parte ci si rende conto della necessità di superare l'attuale difficile momento, senza compromettere l'equilibrio interno del partito (lo hanno riaffermato anche oggi esponenti delle varie correnti), ma è anche vero che nè l'uno, nè l'altro leader delle due correnti, che in pratica stanno conducendo il gioco, e cioè De Martino e Mancini, sembrano disposti a cedimenti e, pertanto, la situazione è ancora del tutto bloccata.

Comunque qualche sintomo di schiarita c'è ed è possibile intravederlo sia in alcune dichiarazioni dei demartiniani, i quali hanno fatto riferimento al discorso pronunciato da Mancini in congresso, affermando che molti punti di questo discorso erano accoglibili, sia in una nota diramata dall'agenzia ispirata da «Autonomia socialista», in cui si rileva che il comitato centrale si troverà in una posizione notevolmente più chiara rispetto al congresso.

C. M.

DALLA PRIMA PAGINA

NIXON: UN «CONSERVATORE PROGRESSISTA»

orientale ed occidentale suggerendo agli osservatori politici l'ipotesi di una indiretta azione politica rivolta a preparare il terreno per un suo rientro nella elezioni del 1964. Egli smentì, tuttavia, di aver mai coltivato questa intenzione e durante la campagna elettorale di quell'anno prestò il proprio appoggio alla candidatura di Barry Goldwater.

Durante la campagna elettorale per le «elezioni intermedie» del 1966, nelle quali i repubblicani ottennero 40 seggi alla Camera dei rappresentanti, tre seggi al Senato e otto governatori, Nixon svolse un'attività propagandistica molto intensa adoperandosi per ricreare, all'interno del partito repubblicano, quell'unità di intenti di cui era stato sempre uno strenuo assertore.

Così ai primi di agosto del 1968 Nixon fu designato, dalla Convenzione del partito riunitasi a Miami in Florida, come candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti. Tale designazione ha coronato quasi un decennio di sforzi intesi a concretare, mediante un'opera paziente e tenace, la possibilità di ascendere alla più alta carica politica degli Stati Uniti d'America.

Dotato di una mente improntata a chiarezza e precisione, Nixon ha sempre colpito gli osservatori politici ed i suoi elettori per l'esattezza delle citazioni e, tra l'altro, per la capacità di adeguare i suoi discorsi ad un periodo di tempo fissato in precedenza. Sono rimasti proverbiali, a questo proposito, i suoi interventi alla televisione contenuti in 29 minuti, non un secondo di più nè di meno.

Sul piano generale, Nixon ha affermato di trovarsi in una posizione di centro, chiarendo il significato di questa dichiarazione con un riferimento ai termini della storia politica americana: «Non sono — egli ha detto — un conservatore che difende ad oltranza lo "status quo" ma, piuttosto, un conservatore "progressista" come il repubblicano Theodore Roosevelt, ventiseiesimo Presidente degli Stati Uniti».

Per quanto concerne in particolare la politica interna, egli ha dichiarato di attenersi al criterio-guida, enunciato più di un secolo fa dal primo Presidente repubblicano Abraham Lincoln, secondo il quale il legittimo obiettivo del Governo è fare per i cittadini tutto quello di cui essi hanno necessità ma che non possono fare o non possono fare altrettanto bene da sè; invece il Governo non dovrebbe mai intervenire in tutto ciò che i cittadini possono fare individualmente da sè.

A proposito del problema razziale, Nixon ha enunciato ai suoi elettori una tipica soluzione di compromesso. «Dobbiamo — egli ha detto — mantenere la pace nelle città. Dobbiamo far regnare la legge e l'ordine, ma dobbiamo aiutare i negri. In effetti, direi che dobbiamo dare loro qualcosa di più che non la uguaglianza di possibilità».

Per quanto riguarda la politica estera, il fulcro della campagna elettorale di Nixon è stato ovviamente il problema del Vietnam, Paese nel quale si è recato sei volte in visita nel corso degli ultimi otto anni. Secondo Nixon, la soluzione giusta del problema dovrebbe salvaguardare la libertà del Vietnam del Sud evitando nello stesso tempo, ogni possibile incoraggiamento all'espansionismo comunista nei Sud-Est asiatico. In sostanza, egli si è mostrato fautore di una affermazione militare delle forze di spedizione americane tale da garantire una solida posizione degli Stati Uniti al tavolo delle trattative. E' da ricordare, a questo proposito, che nel momento in cui ebbero inizio a Parigi i negoziati di pace, Nixon chiese che i candidati si astenessero dal discutere tutti gli aspetti del conflitto vietnamita affinchè l'eco delle polemiche non si riflettesse negativamente sui negoziati.

Dalla moglie Patricia, Nixon ha avuto due figlie: Tricia (vezzeggiativo di Patricia) che ha ora 22 anni e Julie che ne ha 20. Tricia, che si è diplomata nel giugno del 1968 al Finch College di New York, ha ereditato dal padre la vocazione per la politica. Julie, che frequenta lo Smith College a Northampton nel Massachusetts è fidanzata col coetaneo David Eisenhower, nipote dell'ex Presidente.

CHI E' SPIRO AGNEW

Washington, 6

Spiro Theodore («Ted») Agnew, eletto oggi Vicepresidente degli Stati Uniti, ha 49 anni ed è Governatore del Maryland. E' uno dei pochi repubblicani che siano stati eletti a tale carica in questo Stato dove i democratici normalmente sono tre volte superiori di numero ai repubblicani. Agnew vinse le elezioni per il governatorato nel 1967, dopo essere stato per quattro anni a capo dell'amministrazione della contea di Baltimore. E' nato il 9 novembre 1918 nella città di Baltimore, dove suo padre, che era emigrato negli Stati Uniti dalla Grecia nel 1897, gestiva un ristorante.

Dopo aver studiato per tre anni alla Johns Hopkins University, Agnew conseguì la laurea in legge a Baltimore.

IN AGITAZIONE GLI AGENTI DI CAMBIO

Sciopero nelle Borse di Milano, Torino e Roma

Resa impossibile qualsiasi contrattazione
Nuova conferma alla manifestazione del 14

Milano, 7

Borse inattive oggi a Milano e a Torino e a Roma, per lo sciopero proclamato dai procuratori degli agenti di Cambio. A Milano lo sciopero ha impedito l'attuazione del calendario di emergenza predisposto ieri sera dal comitato tecnico della Borsa valori, calendario che prevedeva la soppressione della apertura e delle contrattazioni del «durante» ma la compilazione dei listini delle obbligazioni e titoli di Stato con chiamata alla grida «B» e quello del listino degli azionari con chiamata alla grida «A» secondo il consueto orario.

Non si sono registrati incidenti: fischi e urla di proteste hanno accolto il suono della campana di apertura alle ore 10; è poi seguita, da parte dei procuratori in sciopero, l'«occupazione» delle corbeilles, cosa che ha impedito che avesse luogo qualsiasi contrattazione. Cartelli dentro e fuori il palazzo della Borsa invitavano allo sciopero.

A Milano l'attività della Borsa si è limitata alla stesura del listino dei cambi. Anzichè nel recinto delle grida, il listino dei cambi. Anzichè nel recinto delle grida, il listino stesso è stato redatto in un ufficio del primo piano del palazzo della Borsa, ciò in base a un decreto Ministeriale del 19 dicembre 1965. A Torino invece non è stato compilato nessun listino.

Il consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma ha diffuso il seguente comunicato: «In occasione della celebrazione della giornata del risparmio, al solo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica sulla grave situazione in cui versano le Borse valori e di conseguenza, sui problemi che si ripercuotono negativamente sull'esercizio della professione, si invitano tutti i colleghi ad astenersi dalle contrattazioni in titoli azionari e a reddito fisso (cambi esclusi) per tutta la seduta di giovedì 7 novembre (apertura, durante e chiusura).

Per quanto riguarda il problema delle pensioni le organizzazioni UIL, CISL e CGIL si sono riunite per un primo esame del colloquio avuto con il Ministro del Lavoro e delle sue dichiarazioni in materia. «Le tre organizzazioni — è detto in un comunicato — si propongono di dare una risposta più dettagliata e motivata nei prossimi giorni. Esse hanno, comunque, unitariamente ritenuto che le proposte del Governo non siano tali da poter modificare le decisioni responsabilmente prese e, pertanto — conclude il comunicato — confermano la manifestazione di sciopero generale per il 14 novembre».

TRE ITALIANI IN CANOTTO attraverso il Pacifico

Roma, 6

Una traversata di 4.700 miglia, lungo la corrente di Humboldt e la corrente sub-equatoriale, da Callao, in Perù, alla Polinesia e Tahiti, sulla scia della «Kon-Tiki», sarà effettuata da tre temerari navigatori italiani con un battello pneumatico. Si tratta del comandante Mario Valli, direttore del Centro velico di Caprera; di Sergio Croci, documentarista e regista cinematografico e del marinaio Vittorio Macioci. L'impresa, che sarà compiuta a bordo di un battello pneumatico «Pirelli» modello «Laros 80», battezzato «Celusta», avrà inizio il 15 novembre prossimo a Ostia e durerà circa 100 giorni.

E' la prima volta che una spedizione del genere viene effettuata con un canotto di gomma.

BORSE E MERCATI

Milano, 6

In seguito all'agitazione dei procuratori e dipendenti di agenti di cambio oggi, non sono stati compilati i listini dei titoli azionari e dei titoli di Stato e obbligazioni quotati alla Borsa di Milano.

In merito all'agitazione, il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano, «considerata la situazione di emergenza ed in relazione alla stessa, salvo ogni altro eventuale provvedimento» comunica di avere deliberato «temporaneamente quanto segue: 1) l'apertura ed il "durante" saranno soppressi; 2) i prezzi dei premi non rilevati; 3) alla grida "B" alle ore 10 listino obbligazioni; alle ore 11.20 titoli di Stato; alle ore 12.25 cambi; 4) alla grida "A" alle ore 11.10 listino titoli azionari a scarso flottante; alle ore 11.30 listino titoli azionari nell'ordine da Olcese a Italgas e da Metalli alla Motta».

Anche nelle altre borse italiane i procuratori hanno proclamato uno «sciopero» di protesta.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,95; dollaro canadese 580,60; corona danese 82,905; corona norvegese 87,225; corona svedese 120,396; fiorino olandese 171,315; franco belga 12,445; franco francese 125,31; franco svizzero 144,915; lira sterlina 1489,175; marco tedesco 156,837; scellino austriaco 24,092; escudo portoghese 21,769; peseta spagnola 8,942.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1488; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,05; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,55; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo t.g. 42,50, t.p. 42,52; dracma greca t.g. 19,20, t.p. 20.

TRIESTE

Ripresa debole su tutto il listino, ad eccezione delle Terni che cedono qualche punto, con accentuazione su Bastogi, Immobiliare e Liquigas. Fermo il reddito fisso. A Trieste non vi sono procuratori e perciò le chiusure sono regolari.

Bastogi 1695; Finmare 345; Finsider 559; Sip 2590; Sme 2260; Stet 2870; Ass. Generali 53800; Ass. Italiana 65200; Ras 44000; Gerolimich 5000; Premuda 31700; Tripcovich 30400; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2895; Viscosa priv. 2130; Dalmine 1000; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 2315; Terni 226; Anic 1065; Liquigas 152; Montedison 1002; Beni Stabili 3650; Immobiliare 550; Pirelli S.p.A. 3205; Rinascente 355; Rinascente priv. 225.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri con un rialzo, peraltro ridotto rispetto a quello verificatosi al momento della notizia che Nixon poteva essere considerato eletto Presidente. Le contrattazioni sono state moderatamente attive, ma il volume è stato spinto alla cifra di 12.64 milioni di azioni scambiate da spostamenti di alcuni considerevoli blocchi. Lunedì erano state scambiate 10.93 milioni di azioni. Il mercato aveva avuto un rialzo cauto in apertura, ma senza mostrare effettivo vigore fino alla notizia dell'elezione: dopo una fiammata di entusiasmo nelle contrattazioni, è ritornato su un piano di normalità.

LONDRA
(Sostenutezza)

L'incertezza per il risultato delle elezioni americane ha tenuto quasi fermo ieri il mercato, ma il tono è stato abbastanza sostenuto e alcuni capigruppo hanno realizzato migliorie frazionali. Scarse le contrattazioni.

RIPORTATA DALL'«OSSERVATORE DELLA DOMENICA»

Precisazione del Vaticano sulla posizione di Jacqueline

Il suo matrimonio è nullo, ma non è stata però scomunicata

Città del Vaticano, 6

Jacqueline, sposandosi con l'armatore greco Onassis, è da considerarsi «pubblica peccatrice» ed il suo nuovo matrimonio, secondo la Chiesa cattolica, è nullo sia sul piano naturale che su quello sacramentale. Questa la precisazione che dà «L'Osservatore della domenica», pur senza citare espressamente il nome dell'ex moglie del Presidente degli Stati Uniti, rispondendo alla domanda di un lettore che aveva domandato se «è vero che uno dei protagonisti di un noto avvenimento mondano, esattamente la parte cattolica, sia stato scomunicato».

Jacqueline, spiega subito il settimanale vaticano, non è stata comunque scomunicata. Nessuna autorità ecclesiastica competente ha comminato questa scomunica, nè il Codice di diritto canonico tuttora vigente la prevede nel caso specifico. Il disposto del canone 2319, difatti, è stato abolito dall'«istruzione» del 18 marzo 1966 sui matrimoni misti dalla Congregazione per la dottrina della fede.

«Non bisogna tuttavia fraintendere — avverte «L'Osservatore della Domenica» — anche se una pena così severa non è stata inflitta, il comportamento della parte cattolica non si può onestamente ritenere immune da pene ecclesiastiche oltre che di giustificata deplorazione. Il contrarre matrimonio con un divorziato e già legato da precedente vincolo matrimoniale, implica per la parte cattolica l'assunzione di un atteggiamento di pratica rinuncia della propria fede, e il trovarsi automaticamente in uno stato di degradazione spirituale, di cui la comunità ecclesiale si sente mortificata».

A Parigi, frattanto, i 130 passeggeri di un «Boeing» della compagnia «Olympic Airways», fra cui Alessandro Onassis, figlio dell'armatore greco proprietario della compagnia stessa, sono stati pregati, quando l'aereo stava per decollare per Atene dalle piste dell'aeroporto di Orly, di scendere rapidamente e di allontanarsi.

A Bolzano

Denunciati i responsabili di «Die Bruecke»

Bolzano, 6

Il gruppo carabinieri di Bolzano ha denunciato alla Procura della Repubblica il direttore e i redattori del periodico «Die Bruecke» («Il Ponte»), che esce a Bolzano, perchè nell'ultimo numero della pubblicazione sono stati ravvisati gli estremi del vilipendio alle istituzioni, alla Costituzione e alle Forze Armate dello Stato e di istigazione alla disobbedienza alle leggi.

«Die Bruecke», uscito il 17 ottobre a Bolzano, dedicava l'editoriale al Cinquantenario della «Vittoria» criticando — come è noto — i progetti delle manifestazioni che si sarebbero svolte in Italia. «Die Bruecke», che è edito da un gruppo di giovani di lingua tedesca e che contiene anche articoli in italiano, affermava tra l'altro che con le celebrazioni della «Vittoria» si volevano raggiungere «ben precisi scopi e cioè si vuole glorificare l'apparato antiterroristico, e il terrore stesso, e si vuole anche far dimenticare le colpe dei responsabili della guerra e nascondere i veri motivi di essa (in questo gli italiani e i nazionalisti sudtirolesi sono uniti)».

L'editoriale concludeva con lo invito a tutti i democratici di «non solo boicottare ma anche attivamente combattere queste manifestazioni per la Vittoria, con antidimostrazioni, con azioni di disturbo e informazioni che ristabiliscano la verità».

Gente semplice

L'ANNO scorso, in una domenica estiva, arrivarono ad Orsera alcuni amici scrittori, e si fermarono in un'osteria nel centro del paese, una di quelle osterie nuove, gestite da immigrati, dove percepite l'estraneità non appena oltrepassate la soglia. Chiesero dei calamari fritti, e per contorno domandarono un po' di radicchio nostrano, magari condito con l'aceto di vino e con l'olio di oliva istriano.

Dopo una lunga attesa, lo oste portò un gran piatto di calamari, tagliati a pezzi troppo grossi, duri, fritti più del necessario in un olio di gusto stantio. Disse che radicchio non ne aveva, e che dovevano accontentarsi di mangiare quello che c'era, così alla buona.

In un angolo dell'osteria, in piedi, c'era una donnetta col fazzoletto nero in testa, timida, sola, come sperduta: una povera vecchietta superstite, dal volto limpido e gentile. Capì tutto in un attimo, uscì dall'osteria senza dire una parola, e dopo una decina di minuti ritornò con una terrina colma di radicchio appena tagliato, e già condito. Lo mise in mezzo alla tavola degli ospiti e disse piano: «Se ve degnè, signori, mi ve ofro el radicio del mio orto; lo go ingrumado adesso, proprio per voi, che se gente nostra». E se ne andò, sola e timida, come era venuta.

Questo il piccolo episodio, come mi è stato raccontato dal mio amico Fulvio Tomizza, di ritorno da un suo viaggio nelle memorie.

Ripenso a questo e a tanti altri piccoli fatti che da anni percepisco nella mia terra e ritrovo sempre, nel fondo, una bontà squisita di gente semplice, insieme alla consapevolezza di un distacco tragico e di una frattura innaturale. Quando passo veloce con la macchina per un qualsiasi paese dell'Istria, e da lontano distinguo la mia gente superstite, così diversa rispetto ai nuovi venuti, vedo quegli occhi che ti guardano a lungo, finchè ti possono seguire, e vogliono quasi dirti che sono del tuo stesso sangue, che tu sei come uno di loro. E sarebbero felici se qualcuno si fermasse nella loro casa, entrasse nella cucina, si sedesse un po' presso il focolare e accettasse un bicchiere del loro vino. Ti racconterebbero subito dei loro figli lontani, ti parlerebbero fitto in quel loro amabile dialetto, ti mostrerebbero anche le fotografie dei cari assenti. E sembrerebbe a loro di aprire una dolce parentesi in una solitudine struggente.

Sento queste cose ogni volta che vedo una porta aperta, e nella grande cucina scura si muovono i vecchietti, soli, lenti, che attendono ogni giorno la lettera dei cari lontani, anche dopo tanti anni di distacchi senza ritorno. Corpi familiari lacerati, tronchi senza rami, vite che si spengono lentamente, senza prospettive.

Sa bene l'amarezza e l'angoscia chi conosce il senso della nostra vita di casa, e specialmente quella della gente umile e semplice, come la vecchietta di Orsera, che offriva la sua verdura agli ospiti, come se l'avesse data ai figli.

Questa delicatezza di sentire viene anche dal dolore sofferto, senza alcun dubbio, ma viene soprattutto da secoli di civiltà umana, quella civiltà che si misura non tanto dalle grandi personalità di una nazione, ma dal tono vitale di ogni famiglia, dalla dignità che tocca ogni persona, i figli dopo i padri, e che è frutto di complesse componenti sociali, culturali, psicologiche.

Sempre, quando ripenso alla mia terra — e le considerazioni valgono per tutto il nostro arco orientale tanto tormentato — credo che la nostra dignità e la nostra serietà provengano prima di tutto dalla consapevolezza di compiere a fondo il nostro dovere, giorno per giorno. Ho in mente, per prime, le nostre classi operaie e contadine, che formavano la struttura fondamentale della regione, al di qua e al di là del nuovo confine. Operai che sanno bene il loro mestiere, secondo un'antica tradizione di lavoro tecnico, civilissima. Contadini che erano tutti piccoli proprietari terrieri, da secoli. Qui non si conobbe il triste fenomeno del latifondo, qui non ci furono mai i grossi padroni che sfruttavano il lavoro degli altri. Qui ogni lavoratore della terra era anche padrone, e i frutti della sua santa fatica erano suoi. Il contadino amministrava la propria cantina, decideva insieme ai figli del proprio avvenire, e lavorava comunque nella libertà e nell'indipendenza.

Così si spiega anche il non analfabetismo nelle nostre classi popolari, la mancanza di ogni servilismo, il candore dei sentimenti più profondi, che si manifesta in tutti i momenti decisivi della nostra storia. E così si comprende anche il valore della nostra cultura, che non è soltanto quella popolare (Trieste, che ormai è l'erede anche delle tradizioni delle terre perdute, è la città che in Italia legge di più), ma anche quella della nostra Università, dei nostri scienziati, dei nostri scrittori, della nostra scuola, dei nostri creatori di lavoro.

In questa luce va visto anche il problema della casa, che sta al centro della vita della nostra gente. Ogni nucleo familiare aveva una casa, costruita con una fatica quotidiana, con un sacrificio che durava talvolta tutta la vita. Chi ha un senso così geloso della propria libertà e della propria indipendenza accentra tutta la vita intorno alla casa, alla famiglia e al lavoro.

Da tutto ciò deriva la solidità morale del nostro popolo, quel tono di sicurezza e di dignità, che persino un qualsiasi turista scopre subito, anche camminando per le vie di Trieste.

Non posso più dire per le vie dell'Istria, perchè nella Istria una gran parte della popolazione è mutata dopo il pauroso esodo. Ma è più facile capire, tenendo presente l'indole della gente nostra, come è stato duro lasciare la terra natale, come è stato crudele.

Non fu la partenza dello emigrante che va in cerca di un lavoro, perchè la terra in cui è nato non è in grado di dargli un avvenire. Fu lo stacco da un mondo di alta civiltà, maturata nel giro di tanti secoli, lo strappo dalla casa propria, dalla terra divisa in piccole proprietà, dai cantieri e dalle fabbriche in cui ognuno aveva appreso un mestiere sicuro, senza chiedere nulla a nessuno.

L'atto gentile di quella vecchietta superstite di Orsera conteneva in sè tutta questa civiltà e tutto questo dolore.

Guido Miglia

Piace all'inglese «L'amica delle mogli»

Londra, 6

Il critico teatrale del «Financial Times» ha oggi parole di lode per la compagnia dei giovani per avere riesumato una delle meno note commedie di Luigi Pirandello che non si rappresentava più dal 1927. Si tratta de «L'amica delle mogli» rappresentata al teatro Carignano di Torino da Rossella Falk e Romolo Valli. Il critico afferma che questi magnifici attori sono riusciti a rendere affascinante questo lavoro pirandelliano.

E' morto il maestro Charles Munch

Washington, 6

Si è appreso oggi a Washington che il direttore d'orchestra francese Charles Munch è morto a Richmond, in Virginia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Dopo la pulizia «verticale» della città, cioè dei suoi monumenti, effettuata l'anno scorso, si prosegue ora con macchine apposite alla pulizia «orizzontale», cioè delle strade

Rassegna delle mostre d'arte

DUIZ - VISINTINI - PROTTI

Alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone il triestino Giovanni Duiz espone sedici tempere e dieci punte secche. Le prime sono visioni di luoghi deserti: case rustiche su sfondi collinari; piazze di borgate, con nel mezzo un tiro a segno o una giostra; una natura morta e, dietro, ancora case; fiori in un vaso contro il profilo di monti lontani; qualche marina sotto un cielo terso. Tutto è reso in volumi privi di particolari, essenziali: le case, gli alberi spogli, le barche; volumi chiusi entro un fermo contorno, situati in ampi o angusti spazi senz'aria, e immersi in una chiarità bionda che li colora e che dà ombre lunghe, di taglio netto, e intense: palpabili quasi come i corpi nitidi che le proiettano.

Alcune di codeste immagini — le meno recenti — appaiono un poco monotone, per quei cubi inutilmente iterati, puntigliose trascrizioni di case addossate le une alle altre; due o tre, poi, ricordano troppo, forse, certi effetti plastici del Novecento più vacuo. Ma nelle tempere ultime il Duiz trova una ferma giustificazione al suo modo espressivo: la nitidezza, l'essenzialità — qui portate all'estremo — la magia degli spazi deserti, il silenzio danno al tutto un senso metafisico. Niente si vede, qui, che tenda all'inconsueto, all'incongruo; eppure ogni cosa vi appare come un segno oscuramente emblematico, come la cifra di un qualche significato riposto. Sono, queste tempere, «Il tiro a segno», «Tralicci sul Carso» e «Motivo gradese». Sta a sè il «Vaso con fiori», perchè tra quelle foglie e quei petali veri, ma di un vero che inquieta un poco per la sua fissità allucinata, appare — subdolo elemento onirico — un fiore candido, a uncini, tutto inventato.

Non diverse da queste tempere potrebbero essere le punte secche del Duiz; ma l'effetto metafisico — che viene, si sa, soprattutto dallo stacco delle cose: da un loro rilievo particolare — è insidiato, qui, dalle tentazioni incisorie; l'artista si stempera nel gioco dei tessuti tonali finissimamente modulati, «sente» l'aria, e toglie o ammorbidisce i contorni. Pure, certune tra queste immagini — «Casa e cancello», «Strada nello abitato», «Periferia carsica», «Giostra» — hanno una loro armonia segreta, un loro incanto.

⁂

Nelle sale dell'Hotel Detroit — sempre a Monfalcone — espone il pittore Amerigo Visintini. Lo presenta Silvano Del Missier. L'artista, che è attivo da dieci anni circa, ha partecipato a varie collettive di pittura, ed è stato più volte premiato. Risiede a Ronchi dei Legionari.

Paesaggi e marine, dipinge l'artista: luoghi carsici, vedute di rocce e trincee, scorci di vicoli solitari, porticcioli, casoni e barche nella laguna. Sono pitture tratte dal vero, ma da un vero rammemorato: notazioni a volte sfocate e a volte non prive di qualche contorno: una linea che abbozza, ma appena. Il colore è parco: grigi che tendono al giallastro e al verdastro, o al rosso spento del cotto. Tra le opere esposte notiamo, in particolare, «Portico e camini», «Portogruaro», «Vecchie case»: tre consunte immagini: tre poetici, lenti ricuperi della memoria.

⁂

Presentato da Gianfranco Trombetta, il giovane pordenonese Giovanni Protti espone alla galleria «Il Punto» numerose figure fatte di lamierini e tondi di ferro, tagliati e saldati con la fiamma ossidrica; le più sono opere minime: soprammobili; le altre, specie alcune, hanno dimensioni ambiziose: tendono all'alto; tra queste ultime, una — la maggiore, la più impegnativa, crediamo — raffigura un guerriero corazzato a cavallo: due forme nere, affusate, puntute, e curiosamente arbitrarie. Il Protti, a quanto vediamo, ha già un linguaggio suo, e sa trascendere il dato reale: da virtuoso anche, talvolta; un bel raggiungimento questo per lui, certo, ma che non basta ancora. Ci voglia intendere, il nostro giovane artista: del suo guerriero egli ci fa vedere l'armatura soltanto; vale a dire non altro che un bizzarro gioco di stile, una forma inerte, vuota. Ora, noi vorremmo sentire qualche cosa al di sotto di quel bel cimiero, di quella bella corazza: un sogno, una fantasia qualsivoglia, uno spettro magari; o anche il vuoto, certo; ma un vuoto tutto favoloso dovrebbe essere allora, come quello inventato da Italo Calvino per il suo «Cavaliere inesistente», di cui appunto discorre il presentatore. Si dirà che è un chiedere troppo; ma ci pensi, il Protti: tenti di farci sentire questo vuoto che è una presenza, questa magia.

B. P.

⁂

EX - TEMPORE

L'ex tempore di Monrupino conclude una stagione di certo troppo densa di simili manifestazioni. E' stata vinta dal capodistriano Zvet Apollonio che ha distanziato di molte lunghezze gli altri concorrenti. Il suo «Ex voto» raccoglie e concentra disparati «segni»: l'antico legno azzurro, la scritta in latino, la finestra che dischiude il cliché su cui viene montato un collage d'immaginari ricordi fotografici; il tutto acquista un senso unitario e connota quel clima remoto e dolcemente favoloso che è proprio dell'architettura e degli arredi carsici.

L'opera di Apollonio e gli altri quadri prodotti nella gara autunnale sono stati esposti alla galleria Rossoni di Trieste. Sono stati ammirati soprattutto i dipinti che propongono i temi del paesaggio carsico e della rocca medievale di Monrupino. Fra queste opere ci sembrano da segnalare alcune che raggiungono una lodevole dignità stilistica. Così di Giovanni Duiz citeremo la nitida geometria delle forme e la tensione dei teneri colori; di Aldo Bressanutti le notazioni precise e minuziose che toccano un registro surreale; di Giuseppe Fenfoglia il vasto e vibrante squarcio del pianoro dorato dal sole e arrossato dall'autunno e di Ervino Cosoli il focoso e intenso discorso tonale che definisce le rosse casupole fra le viti. Ricorderemo anche: Antonio Michelic, Armando De Petris, Vittorio Motton, Giovanni Babuder, Giorgio Milia, Lido Dambrosi.

La pittura estemporanea è la festa dei figurali. Ma anche gli artisti impegnati nelle nuove ricerche si sono fatti onore a Monrupino. Abbiamo rivisto con piacere Boris Zulian in ottima forma, con la sua pittura severa, intessuta di valori timbrici autentici. Buona anche la prova di Luciano Trojanis nella sua rarefatta costruzione lignea tutta bianca, sospesa fra il metafisico e la tecnologia. Sempre intenso e prezioso il Sivini con i suoi magici specchi dorati che riflettono tragiche memorie del passato. E ancora vanno citati: Bruno Ponte, Guido Massaria, Bruno Traverso, Mario Palmerini, Emidio Eredità e Ivan Vari.

I. N.

⁂

GROSS

Qualche giorno fa, nella sede sociale della «XXX Ottobre», si è inaugurata una mostra personale del trentino Antonio Gross. Generosa guida alpina e valido alpinista — ha al suo attivo diverse «prime» e le più classiche delle vie dolomitiche — fin dall'adolescenza scoperse in se stesso la facoltà di abbozzare figurine di legno con un certo successo. Erano gli anni di guerra e piuttosto che un dilettantistico hobby, fu subito un piacevole metodo per collaborare al difficile bilancio familiare. Nè egli si accontentò di una sensibilità artistica a livello di passione. La seria applicazione e gli studi che seguirono, hanno favorito la affermazione. Oggi Toni Gross insegna nell'Istituto d'arte in Val di Fassa. Nel tempo che l'insegnamento gli lascia libero c'è la montagna e la mole di ordinazioni da smaltire: ritratti e Madonne che soprattutto gli vengono richiesti da tutta l'Italia. Onori e riconoscimenti non hanno però minimamente guastato la personalità spontanea, schiva e schietta dell'uomo.

Si dice, a torto o a ragione, che la pittura riesce forse più facile, grazie all'apporto dei colori e della gamma di sfumature: Toni Gross ha scelto la scultura unicamente perchè aderisce più compiutamente alle esigenze della sua vigorosa personalità. Alle forme in marmo, bronzo, gesso o terracotta, preferisce quelle intagliate nel tronco d'albero. Tra i vari tipi di legno infine, predilige quelli duri, meno docili — la quercia per esempio — che opponendo resistenza al taglio al momento della creazione sprigionano in plasticità la forza impressa dall'artista nell'esecuzione. Ogni linea costituisce e suggerisce lo sfogo di una tempra robusta, violenta e irruenta. Accanto a questo, modellare il ritratto — che è un po' la specialità di Toni Gross — significa anche saper plasmare la materia a propria volontà senza sacrificare per questo le caratteristiche organiche intrinseche della natura. Ma integrandole armoniosamente nell'insieme della composizione, come avviene, in questo caso, per i nodi, le fibre, le venature del legno.

L'esposizione è rimasta aperta alcune ore in tutto. Poi lo scultore ha imballato amorosamente le sue opere, una alla volta, per consegnarle finalmente ai rispettivi proprietari.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Costantino di Grecia con la moglie Anna Maria e la madre Federica in partenza da Fiumicino per la Spagna, dove visiteranno il principe Juan Carlos di Borbone e la consorte

C'E' QUALCHE OMBRA DI PERPLESSITA' MA NESSUNA PAURA DELL'AVVENIRE

Torino città giovane dal gagliardo appetito

Su quasi un milione e duecentomila abitanti solo centomila in età superiore ai sessantacinque anni

Accolto e inserito nel tessuto sociale circa mezzo milione di persone in un breve arco di tempo

Torino, novembre

Torino è una città giovane. Dati recenti informano che gli abitanti sono quasi un milione e duecentomila ma solamente centomila quelli in età superiore ai 65 anni. Non meraviglia, perciò, se l'appetito non difetta, anzi è gagliardo, ed è in continuo aumento il consumo dei generi alimentari.

Giovane e anche ricca, Torino non conosce la «terreur de l'avenir» che angustia altre città nostre, dal Nord al Sud. I torinesi sono pronti a qualche rinuncia per possedere l'alloggio o l'automobile, però le rinunce di quanti vantano un tenore medio di vita — sono i più — si arrestano davanti alla tavola. Si rimanda l'acquisto di un nuovo elettrodomestico o di un altro capo per arricchire il guardaroba, ma si scarta il proposito d'imporre allo stomaco una politica di austerità o addirittura di lesina.

Di chiaro significato le statistiche: «I consumi di generi alimentari sono in aumento, non soltanto perchè gli abitanti crescono di numero, ma perchè le quantità pro capite sono più abbondanti. Durante il primo semestre del 1968, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, i torinesi hanno consumato quantità più abbondanti di carni bovine, suine e pollami; più salumi, formaggi, pesci e dolciumi». In diminuzione invece il consumo del burro e la causa, dicono gli esperti, dipende «dal particolare congegno tecnico al quale il Mercato comune ha fatto ricorso per sostenere i prezzi in agricoltura». Meno burro e più olio d'oliva e di semi, con evidente beneficio delle arterie.

Lodevole consapevolezza

Si potrebbe dire a tal punto che i torinesi alzano anche la insegna del «preferiamo mangiare bistecche»: fra le tante insegne che ci perseguitano, questa è segno di una lodevole consapevolezza della condizione umana e certo non vuole significare che qui si lavora per starsene quanto più possibile attaccati alla tavola, soltanto che una buona, gustosa nutrizione è necessaria per mantenersi sani e affrontare tranquilli la fatica di tutti i giorni.

Facile constatare che Torino mangia di più e meglio ogni mese dopo l'altro: meno facile ammettere, specie per la minoranza nostalgica del tempo passato ed è nostalgia che di recente ha riportato a galla la vecchia lamentela di un quasi razzismo piemontese, che i consumi crescenti sono anche dovuti e in buona parte alla immigrazione. Ancora le statistiche informano che la bassa percentuale di torinesi in età superiore ai 65 anni «si può spiegare solo considerando la forte immigrazione avvenuta negli ultimi quindici anni, rappresentata da elementi in età da lavoro e quindi d'individui relativamente giovani». Dei centomila torinesi circa che hanno oltre 65 anni «solamente settemila sono nati nell'Italia centro-meridionale».

La cifra consente di capire alcuni aspetti dei problemi che preoccupano Torino e di giudicare per ciò che in realtà valgono le lamentele dei gruppetti ancorati al ricordo della loro città capitale di un piccolo regno, tenace e ambizioso sì, ma che spesso preferiva misurare le sue ambizioni col doppio decimetro.

Conta di più il giudizio degli altri — davvero la maggioranza — che avanzano nel solco della nuova Torino intravvista dai primi creatori di una ricchezza più vasta e non limitata alle risorse agricole. Costoro posero le basi della città di oggi, ormai assurta al sospirato rango di metropoli. Torino è da oltre cinquant'anni prodiga di idee e di audacia, questa e quelle occorrenti per superare, fra l'altro, la non favorevole posizione geografica nei confronti di Milano, volitiva e ricca di antiche tradizioni mercantili, orgogliosa del privilegio di essere stata più volte capitale e non soltanto economica.

Fare i nomi di coloro a cui Torino deve l'abbrivio che l'ha portata allo sviluppo e al benessere attuali sarebbe facile e facile poi elencare i limiti di quei coraggiosi. Il primo sarebbe però un discorso sensato e il secondo la cicalata di chi, pigrizia mentale o partito preso che è sovente demagogia spicciola o servitù ideologica, alla realtà mutevole e modificabile contrappone la sterile successione dei «se avessimo fatto questo o se avessimo imboccata un'altra strada», ciò che significa stagnare in una concezione astratta e ingenuamente moralistica dello uomo e dei moventi del suo agire.

Serena e precisa ci pare, invece, la notazione di un nostro giovane storico, benchè limitata a un periodo tuttora cronaca, ed è notazione che chiarisce anche il senso di alcune lamentele dei subalpini, gelosi delle loro tradizioni e del loro costume e quasi mai inficiati del sonnolento vittimismo che altrove alligna con rigoglio e da troppo tempo: «Gli anni tra il 1956 e il 1967 furono quelli della motorizzazione di massa degli italiani e la produzione del grande stabilimento torinese (la Fiat), uno dei „bigs" dell'industria internazionale, supera attualmente il milione di vetture. In seguito a questo impetuoso sviluppo industriale milioni di contadini lasciarono le campagne per cercare occupazione nelle industrie e nei servizi e milioni di meridionali si trasferirono nelle città del Nord industriale. Si è trattato senza dubbio del più grande „brassage" di popolazione che mai abbia avuto luogo nella storia dell'Italia unita, la cui non ultima conseguenza è stata di marcare ancora più profondamente la fisionomia dualista del Paese» (Giuliano Procacci: «Storia degli italiani», editori Laterza, 1968).

Enorme sforzo

Vediamo qualche cifra. Nel giro di pochi anni Torino ha accolto e inserito nel suo tessuto sociale circa 500 mila persone. Il fenomeno da un canto ha causato la promozione da grande città a metropoli e dall'altro «uno sforzo enorme economico e finanziario» per case, scuole, posti di lavoro, strade, ospedali, illuminazione, fognature, servizi pubblici. Problemi grossi che davvero hanno fatto tremare mani e polsi degli amministratori e a ragione il Sindaco può affermare che la città ha dovuto fronteggiare, in un breve arco di tempo, «problemi e situazioni pari a quelli relativi di un nuovo e grande agglomerato umano, a sue spese e senza aiuti governativi determinanti».

Dopo il grande «boom» la recessione, fenomeno di tutto il Paese, ma dalla fine del 1966 è la ripresa, a volte faticosa, ed ecco che il movimento immigratorio è nuovamente in attivo. Nei primi nove mesi di quest'anno la città e la sua cintura hanno accolto altri 23.362 cittadini e i problemi «che le necessità dell'assorbimento impongono ai centri periferici si ripercuotono, inevitabilmente e con tutto il loro peso, su Torino».

Gaspare Gresti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSUNTIVO DELLE CELEBRAZIONI DI NOVEMBRE

MERAVIGLIOSA INVASIONE PER DUE GIORNI IN CITTÀ

Gli ultimi a partire sono stati i vecchi bersaglieri

(«Giornalfoto»)

Un'immagine del 3 novembre che ci è cara: un vecchio bersagliere del '18 sfoglia davanti a un'edicola il nostro numero speciale

«En plein», nei giorni scorsi, a Trieste. E' possibile, ora, fare un consuntivo della meravigliosa «invasione» registrata nella nostra città in occasione delle celebrazioni conclusive del Cinquantenario: un'immensa folla di ex combattenti e di reduci, di tutte le Armi, che a mezzo secolo di distanza hanno voluto far ritorno nella città di San Giusto per ritrovare, sempre intatto, il calore, l'affetto, l'entusiasmo che avevano caratterizzato quel lontano 3 novembre 1918, quando la cittadinanza sembrava impazzita di gioia e di esultanza.

Il barometro di questo ritorno eccezionale è possibile registrarlo nelle agenzie di viaggi e negli alberghi. Senza tema di esagerare, si valutano a oltre ventimila le persone, provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno affollato i luoghi delle manifestazioni e in principal modo le Rive, per assistere alla possente parata militare. Molti, purtroppo, si sono trovati nell'impossibilità di giungere a Trieste: ad esempio alcuni gruppi di bersaglieri, che avevano già prenotate le stanze e dovevano arrivare dal Piemonte, sono stati invece bloccati dalle avverse condizioni atmosferiche.

Ma nessun posto lasciato vacante è rimasto libero. Nel settore alberghiero si è registrata una saturazione completa, assolutamente eccezionale. E non si tratta soltanto della ricettività che può venir offerta da Trieste, ma dell'intera zona circostante, più esattamente del triangolo Grado - Gorizia - Trieste, che è gravitato tutto sulla nostra città: esso rappresentava il vertice di questo triangolo, nel senso che qui sono confluiti tutti i nostri connazionali arrivati nella zona per la particolare circostanza. A Grado, addirittura, degli alberghi hanno riaperto per qualche giorno soltanto, al fine di poter ospitare la massa dei visitatori. Ma l'intera zona ha risentito dei benefici, e in particolare Cervignano, Palmanova, Lignano, Latisana, Pordenone e la stessa Udine. Ed eccezionale, naturalmente, è stato anche il lavoro delle locande e degli affittacamere. Da rilevare che molte persone hanno potuto trascorrere le notti a bordo della motonave «Africa», ormeggiata alla Stazione marittima, e messa a disposizione dal Comitato «Trieste 68».

Nella particolare occasione si sono registrati pure degli episodi toccanti: parecchi triestini hanno voluto ospitare ex combattenti nelle loro case, risolvendo così per molte persone il problema del pernottamento. Numerosi anche i pullman, provenienti da ogni parte del Paese, ma in special modo dal Centro Italia: il loro numero si può calcolare sull'ottantina; in certi casi, si sono trasformati in altrettanti piccoli alberghi su quattro ruote.

Nella giornata di ieri hanno lasciato Trieste gli ultimi superstiti del 7.o e 11.o Bersaglieri, che cinquant'anni fa erano qui giunti, recando il primo tangibile abbraccio della Madrepatria. I «vecchi» bersaglieri del 1918, molti dei quali rivedevano Trieste a mezzo secolo di distanza, sono ripartiti dicendo ai triestini: «Grazie per le indimenticabili ore che ci avete fatto trascorrere!». Ma siamo noi triestini a ringraziare questi gloriosi fanti piumati, simbolo nello stesso tempo di audacia, di amore patrio animato dalla più stupenda molla d'entusiasmo. Hanno voluto tornare a Trieste nonostante il peso degli anni: i più giovani fra loro, infatti, avevano fatto parte di quel meraviglioso scaglione passato alla storia come i «ragazzi del '99», quindi oggi poco meno che settantenni. Hanno così consentito alla città di rivivere una delle più fulgide pagine della sua storia, che mai come oggi ha bisogno di attingere al passato per trasfondere nelle generazioni più giovani quei sentimenti che furono patrimonio sacro dei nostri padri.

Nella serie delle manifestazioni che hanno contraddistinto queste ultime giornate, particolare spicco è venuta ad assumere la commemorazione ufficiale dello sbarco del 3 novembre 1918 — protagonisti ieri e oggi gli stessi bersaglieri — attorniati questa volta da numerose fiamme cremisi giunte da ogni parte d'Italia. E nuovi applausi hanno avuto i bersaglieri di Firenze e di Bologna con le loro fanfare, e quelli del Veneto, di Latina, di Pistoia, Arezzo, Roma, Perugia, Parma, del Friuli, dell'Isontino e di tante altre città; e la valorosa pattuglia di bersaglieri ciclisti, e gli entusiasti bersaglierini di Villa San Giovanni. Si può ricordare quando, stretti attorno al loro Medagliere nazionale, sono stati assaliti dalla commozione e non hanno saputo resistere alla tentazione di interrompere il discorso del presidente onorario dell'Associazione bersaglieri, gen. Scattini, per ricordare a lui — che delle fiamme cremisi ha tutta la storia scolpita nella memoria — i nomi dei loro comandanti di allora. E più tardi, quando amare lacrime hanno solcato i loro volti, alle parole del vicepresidente nazionale, col. Vincitorio, che rievocava le tappe del 1918 sulla strada della Redenzione delle città istriane e di Zara.

Con questa seconda loro partenza da Trieste si possono veramente considerare conclusive le celebrazioni per il Cinquantenario: con gli stessi protagonisti di allora, tra i quali appunto — in prima fila — i valorosi bersaglieri.

Il Presidente Saragat all'Arcivescovo

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha fatto pervenire ieri all'Arcivescovo mons. Santin un telegramma, in cui si dice «lieto dell'incontro», e afferma essergli «gradito rinnovare a Vostra Eccellenza Reverendissima e all'insigne Diocesi tergestina il mio cordiale saluto e augurio».

Come si ricorderà, la cerimonia conclusiva a Trieste delle celebrazioni per il cinquantenario della Redenzione si era svolta il 4 novembre proprio nella cattedrale di San Giusto, dove il Presidente della Repubblica aveva presenziato al solenne Te Deum, una composizione di don Giuseppe Radole, a quattro voci e organo, in prima esecuzione; era seguita la preghiera per il Presidente e per l'Italia (pure composizione di don Radole), e infine l'Inno a San Giusto di Busolini.

Nel suo saluto ufficiale al Capo dello Stato, il Presule aveva ricordato la fatidica data del 3 novembre 1918, sottolineando quindi che Trieste ha una lunga e difficile storia, nella quale ha conosciuto svolte felici e svolte penose: ma i suoi uomini hanno sempre saputo affrontare tutte le situazioni. E' necessario che lo facciano anche ora, con una visione larga e sapiente del domani e delle vie da seguire, unendo alla fiducia il coraggio. Mons. Santin aveva proseguito: «Prendiamo l'auspicio dai giorni memorabili e dagli avvenimenti che celebriamo. La storia non si ferma e nulla vi è in essa di irreformabile. Edifichiamo per le generazioni che salgono una Trieste operosa e giusta, che dia lavoro e dignità a tutti i suoi figli, e che continui cristianamente il suo cammino sulle vie della civiltà».

Il Pontefice si associa alla celebrazioni di Trieste

Nella sua udienza generale di ieri, Papa Paolo VI, rivolgendosi a un gruppo di Maestri del lavoro di Trieste, ha voluto salutare la «cara città», affermando che desiderava associarsi alle recenti celebrazioni cinquantenarie dell'unione di Trieste all'Italia. Le parole del Pontefice sono state salutate da un lungo applauso.

MENTRE CONTINUA LA RACCOLTA DELLE OFFERTE AL COMUNE E ALLA C.R.T.

Vigili del fuoco verso il Piemonte

(«Giornalfoto»)

Una colonna di vigili del fuoco triestini, al comando del capitano Sgorbissa (l'alfiere nella parata del 4 Novembre), è partita ieri per Venezia, per mettersi a disposizione del Comando triveneto, che coordina l'invio di soccorsi alle popolazioni alluvionate del Piemonte. La squadra triestina è formata da ventidue uomini, dotati di un carro trasporto, due campagnole, un'autovettura, un mezzo anfibio, due barche e due canotti pneumatici. Intanto, anche la Provincia — che ai terremotati siciliani destinò a suo tempo i cinque milioni già stanziati per i festeggiamenti e le celebrazioni del Cinquantenario — ha plaudito all'iniziativa del Sindaco che, conclusi i riti patriottici, ha voluto prolungare l'attività del Comitato di «Trieste '68» con il compito di coordinare le offerte in favore delle popolazioni colpite (esse si raccolgono al palazzo comunale di largo Granatieri 2, pianoterra, stanza 187, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 e presso tutte le sedi della Cassa di Risparmio di Trieste). «Pur nel clima di festa che animava la città nei giorni scorsi — ha detto il Presidente Savona ieri sera, in apertura della seduta del Consiglio provinciale — il nostro animo e la nostra mente erano accanto ai fratelli così duramente provati e sono sicuro che i triestini, come tutti gli italiani, hanno seguito e continuano a seguire ora per ora, con trepidazione, lo evolversi della situazione, alla ricerca almeno della speranza nel miglioramento delle condizioni atmosferiche, che consenta l'invio dei soccorsi in misura massiccia». Ed a nome del Consiglio provinciale ha espresso alle famiglie colpite negli affetti e negli averi la commossa e fraterna solidarietà insieme con l'auspicio di pronta ripresa.

SABATO E DOMENICA CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

La situazione economica al vaglio dei sindacati

Preparato un documento sui problemi di maggior attualità

La situazione economica triestina sarà il tema di centro di un'assise sindacale che si terrà sabato e domenica nella nostra città. A quanto, infatti, informa la segreteria dell'Unione sindacale provinciale della CISL, a fine settimana si riunirà il Consiglio generale della stessa Unione: saranno due giornate di intenso dibattito che la CISL triestina farà per la ricerca e la fissazione di obiettivi precisi da porre per la sua azione futura. Ai lavori interverranno il dott. Morese, dell'Ufficio studi della CISL, e l'on. Vito Scalia, segretario confederale per i problemi economici.

L'esame della situazione locale sarà fatto partendo da un ampio documento della realtà economica provinciale, con specifico riguardo al ruolo del lavoro. Nella premessa a tale documento si rileva che il territorio di Trieste attraversa una fase critica sotto il profilo della evoluzione socio-economica, che non può lasciare indifferente il sindacato, dati i riflessi che la situazione provoca sui lavoratori. Lo scopo dello studio vuole assolvere, appunto, al compito di analizzare l'attuale realtà sociale ed economica, nella prospettiva di fornire a ciascun operatore sindacale, e soprattutto alla dirigenza, uno strumento di sintesi valido per definire le opportune strategie e linee di azione del sindacato, Infatti, la capacità di operare con elevato senso di responsabilità, di realismo e di coerenza dipende anzitutto dalla conoscenza, la più approfondita possibile, della realtà.

Il documento — si rileva — è stato redatto avendo presenti due altre esigenze: fornire un quadro completo del grado di interconnessione esistente tra i vari comparti dell'economia locale; e rispettare una metodologia che — partendo dal punto di vista più consono all'esperienza sindacale, ossia l'occupazione — affronti tutta la tematica, in una visione di breve e medio periodo e non strettamente circoscritta all'ambito territoriale in esame. Lo studio della CISL si impernia su varie voci: la situazione demografica, le forze di lavoro, la disoccupazione; e l'occupazione globale, industriale, metalmeccanica, negli altri settori industriali e terziari, oltre che i problemi dell'occupazione industriale, nella pubblica amministrazione e le infrastrutture varie.

Sono tutti problemi, come si vede, di viva attualità per la nostra provincia, che sono stati affrontati più volte negli ultimi tempi, sia in sede sindacale che politica, e che hanno avuto un importante inserimento nell'ordine del giorno dei recenti lavori del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Sciopero all'Italsider

Si è svolto ieri uno sciopero di ventiquattr'ore degli operai dipendenti dall'Italsider. La manifestazione era stata indetta dalla CCdL, in accordo con le altre organizzazioni sindacali, dopo la posizione negativa assunta dalla controparte su alcuni problemi di fondo contenuti in una «carta rivendicativa», a suo tempo presentata dai sindacati alla direzione dello stabilimento, e di recente esaminata. Domani si terrà a Genova un incontro a livello nazionale di tutto il gruppo Italsider per l'esame di problemi connessi con la revisione del manuale di valutazione operai, sulla scorta delle proposte avanzate dagli esperti sindacali.

Compiacimento di Gui per il successo della parata

Di ritorno a Roma dalle celebrazioni di Trieste per il cinquantenario della Redenzione, il Ministro della Difesa, Gui, ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai Capi di S.M. delle tre Forze Armate e al Segretario generale della Difesa un messaggio in cui esprime il suo vivo apprezzamento «per l'appassionata e intensa attività svolta per la migliore riuscita delle celebrazioni», svoltesi alla presenza del Capo dello Stato. Messaggi di compiacimento sono stati fatti pervenire pure ai Ministri della Difesa della Granbretagna e Francia e al Segretario di Stato alla Difesa degli USA, per la partecipazione di reparti con bandiera alla rivista militare.

I contratti d'affitto per locali d'affari

Il Prosindaco prof. Lucio Lonza si è fatto interprete della preoccupazione dei commercianti triestini per la cessazione, prevista per il 31 dicembre di quest'anno, del regime vincolistico dei contratti d'affitto riguardanti i locali d'affari, interessando del problema l'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo parlamentare del Partito socialista italiano.

Il prof. Lonza, in un telegramma, ha inquadrato esaurientemente i termini della questione, affermando che il provvedimento viene a minacciare seriamente la già pesante situazione economica della vasta categoria.

Il Prosindaco ha chiesto all'on. Ferri di volersi rendere promotore di iniziative parlamentari atte a disciplinare gli eventuali aumenti, contenendoli entro limiti non inflazionistici.

Patente sospesa

La Prefettura informa che in relazione all'incidente stradale, avvenuto il 2 novembre scorso sulla strada statale «305», nel quale l'automobilista Adriano Mrdali, dopo aver investito un pedone ometteva di soccorrerlo e si dava alla fuga, è stata disposta, con decorrenza immediata, la sospensione della sua patente di guida per il periodo di mesi 24.

STATO CIVILE

MORTI: Fleischer Mercede a. 80; Dijekic ved. Sallustio Emilia a. 91; Alessio ved. Manzutto Stefania a. 77; Degli Innocenti in Ciuffi Rina a. 74; Marchi Bruno a. 65; Ortica Elisa a. 71; De Marchi in Lussini Maria a. 74; Purkelic Lodovico a. 60; Viozzi Emilio a. 68.

Ripresa dei lavori alla Provincia

UN CONSORZIO REGIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Sono state approvate ieri sera dal Consiglio provinciale alcune modifiche allo statuto del Consorzio per l'incremento degli studi e ricerche negli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, un organismo che la Provincia sostiene insieme con il Comune, la Cassa di Risparmio e la Camera di commercio. Innanzi tutto ne è stata cambiata la ragione sociale; esso si chiamerà «Consorzio per la ricerca scientifica e tecnologica nella Regione Friuli - Venezia Giulia»: ciò significa che tale organismo amplierà così la propria zona giurisdizionale, estendendola appunto all'intera regione mentre finora sosteneva e coordinava, in pratica, l'attività degli Istituti di fisica dell'Ateneo triestino e quella del Centro internazionale di fisica teorica.

«Siamo molto vicini — ha dichiarato il Presidente della Provincia, Savona — alla realizzazione di altre grosse e importanti iniziative nel settore», ed ha accennato all'Istituto scientifico dell'OCSE, di cui la zona di Sistiana aspira ad ospitare la sede, nonchè a un Centro internazionale di scienze meccaniche, che pare definitivamente assegnato alla nostra regione. Pertanto, anzichè prospettare l'istituzione di altri consorzi, si preferisce avvalersi ancora — anche per le nuove iniziative che vanno maturando — dell'esistente Consorzio sorretto dagli enti locali triestini. La stessa Regione avrà così la possibilità di servirsene e di esercitare attraverso di esso il proprio indispensabile contributo finanziario.

La delibera è stata infine approvata dal Consiglio all'unanimità.

Ha avuto poi inizio il dibattito sul bilancio ma, data l'ora, è stato svolto un solo intervento, quello del consigliere comunista Colli.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE

Il piano regolatore è pronto per il varo

A fine mese riunione del Comitato urbanistico

L'istruttoria del piano regolatore generale di Trieste è stata completata dagli uffici dell'Assessorato regionale all'Urbanistica. Lo ha annunciato ieri lo assessore regionale De Carli, rispondendo in Consiglio regionale a un'interpellanza presentata dal consigliere liberale Trauner. De Carli ha pure annunciato che il 29 novembre prossimo si riunirà il Comitato urbanistico regionale per esaminare il piano regolatore della nostra città.

Prima di sottoporre il piano all'esame del competente organismo consultivo, ha chiarito l'assessore, si è ritenuto però necessario acquisire elementi di conoscenza circa i programmi di grande viabilità, già formulati dal Comune in sede di piano quinquennale e ora in fase di studio tecnico. Infatti, anche per venire incontro alle esigenze espresse dal Comune — ha rilevato l'assessore all'Urbanistica — si intende tener conto di tali programmi nel corso della procedura di esame del piano, onde evitare che si determinino situazioni tali da pregiudicare la futura realizzazione dei programmi.

Chiarendo i motivi per cui il piano regolatore non è stato ancora varato, De Carli ha proseguito osservando che prima dell'esame da parte del Comitato regionale dell'Urbanistica, è stato pure necessario che un parere di competenza fosse espresso dall'organismo consultivo per l'edilizia scolastica il quale, a norma di legge, deve pronunciarsi circa la determinazione delle aree destinate alla edilizia scolastica.

L'assessore De Carli ha infine ricordato per inciso che il Comune è in grado già oggi di predisporre piani particolareggiati di esecuzione, in conformità o in variante del piano regolatore vigente. Il lungo cammino del piano regolatore di Trieste verso la sua definitiva approvazione e entrata in funzione sta quindi per compiere un altro passo.

Sabato in assemblea i medici mutualisti

Tutti i medici generici mutualisti sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria, che sarà tenuta sabato 9 corr., alle ore 18, nella sala conferenze dell'ospedale, in via Stuparich, dal Sindacato medici mutualisti, in unione all'Ordine dei Medici. L'argomento all'ordine del giorno sarà il problema fiscale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il traffico verso le rive

«L'attraversamento pedonale delle rive e l'immissione in esse degli autoveicoli provenienti sia da via Mercato vecchio sia dalle strade del Borgo Teresiano costituiscono spesso — lamenta il consigliere Morpurgo (PLI) — un'impresa quasi impossibile, e ciò a causa del continuo flusso veicolare lungo le rive e il corso Cavour. Pur tenendo presente che queste due arterie servono un traffico a scorrimento veloce, non vi è qualche possibilità di disciplinare il traffico in modo da consentire a chi debba immettersi sul percorso preferenziale di non dover correre quotidianamente rischi gravissimi?»

I «funghi» luminosi

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha interrogato il competente assessore per sapere se il Comune ha chiesto e ottenuto il parere della Soprintendenza ai monumenti prima di procedere alla sostituzione dei caratteristici lampioni di piazza Goldoni e di largo Tommaseo, «perfettamente inseriti — osserva l'interrogante — nel tessuto urbanistico cittadino», con nuovi lampioni a fungo di dubbio gusto, che «ulteriormente compromettono la già vacillante unità architettonica del centro storico». E chiede, in proposito, per quale ragione non sia stato in quei casi adottato il sistema sperimentato in piazza dell'Unità d'Italia, dove una più intensa illuminazione è stata ottenuta applicando semplicemente lampade più intense, senza sostituire i lampioni, e ciò con forte risparmio economico e senza alterare il volto caratteristico della piazza. E infine chiede se sia stato tenuto conto del fatto che «la luce diffusa dalle lampade a vapori di mercurio è molto meno sopportabile alla vista di quella delle lampade solari e dei tubi al neon, ed irradia un chiarore senza altro più intenso ma livido, che non valorizza affatto la città facendole anzi assumere un aspetto spettrale e freddo».

Case nel parco Holt

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al Sindaco per sapere se corrisponda al vero e, in caso affermativo, in base a quali criteri ciò sia possibile, che una licenza di edifici per civile abitazione nel parco della Villa Holt sia stata rilasciata dal Comune. Se ciò fosse confermato — afferma l'interrogante — significherebbe che sta per venire distrutta quella che era stata dichiarata «zona verde» di assoluta inedificabilità. L'interrogante «ritiene infine superfluo annotare i motivi di ordine giuridico e urbanistico che si opporrebbero a tale trasformazione, anche perchè è certo che tali norme e considerazioni sono sicuramente presenti alla conoscenza del Sindaco».

I quadri di Bergagna

Al consigliere socialista Callegari («Visto il brillante esito della mostra dedicata dal Comune al pittore Michelangelo Guacci, un'iniziativa analoga potrebbe venir ripetuta per il pittore Bergagna?») l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, ha dichiarato che l'iniziativa è allo studio, ma appare fin d'ora difficile realizzazione, in quanto le opere di Bergagna non sono facilmente reperibili e non ci sono parenti prossimi dell'artista che possano offrire quadri in loro proprietà: è stato difficilissimo, perfino, reperire i due quadri attualmente esposti alla Mostra del Cinquantenario, la «Biennale regionale».

«Acque nere» a Servola

In risposta al consigliere Trauner (PLI), l'assessore all'Igiene, Blasina, ha precisato che lo stabilimento per lo smaltimento delle «acque nere» di Servola verrà al più presto dotato di nuovi impianti per completarlo in modo che gli scarichi possano essere purificati al massimo; si sta inoltre studiando il problema di una serie di impianti più piccoli e perfetti, capaci di purificare anche gli scarichi nella zona tra il centro e Barcola.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 16.44.

Ieri: temperatura massima 16, minima 13,4; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 76 per cento; vento km. 4 da Sud-Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 17 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LA RASSEGNA DELLE FORZE ARMATE NELLA GRANDE GUERRA

Oltre duecentomila alla Mostra militare

Successo delle documentazioni private accanto a quelle ufficiali



(«Giornalfoto»)

Ogni giorno, dal 27 ottobre al 4 novembre, la Mostra delle Forze Armate ha avuto folla di visitatori. Particolare ammirazione ha destato il modello in scala dell'incrociatore «Vittorio Veneto»

Si è chiusa la mostra storica delle Forze Armate organizzata dal Ministero della Difesa nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste 68». La rassegna, allestita con la supervisione della Marina militare, ha riscosso un particolare successo di pubblico e di critica: ben 215.000 persone sono infatti sfilate dal 27 ottobre al 5 novembre davanti alle innumerevoli vetrine in cui erano raccolti documenti, cimeli, fotografie, modelli. Non sono mancate le scene di commozione tra i visitatori, in particolare tra i reduci i quali vedevano esposti cimeli che li riportavano ai loro verdi anni, e tra i giovani che forse per la prima volta vedevano materializzate cose e avvenimenti che furono descritti dai padri o dai nonni.

La rassegna comprendeva diverse sezioni allestite dalle Tre Forze armate: Marina, Esercito, Aviazione, con padiglioni speciali presentati dall'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Accanto a questo sforzo ufficiale è doveroso sottolineare la partecipazione particolarmente significativa di enti privati, come la sezione dedicata alla «Marina di cinquanta anni fa» organizzata dall'Associazione marinara «Aldebaran» con l'aiuto del locale gruppo dell'ANMI. Bella mostra di sè facevano, inoltre, i cimeli del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez dando un tono particolare al settore Esercito-Aviazione, come pure la sala organizzata della Direzione generale dei Ricreatori comunali per l'importante serie di cartoline illustranti fatti dell'epoca, facente parte della raccolta del dott. Ferruccio Olivo.

Un particolare plauso va dato al Comitato cittadino «Trieste 68», alla Capitaneria di porto e al Comando del Presidio militare che con il loro aiuto hanno reso possibile l'ottima riuscita della mostra. Un grazie va dato anche ai singoli collezionisti che cortesemente hanno messo a disposizione dell'organizzazione i loro modelli e cimeli.

Durante i giorni di visita ha funzionato il piccolo cinema che ha proiettato interessantissimi documentari accolti tanto favorevolmente che il pubblico faceva ressa per poter assistere alle proiezioni. Ottimo anche il servizio esplicato da soldati, marinai e avieri nonchè dai soci dell'«Aldebaran» che oltre ad avere disciplinato il forte afflusso di visitatori hanno anche illustrato alle persone gli oggetti esposti. Infine da sottolineare l'attiva partecipazione data dal capitano Alberto Terreni della Marina militare e dal signor Mauro de Pinto, presidente dell'Associazione marinara «Aldebaran» che hanno diretto in maniera impeccabile tutto il lavoro necessario per questa grande rassegna che lascerà per molto tempo un vivo ricordo

Saluto dei trentini ai volontari giuliani

Il presidente della «Legione Trentina», Mosna, ha inviato il seguente telegramma al presidente della Compagnia Volontari Giuliani. Medaglia d'oro Guido Slataper: «Legionari trentini riuniti in assemblea generale, celebrandosi a Trento il Cinquantenario della Vittoria, mandano un fraterno e commosso saluto nel ricordo dei comuni ideali, delle lotte della lontana giovinezza nelle trincee per la Patria in armi e nel ricordo degli eroici Caduti. Ripetono l'evviva alla città di San Giusto risuonato oggi al Municipio di Trento durante la cerimonia di omaggio ai volontari».

Richiesta di operai per la Germania e l'Olanda

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche. Per la Germania: tornitori, saldatori elettrici, magliai, manovali generici. Per l'Olanda: saldatori elettrici.

SEGNALAZIONI

«Sub» e bombole

Il signor Fridio Casalli, istruttore della Scuola Federale Sommozzatori di Trieste ci scrive:

«Mi spiace, che un avvenimento luttuoso, particolarmente grave per il piccolo mondo dello sport subacqueo triestino, mi costringa a prendere in mano la penna. La terribile disgrazia che ha colpito Giorgio Cobol non deve però mettere in un falso allarme, chi si appresta a prendere conoscenza con questa attività sportiva.

Giorgio Cobol probabilmente si apprestava a riconquistare quel record che aveva stabilito nel Gorgazzo (sorgente del Livenza) e che il Centro italiano Soccorso Grotte, con grande spiegamento di forze e dovizia di mezzi, gli aveva portato via questa estate. Non avendo a disposizione i costosi gas che hanno costituito la miscela base degli altri sommozzatori, ha probabilmente cercato di sopperire con la sua esperienza, con la sua conoscenza, alla mancanza materiale di mezzi; purtroppo la miscela speciale (non mi stancherò mai di sottolineare questo fatto) era particolarmente pericolosa e purtroppo qualche traccia di grasso o altro, non posso risalire per mancanza di dati alla meccanica tecnica dell'incidente, ha provocato lo scoppio che ha troncato a sua giovane vita. Miscele speciali, dunque, che non vengono mai usate, nè nelle scuole federali che si guardano bene dal fare esperimenti, nè ricorrendo a qualsiasi servizio di caricamento, esistente sulla piazza. Non si allarmino, perciò, coloro che intendono intraprendere questa attività, anzi si avvicinino con fiducia alle scuole federali che danno loro gli insegnamenti sufficienti a scongiurare o a ridurre notevolmente le possibilità di incidenti; nè si allarmino coloro che vedono un «sub» portare a casa un paio di bombole di aria compressa, che non possono essere pericolose per se stesse. Le stazioni di ricarica oggi esistenti non possono caricare bombole che non siano a posto con i collaudi prescritti dalla legge. La possibilità che uno abbia un compressore personale è talmente remota, dato il prezzo e la scarsa utilità, oltre ai costi d'esercizio notevoli, che possono essere ammortizzati solo da un continuo lavoro di ricarica, riducono a zero la possibilità che altri eventi del genere possano succedere a chi si serve di quanto si trova normalmente in commercio. E sono convinto che quanto è successo ha fatto passare a gente inesperta la voglia di fare esperimenti che anche per una persona della competenza di Giorgio Cobol si sono rivelati fatali. Fridio Casalli».

Western in pantofole

Da Grado il presidente dell'Associazione italiana direttori aziende autonome cura soggiorno e turismo, Fernando Malfertheiner, ci scrive: «Non ho l'abitudine di importunare i giornali con "lettere al Direttore", credo sia la prima che abbia mai scritto. Oggi lo faccio più per curiosità o per paura delle conseguenze che il protrarsi dell'attuale stato di cose potrebbe avere.

«Si tratta della critica cinematografica e teatrale, ma in particolare della critica alla TV. Troppo spesso vedo che la critica (e non solo sul vostro giornale) attacca proprio quelle poche cose che si vedono volentieri. Ammetto che sia difficilissimo trovare il giusto gusto della maggioranza, che sia impossibile indovinare il gusto di ognuno. Recentemente però, («Il Piccolo» del 3 novembre, a pag. 7), è stato bistrattato anche il filmetto Western della domenica sera. Ora, va bene che io avrò assieme alla compagnia di amici miei dei gusti personali, ma il Western è veramente molto diffuso tant'è vero che alla domenica sera cerco (come dicevo con me lo fa una cerchia abbastanza vasta di amici) di liberarmi da altri impegni per godermi il mio piccolo Western a casa. L'ultima domenica poi, mi trovavo con un gruppo di combattenti che erano qui per le celebrazioni della vittoria ed alla sera ho fatto la mia inchiestina personale ed ho visto che quasi tutti preferivano rinunciare ad un programmino serale che era stato per l'occasione allestito, per vedersi il piccolo Western alla TV.

«Non è un problema grosso, lo so benissimo, e chiedo venia se per così poca cosa vi ho disturbati, però non vorrei che troppi attacchi ad una delle poche cose per le quali valga ancora la pena avere il televisore in casa, potessero toglierci anche questo piccolo innocuo piacere».

Non giacciono più

In merito alla segnalazione «Qui giacciono in pace», relativa alla sosta di alcune auto abbandonate, pubblicata l'11 ottobre, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «La sosta forzata dell'autovettura Fiat 500 targata TS 94861, all'altezza del civico n. 72 della via Fabio Severo è stata determinata da un grave danneggiamento subito dal veicolo; al proprietario, che malgrado l'invito rivoltogli ha rimosso il veicolo soltanto dopo parecchi giorni di sosta in zona di divieto, sono state contestate le infrazioni agli articoli 4 e 115 — 3.o comma — del Codice della Strada. Per quanto riguarda l'autovettura Alfa Romeo Giulietta, targata TS 72071, la sua sosta in via Cologna, all'altezza della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, è risultata regolare; comunque anche tale veicolo è stato allontanato».

Comici d'un tempo

«Care "Segnalazioni", sono una quarantenne e, parlando con amici, mi è venuta una voglia matta di rileggere (ascoltare non si può più) le canzoni, anzi le parodie dialettali di Cecchelin, De Rosè e Sain. Quando ero bambina le pubblicavano su dei grandi fogli di carta colorata. Ricordo "La scoperta dell'America", la canzone "Lepa Maric'ka... col cudin come un spin...", "Maddalena ga vinto la tombola". E' possibile scovare la casa che le pubblicava? Grazie di cuore, Bruna Vitti».

Per un «R» più lungo

«Caro "Piccolo", questa e una preghiera alla società SAP; nel mese di aprile mio padre aveva portato alla SAP una domanda con parecchie firme di noi studenti di questo rione di Raute, perchè detta società prendesse in considerazione la possibilità di intensificare le corse della linea «R» fino al capolinea di Raute. Qui, infatti, l'autobus giunge tre volte al mattino, tre in ora di pranzo ed altrettante di sera; e l'ultima partenza da Largo Barriera è fissata per le 19,30. Poi basta.

«Qui abitano centinaia di famiglie, Raute è un rione sempre più in sviluppo: è mai possibile che non ci si possa venire in aiuto? Le nostre mamme debbono fare due chilometri a piedi per trovare l'autobus (due per andare e due per ritornare) con le borse piene di spesa. Noi non chiediamo molto: almeno una corsa ogni 40 minuti nei giorni feriali (ma durante tutto il giorno), e nei festivi almeno un viaggio ogni ora, tanto più che adesso i servizi non vengono effettuati per niente. A nome mio e delle centinaia di famiglie di questo rione infinite grazie. Roberto Mauro».

LA SESSIONE SI APRIRÀ IL 18 NOVEMBRE

I processi a ruolo alle Assise d'Appello

Tre rapine aggravate, un tentato omicidio, furti e un sequestro di persona fra le cause da dibattere

Si aprirà il 18 novembre la sessione della Corte d'Assise di Appello, che sarà presieduta dal dott. Franz. Sul banco della Pubblica Accusa si alterneranno i sostituti P. G. dott. Franzot, dott. Marsi e dott. Mayer. Giudice a latere sarà il dott. Vitullo e cancelliere il dott. Petrocelli.

Sono state iscritte a ruolo le seguenti otto cause:

18 novembre: Lodovico Smilovich, Vladimiro Gallas e Italo Giacometti (tutti a piede libero), imputati, il primo di furto, e gli altri due di concorso in estorsione. Difenderà lo avv. Amodeo, d'ufficio.

20 novembre: Mario Bressi (detenuto), imputato di vilipendio alla Nazione italiana. Difesa avv. Aleffi, d'ufficio.

22 novembre: Giorgio Gavassa, Fiorello Orsani e Silvano Coletti (tutti detenuti), imputati di concorso in rapina aggravata. Difenderà l'avv. Ferrero, d'ufficio.

25 novembre: Sergio Ciani (detenuto), imputato di omicidio preterintenzionale. Difenderà lo avv. Masucci, d'ufficio.

27 novembre: Giuseppe Caus (detenuto), imputato di tentato omicidio. Difesa avv. Padovani, d'ufficio.

29 novembre: Bruno Secchi e Mario Godnich (detenuti), imputati di sequestro di persona e altri reati. Difenderà l'avv. Retta, d'ufficio.

2 dicembre: Cesare De Toni, Gabriele De Stefani, Bruno Gorella, Angelo Trentin e Fioravante Granzotto (tutti detenuti), imputati di rapina aggravata, associazione a delinquere, ecc. Difenderà l'avv. Ghezzi, d'ufficio.

4 dicembre: Slobodan Sjekloca (detenuto), imputato di rapina aggravata. Difesa avv. Santoro, d'ufficio.

Incarichi e supplenze nelle scuole materne

Il Ministero della Pubblica istruzione, riferendosi all'ordinanza del 5 agosto 1968 concernente il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole materne statali per l'anno scolastico 1968-69, ha prorogato al 18 novembre 1968 il termine stabilito dall'art. 15 della ordinanza medesima, per la presentazione ai Provveditorati agli studi delle domande in carta semplice da parte delle aspiranti a supplenze temporanee.

DURANTE UN COLLAUDO IN UNA VILLA DI SANTA CROCE

Gravissimo un architetto che cade da un'impalcatura

Vittima dell'infortunio il professionista Piero Valles: perde l'equilibrio e dopo un volo di tre metri rotola per un pendio e precipita da un muro

Un noto professionista, l'architetto Piero Valles (57 anni, via Cologna 22) è rimasto vittima ieri di un gravissimo infortunio mentre stava effettuando alcuni controlli in una villa in costruzione sulla Costiera. L'architetto è precipitato da un'impalcatura riportando gravissime lesioni per le quali i medici si sono riservati la prognosi. L'architetto è stato accolto di urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per ferite lacero contuse al capo, sospette lesioni ossee al cranio e stato comatoso.

La disgrazia è avvenuta nella mattinata di ieri, verso le dieci e mezzo, in un cantiere edile della zona di Santa Croce a mare. L'architetto si era recato a controllare i lavori e, a quanto è stato possibile apprendere (gli agenti del commissariato di Duino, che svolgono le indagini non sono riusciti a mettersi in contatto con l'impresa nè ad interrogare i testimoni) egli era salito su di una impalcatura per collaudare un poggiolo di cemento armato.

Tale lavoro viene abitualmente eseguito dopo che sono stati effettuati tutti i controlli dei tondini di ferro e dei vari materiali adoperati. Mediante uno strumento molto sensibile, si misura l'elasticità, se così si può dire del manufatto. Si carica (in questo caso il poggiolo) con sacchi di cemento, di sabbia o con bidoni d'acqua e si controlla il movimento dell'apparecchio. Il poggiolo deve sensibilmente oscillare ed è proprio tale oscillazione che dà la prova se il manufatto è stato costruito secondo le regole usando i materiali prescritti, o meno. L'oscillazione, insomma, deve rientrare in quelle tabelle ed entro i termini prescritti; altrimenti si è di fronte ad un movimento anomalo per cui il manufatto non può avere l'approvazione da parte dell'ispettore che di volta in volta la Prefettura nomina.

L'architetto Valles, che è un membro della commissione tecnica permanente per i cementi armati della Prefettura, stava effettuando la calibratura per conto del committente quando è avvenuta la disgrazia. Non si sa come, egli ha perduto l'equilibrio ed è caduto dall'impalcatura alta circa tre metri, rotolando quindi lungo una scarpata. Invano il professionista ha cercato di arrestare la sua caduta allungando la mano a qualche sporgenza del terreno per bloccare la drammatica caduta. Infine è precipitato da un muro alto circa quattro metri, finendo su un tratto di terreno pianeggiante. Gli operai che hanno assistito impotenti al grave incidente sono immediatamente accorsi in aiuto del Valles mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. I sanitari della CRI sono accorsi sul posto ed hanno adagiato l'infortunato professionista su una barella che è stata trasportata a braccia sino all'ambulanza. Poi a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Come abbiamo detto le lesioni riportate dall'architetto Valles sono gravi e la prognosi è riservata. Ieri, in serata, le condizioni del paziente permanevano stazionarie.



L'arch. Piero Valles

Conferenza Bologna sulla contestazione

Domani alle ore 19 nella sala «P. Reti» nella sede di piazza S. Giovanni 5, per iniziativa del Movimento femminile della Democrazia cristiana, l'on. Giacomo Bologna parlerà sul tema «La contestazione giovanile e il compito della società».

Messa per i Caduti nel novembre 1953

Domani alle ore 10, nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna, il Comune farà celebrare una Messa in suffragio dei cittadini caduti durante i fatti del novembre 1953 e di cui quest'anno ricorre il XV anniversario.

Al termine della cerimonia religiosa sarà deposta una corona ai piedi del monumento che ricorda i Caduti.

Riprende l'attività dell'Associazione medica

Riprende domani, venerdì, la attività dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. Dal Palù, direttore dello Istituto di patologia medica della nostra Università, sul tema «I farmaci beta-bloccanti nella terapia cardiologica». Nell'occasione è stato reso noto il programma delle sedute scientifiche per novembre e dicembre, che si terranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), alle ore 19. Il 22 novembre salirà in cattedra il prof. Benedetti, primario dell'Ospedale civile di Udine, che parlerà sulle anomalie della differenziazione sessuale, mentre il 6 dicembre il prof. Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, farà un intervento sulle contraddizioni della comunità terapeutica.

L'ultima seduta si svolgerà il 20 dicembre, protagonisti i dottori Crepaldi, Martinoli, Scardi e Camerini, dell'Ospedale maggiore, che intratterranno l'uditorio dei colleghi su «La stimolazione endocardica nel trattamento del blocco A-V e dell'arresto cardiaco: le nostre esperienze in cento casi».

IL FURTO DI UN'AUTO HA ALLUNGATO LE LORO VICENDE GIUDIZIARIE

Nove anni di carcere a un trio irriducibile

Furono notati mentre armeggiavano attorno alla loro «preda» da un occasionale spettatore - Ora si dividono anche la pena

Tre uomini dal furto facile e dalla salute malferma compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova: Angelo Moritti, di 42 anni, abitante in androna del Pane 3, Gino Comparini, di 48 anni, da Grosseto e qui senza fissa dimora, e Attilio Zaghet, di 47 anni, senza fissa dimora. Detto per inciso, gli ultimi due erano... in vacanza: l'8 giugno, infatti, il Comparini ottenne una licenza di quindici giorni dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia, ma si guardò bene dal ritornarvi, e in quello stesso mese lo Zaghet ottenne una licenza di sette giorni dal giudice di sorveglianza del Tribunale di Pisa — era detenuto in quella città — e anche egli si rese uccel di bosco.

Il loro «incidente» professionale risale alla notte del 27 agosto scorso quando il Moritto partecipò, assieme ai soci e a uno jugoslavo rimasto sconosciuto, al furto della «Fiat 750», targata TS 52879, che Giovanni Coslovich, di 37 anni, abitante in via Barbariga 5, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. La vetturetta fu guidata in piazzale Europa dove il Moritto vi arrivò a bordo della propria «Fiat 600», targata TS 37019. Credendosi soli al mondo, i quattro smontarono le targhe dell'auto rubata e al loro posto vi apposero targhe jugoslave, stracciarono il libretto di circolazione dell'utilitaria e lo buttarono. Faceva caldo, quella notte, e un signore che non riusciva a conciliare il sonno si affacciò alla finestra: potè assistere all'ultima parte della scena e poi si premurò di raccogliere i resti del libretto di circolazione e a restituirli all'interessato.

La Squadra mobile aprì una inchiesta e all'indomani fermò il Moritto: ammise il colpo. Raccontò inoltre di avere spacciato a Trieste sigarette jugoslave, precisò che la «750» aveva potuto raggiungere Fiume grazie ai buoni uffici del Comparini e dello Zaghet. L'interludio notturno si trasformò in un pesante capo di imputazione: tutti tre furono incriminati per concorso in furto aggravato, il Moritto per aver guidato l'auto essendo munito della sola patente di categoria «A», e di contrabbando, e lo Zaghet inoltre di furto pluriaggravato in parte consumato e in parte tentato per essersi introdotto in due macchine da una delle quali riuscì ad asportare 720 dinari e qualche oggetto di poco conto.

Il Presidente legge i precedenti degli imputati e, rivolgendosi allo Zaghet che ha totalizzato sinora dieci condanne per furto, commenta: «Avete fatto davvero una magnifica carriera giudiziaria...». Zaghet «Pel furto de quei due ultimi auti mi no so niente: no so guidar e volevo solo dormir dentro... E no go tocado niente...». A lui succede il Comparini: sia in polizia che in istruttoria negò ogni addebito perchè «la verità voleva dirla qui — spiega —. In verità ho partecipato al furto della „750"...». Più sbrigativo di tutti è il Moritto: nega in blocco ogni accusa. Incomincia la sfilata dei testi e per primo viene chiamato in aula il Coslovich.

Presidente: «Lei aveva, perchè ora non l'ha più, una bella „Fiat 750"...».

Teste: «Mi furono restituite le targhe e basta...».

Depongono ancora sei testi e poi il patrono del Comparini, avv. Aleffi, fa istanza affinchè il collegio disponga per una perizia del suo raccomandato: malato, è degente, difatti, nell'infermeria del carcere, e alla richiesta si associa anche l'avv. Morgera per il suo difeso, il Moritto. Il Tribunale rigetta però l'istanza, e il dott. Rossi dà la parola al P.M.: al termine di una breve requisitoria, il dott. Tavella chiede che al Moritto siano inflitti cinque anni e un mese di reclusione, 240 mila lire di multa, 30 mila lire di ammenda, al Comparini quattro anni di reclusione e 150 mila lire di multa e allo Zaghet quattro anni e sei mesi di reclusione e 180 mila lire di multa.

E' ora la volta della Difesa, e per lo Zaghet parla l'avv. Pierangelini: invoca il minimo della pena. «Non so sino a quale punto la malattia ha influito sul suo modo d'agire — dice l'avv. Aleffi, patrono del Comparini — e insisto affinchè ritenìate, per umanizzare la pena, la necessità dell'accertamento medico e in via subordinata contenere la recidiva nel minimo e concedergli le attenuanti generiche di cui si è reso meritevole per il suo stato di malattia...». «La sua è stata una difesa onesta...» rileva il dott. Rossi. «Moritto è un pregiudicato — afferma l'avv Morgera — che offre all'inquisitore un reato di cui non è chiamato a rispondere, e nella sua confessione c'è qualcosa di patologico. Anzichè irrogare una misura punitiva sarebbe bene adottare una misura di sicurezza e in via subordinata chiedo la concessione delle „generiche"...».

Segue la rituale domanda del Presidente: «Gli imputati hanno ancora qualcosa da dire?...». Soltanto lo Zaghet aggiunge un particolare: anche lui è malato. Il processo ai cagionevoli di salute. Il Tribunale, concesse ai tre le attenuanti generiche, condanna il Moritto a tre anni e 20 giorni di reclusione, 450 mila lire di multa, tre mesi d'arresto, 90 mila lire d'ammenda e al pagamento di lire 163.585 per diritti di confine sulla merce passata al consumo (le sigarette contrabbandate), il Comparini a tre anni di reclusione e 90 mila lire di multa, e lo Zaghet a tre anni e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e tutti all'interdizione per cinque anni.

LE ORE DELLA CITTA'

Ghisalberti a Suadi

A conclusione del congresso per la Storia del Risorgimento italiano che ha vissuto a Trieste le sue laboriose giornate, il presidente dell'Istituto, prof. Alberto Maria Ghisalberti, ha inviato al prof. Fabio Suadi, segretario organizzativo dell'assise, il seguente caloroso telegramma: «Prima che ad altri desidero ti giunga il fervido ringraziamento e il vivo compiacimento mio e del consiglio dell'Istituto per la mirabile opera organizzativa del congresso, sorretta da fervore inesausto e da singolare capacità. Per tale base sicura abbiamo raggiunto un altissimo successo e risultati scientifici eccellenti. Con antica amicizia, presidente Ghisalberti».

All'Adriatica di scienze

Domani alle ore 19, nella sala di via Genova 23 della Società Adriatica di scienze, sarà tenuta la annunciata conferenza del socio Fabio Perco su «Gli uccelli rapaci del Carso». L'ingresso è libero a tutti. I soci della Società Adriatica potranno ritirare il volume 56 n. 1 del bollettino, attualmente in distribuzione.

Laurea

La signorina Franca Palazzini si è laureata in lettere e filosofia con 110 su 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Maurizio Borda una tesi in archeologia classica: «La tomba a Tholos micenea nella Grecia continentale». Correlatori i chiarissimi professori Luigia Achillea Stella e Decio Gioseffi. Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti

Rotary Club

Oggi l'ing. Franco Finzi parlerà su «Come si ormeggia una barca da diporto».

Convegni M. Cristina

Domani alle ore 16.30 all'albergo «Excelsior», padre Emilio prof. Bonomi parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «Humanae Vitae: analisi».

Kerosene

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri. Tel. 812358, 812364.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Fiera del salotto!

Limitatamente al mese di novembre sconti eccezionali per la grandiosa esposizione dei salotti presso la mostra del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440. Approfittatene!

Conferenza sospesa

L'Associazione giovanile artistica triestina comunica: La conferenza che doveva aver luogo oggi presso l'aula magna del Liceo «Dante» sul tema «I giovani di fronte alla scuola» con la partecipazione del prof. Guido Miglia, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, è stata sospesa ed è rinviata a data e luogo da stabilirsi.

Mostra giovanile

La Mostra giovanile promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è una delle rarissime, se non l'unica iniziativa del genere che, nata nella nostra città, abbia fruttato un quadro ordinato delle attività pittoriche delle nuove leve. Quest'anno l'inaugurazione avverrà il 23 novembre al Savoia Excelsior Palace Hôtel nel cui giardino d'inverno verranno esposte tutte le opere dei concorrenti. Possono partecipare i giovani pittori o scultori di qualsiasi scuola o tendenza, nati o residenti nel Friuli-Venezia Giulia e gli esuli dell'Istria, Fiume e Dalmazia, ovunque abbiano la loro residenza. In questo modo il legame con la terra natale sarà dagli esuli rinsaldato con i duraturi vincoli di un comune e severo impegno culturale. Il Comitato esecutivo rivolge vivo appello per la consegna dei lavori nella sede della Mostra giovanile d'arti figurative aperta tutti i giorni in via Crispi 39 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, non oltre il 10 novembre.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da «Rigutti... veste tutti!»...

uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '68 per uomo, donna e giovanetto. Via Mazzini 43

Gasolio agevolato

prodotto TOTAL . la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri e autobotti. Tel. 812358 - 812364.

Piera Trebian

Ts. via Piccardi 68, tel. 723342, vi ricorda di approfittare della bella offerta acquistando le sue parrucche in capelli *italiani, Cinthia e Marzia*, entro il 15 novembre

Salotti...

a prezzi imbattibili per tutto il mese di novembre presso il *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440.

Centro «Giovanni XXIII»

Sabato 9 novembre alle ore 20.30, in via dell'Istria 53, per il Centro di cultura Giovanni XXIII, sarà proiettato il film «Vita alla rovescia» di Alain Jessua. Il film sarà presentato dal dott. Gino Bandelli che dirigerà pure il dibattito.

«Cinema del Ragazzo»

Oggi, nella sala della Repubblica dei Ragazzi, in largo Papa Giovanni, appuntamento settimanale del «Cinematografo del ragazzo» con il tecnicolor «Flipper contro i pirati». La sala viene aperta alle 16.30, inizio della proiezione alle 17.

Pellicceria Ziliotto

Via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pelliccia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelle, boleri, colli, qualunque sia il Vostro problema nella scelta dei modelli la *Pellicceria Ziliotto* è a Vostra disposizione. Provate e Vi convincerete.

Oggi... niente pesce!

«La Bussola», il ristorante di Muggia rinomato per le sue specialità di pesce, comunica che, ogni giovedì, osserverà il turno di chiusura settimanale. *«La Bussola»*, telefono 981266.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Il caso di un pover'uomo capellone «matusa»

Il capellone buono. Chiamiamolo così il personaggio che calamita gli sguardi degli avvocati, degli imputati e di quel pubblico che affolla quotidianamente le aule giudiziarie. Un profeta? Un protestatario jè-jè? Un tribuno di Hyde Park? Niente di tutto questo: solo un pover'uomo che a 54 anni suonati e con chiome più congeniali allo ambiente del «Piper» che a quello di Gretta dove vive, si ritrova in Tribunale per rispondere di circonvenzione di incapace in danno di una zia quasi ottantenne, malata di mente, sola al mondo.

Oltre a lui ci sono, in verità, altri sedici nipoti, ma tutti si disinteressano della vegliarda. Lui invece se ne assume la tutela, e per gratitudine la vecchietta gli «vende» la casa dove abitano per 400 mila lire che vengono versate sul suo conto. E' la loro cassa comune, dice al Tribunale, soldi che devono servire per le necessità d'ogni giorno. Con i capelli biondi che gli sfiorano le spalle e con basettoni a triangolo isoscele, l'imputato guarda smarrito il Collegio, e spiega che non ha approfittato dello stato della zia. L'acquisto è stato una garanzia per lei stessa, e soggiunge di avere ignorato che nella sua qualità di tutore non avrebbe potuto acquistare beni della sua tutelata.

«Un caso umano — dice il P.M. — e con umanità dobbiamo trattarlo...». E di umanità è permeata la sentenza che assolve il decano dei capelloni per insufficienza di prove.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mobil Radiant» (liber.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «Monte Grappa» (naz.); p.fo «Piombino» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); p.fo «Grigorios C. III» (ell.); p.fo «Sophia» (ell.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); p.fo «Laura Lauro» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Goldstone» (liber.).

PARTENZE: mn. «Risano» (naz.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Megna» (ingl.); mn. «Carso» (naz.); mc. «Poitou» (franc.); mc. «Mandourah» (franc.); mn. «Orebic» (jug.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Hierax» (naz.); mn. «Butrinti» (alban.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Albasicula» (naz.); mn. «Agios Josif» (ell.); mn. «Bat Snapir» (israel.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Bice Costa» (naz.).

IL CONSIGLIO REGIONALE HA RIPRESO I LAVORI

Approvato il disegno di legge sul Comitato per l'armamento

Nel ricostituito organismo consultivo viene inserito un quarto rappresentante dei lavoratori - Risposte a varie interrogazioni

Dopo la breve parentesi per le manifestazioni conclusive delle celebrazioni per il Cinquantenario della Redenzione, la Assemblea regionale è tornata a riunirsi ieri mattina per riprendere la normale attività legislativa. Il Consiglio ha preso in esame e approvato a maggioranza il disegno di legge che modifica e ricostituisce il Comitato regionale per l'armamento, decaduto con la fine della prima legislatura. A favore del provvedimento hanno votato i consiglieri della maggioranza di centro-sinistra assieme a quelli del Movimento Friuli e dell'Unione slovena; si sono astenuti i rappresentanti del PCI, PSIUP, PLI e MSI; non si è avuto alcun voto contrario.

Il disegno di legge, sul quale è stato relatore in aula il cons. Zanin (DC), allarga da tre a quattro il numero dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore. Come ha rilevato il relatore, in questo ultimo lasso di tempo si è avuto modo di constatare che la Federazione sindacati dipendenti dalle aziende di navigazione (Federsindan), sia in campo nazionale sia in quello regionale, ha una cospicua aliquota di iscritti, tanto da porre questo sindacato autonomo tra le più rappresentative organizzazioni del settore. Pertanto, facendo proprie le istanze di questo sindacato, la legge ha provveduto a includere nel Comitato per l'armamento un quarto rappresentante dei lavoratori e, contemporaneamente a ricostituire questo organismo consultivo, di grande utilità nell'affrontare i complessi e gravi problemi del settore.

Il dibattito sul provvedimento è stato molto breve: vi sono intervenuti quattro consiglieri, Zorzenon (PCI), di Caporiacco (MF), Trauner (PLI) e Gefter-Wondrich (MSI); a tutti hanno replicato il relatore Zanin e l'assessore all'industria e commercio, Dulci.

Come si è accennato, gran parte della riunione di ieri dell'Assemblea è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze: infatti, la Giunta ha risposto a dieci interrogazioni e otto interpellanze. Tra gli argomenti di maggiore interesse un cenno particolare merita la risposta dell'assessore Dulci all'interrogazione del cons. di Caporiacco (MF) sulla apertura a Udine di un ufficio della Finanziaria regionale. Dulci ha comunicato che questo suggerimento è stato esaminato dalla Friulia stessa con esito negativo per tutta una serie di considerazioni tecniche. Altro argomento di più largo interesse è stato quello sollevato in un'interpellanza dai consiglieri liberali, riguardante la consistenza dei depositi esistenti presso la cassa del tesoriere regionale: ha risposto l'assessore alle finanze, Tripani, il quale, dopo aver fatto tutta una serie di premesse di carattere tecnico-finanziario, ha sottolineato che la giacenza di cassa vista in rapporto alla gestione dei residui non è che il riflesso dello sfasamento tra la celerità decisionale nella destinazione della spesa e la lentezza nel passaggio alla fase esecutiva. Non si tratta quindi — ha detto — di denaro congelato, ma di denaro impegnato in un cospicuo programma di opere; denaro cioè attivo per il movimento che ha avviato, anche se l'effettiva erogazione dello stesso avverrà in un tempo successivo.

Sempre l'assessore Tripani ha risposto anche a un'interpellanza del cons. Rizzi (PSIUP) in merito alla situazione finanziaria dei Comuni dell'Isontino.

Dal canto suo l'assessore regionale allo sport, D'Antoni, ha esposto all'Assemblea, rispondendo a un'interpellanza del cons. Morelli (MSI), una serie di chiarimenti e dettagli sul nuovo palazzo dello sport da costruire a Udine con contributo regionale; riguardo al contributo di 7 milioni di lire concesso alla Società Ginnastica Triestina per le nuove palestre, D'Antoni ha rilevato che questa somma rappresenta l'importo più alto concesso finora a un ente privato ai sensi dell'articolo 2 dell'apposita legge regionale.

Altre interrogazioni hanno riguardato tra l'altro: la corresponsione degli assegni speciali previsti dalla legge regionale in materia di formazione professionale (interroganti i comunisti Bergomas e Calabria, risposta dell'assessore Stopper); i contributi per i danni dell'alluvione del '66 nel Comune di Sutrio (interroganti Baracetti e Moschioni del PCI, risposta dell'assessore Comelli); il valico di Uccea (interrogante il cons. Schiavi del MF e risposta dell'assessore Varisco); inconvenienti all'impianto del Consorzio irriguo gradiscano-cormonese (interpellanti Bergomas e Zorzenon del PCI, risposta dell'assessore Comelli); gli inconvenienti registrati nella coltivazione del mai (interpellante il cons. De Biasio della DC e risposta di Comelli); l'estensione al porto di Nogaro dell'ordinamento marittimo sul lavoro portuale (interpellanti i consiglieri Pascolat e Bergomas e risposta dell'assessore Stopper).

Il Sindaco di Villaco a Miramare

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco di Villaco, ing. Josef Resch, ha restituito ieri, ospite gradito della Giunta regionale, la visita di cortesia che il vicepresidente Moro gli aveva fatto lo scorso agosto. Moro, rilevando la squisita accoglienza avuta a Villaco e porgendo il cordiale benvenuto a nome dell'Amministrazione regionale, ha posto l'accento sull'esigenza di sempre più stretti legami di amicizia — del resto tradizionali — e di collaborazione fra le due regioni contermini, le quali hanno interessi comuni, particolarmente validi per la loro complementarietà e che si identificano nei traffici e nei costanti contatti per i settori commerciali, turistico ed industriale.

Durante il soggiorno il Sindaco di Villaco ha visitato anche il Castello di Miramare.

Corso per infermieri agli Ospedali Riuniti

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al corso della Scuola per infermieri ed infermiere generici che avrà inizio il giorno 7 gennaio 1969.

Al corso, che avrà una durata di 12 mesi, potranno essere ammessi gli interessati che non abbiano meno di 18 anni e che non abbiano oltrepassato l'età di anni 45, salvo le eventuali elevazioni del limite d'età anzidetto, previsto dalla legge, e che siano in possesso del diploma della V elementare.

Le domande di ammissione al corso, stese su carta bollata da 400 lire, indirizzate alla Presidenza degli Ospedali Riuniti, dovranno pervenire entro le ore 12 del 22 novembre prossimo.

Nella domanda di ammissione alla quale va allegato il titolo di studio gli aspiranti dovranno dichiarare: 1) la data e il luogo di nascita; 2) il possesso del requisito della buona condotta morale e civile.

L'insegnamento comprende lezioni teoriche nonchè un tirocinio pratico da effettuarsi per sei ore giornaliere nelle divisioni ospedaliere.

Al termine del corso sarà tenuta una sessione di esami di idoneità.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati si potranno rivolgere alla direzione della Scuola, via Stuparich 1, III piano, stanza 37.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Bradaschia, nel VI anniversario, dalle sorelle Edvige, Vittoria Bradaschia e Valeria ved. Sofio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tina Cirielli, nel I anniversario dal marito 10.000, dalle zie Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gina, Nino e Luciano 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Cotterle Marzari, nel XIV anniversario, dal marito 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gualtiero Ambrosi, nel XVI anniversario, dalla sorella Mary 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del col. Umberto Pittani, nel XVII anniversario, dalla moglie Lydia Pittani Aumaitre 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Pietro Paolo D'Abundo dalla famiglia Todeschini 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Aurelio Sandrini 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Mario Franzotti da Dolores Viti 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati - Gorizia.

In memoria di Antonia Bradamante dalla famiglia Tentor 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria della mamma di Pino Visintin dall'amico Bruno Babuder 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Fleischer da Maria Spigolotto - Franelli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Natalia Fioritto dalla famiglia Rusca 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gnot da Annamaria Bikkal 3000 pro ENPA.

In memoria di Pina Zei dalla famiglia Miceli 5000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Gabriella Macchi e Guido Tassan dal preside, insegnanti e personale non insegnante 13.300 pro Scuola media «F.lli Fonda Savio» (cassa scolastica).

In memoria di Vittorio Baschiera da Carmela e Gastone Della Savia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Destefani da Anna Gris 1000 pro ECA.

In memoria di Ernestina Puspani da Otty Labriola 1000 pro CRI.

Da Bianca Egone Enenkel 1000, da Ilde Sommacampagna 1000 pro Associazione Opera Caduti senza croce (Sez. giov. «Giorgio Sauli»).

Dalla ditta Giuseppe Godina 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Medea Buri Circoli dai nipoti Sergio e Augusta Durissini 5000 pro chiesa S. Rita; dai nipoti Mario e Gertrud Durissini (Bruxelles) 2500, dalle cugine Anita, Gilda, Nicolina Bruna 5000 pro ECA; dai nipoti Paolo e Adriana Mantini 2500 pro Centro tumori; da Emma e Pino Rosani 3000, dal dott. Marcello e Laura Ravalico 3000 pro Cassa medici ammalati; da Gina Mizzan 2000 pro A.N.F.Fa.S.; da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ercole Miani dagli amici e volontari De Poi, Moirani, Moreni 3000, da Ricciotti Mazzon 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal dott. Antonio Bianchi 3000 pro ECA, 2000 pro Famiglia visignanese; da Edoardo Schott Desico 2000 pro Centro tumori; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 2000 pro Associazione Sportiva Edera; da Pietro e Ofelia Zangrando 2000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Della Mea dalla famiglia Moirani 5000 pro Federazione istituzioni pro ciechi; dalla famiglia Tamos 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pietro Paolo D'Abundo dalle famiglie Schiller, Micheluzzi, Cleva 6000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello Esperia Mirkov 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Lazzarich Voncina dalle consorelle 10.000, dalla famiglia Patti-Milla 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Francesco).

In memoria dei propri defunti da Ines Roncatti 1500 pro Centro tumori; da Natalia ved. Montenero 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Concetta Fumo Turrisi dalla famiglia Massolino 2000 pro Scuola elementare «N. Sauro» (cassa scolastica).

In memoria di Carlo Selisca dalla moglie 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi De Giorgi dall'orchestra del Teatro «Verdi» 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Angeli da Penso 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Fabian Visintin dai figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eufemia Festini e Maria Riboli da Luca Festini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

L'elargizione di lire 2000 pro Lega tumori s'intende effettuata dalla famiglia in memoria di Bruto Moretti anzichè Bruno Morelli come pubblicato erroneamente su «Il Piccolo» dd. 2.11.1968.

DA DOMANI A DOMENICA IL CONGRESSO NAZIONALE

Si ritrovano a Trieste i reduci dalla prigionia

Fra i partecipanti la Medaglia d'Oro Brignole com.te del «Calatafimi» che mise in fuga la flotta francese salvando Genova dal bombardamento

Si terrà nella nostra città da domani a domenica prossima l'XI Congresso nazionale della Associazione nazionale reduci della prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

L'Associazione è sorta — se così si può dire — nei campi di concentramento, dove gli appartenenti alle varie province italiane si riunivano per scambiarsi le notizie che ricevevano dalle famiglie. I prigionieri erano in ansia per le sorti delle loro famiglie delle loro città, soggette ai bombardamenti ed alle distruzioni del fronte di guerra in continuo movimento.

Mesi e mesi senza un solo rigo da casa e il fortunato che lo riceveva trovava sempre il modo di comunicare ad altri quanto la famiglia gli scriveva ed era già notizia buona sapere che in un certo rione o in una certa via non vi erano state distruzioni. I prigionieri, a causa dei loro frequenti spostamenti da un campo all'altro, non riuscivano mai a ricevere posta e questa ossessionante mancanza di notizie è durata anche un anno. Meno fortunati i residenti a Sud del fronte di guerra e poco fortunati i residenti a Nord del fronte di guerra. Questa necessità di riunione fra i prigionieri è stata sentita anche al rientro in Patria.

Grossi problemi attendevano i reduci e specie quelli giovani. Lavoro, abitazione erano i problemi più grossi. Nella nostra città ben cinquemila concittadini diedero la loro adesione alla locale associazione che riconosciuta dal GMA diede adesione formale all'ANPR. Molti dei soci devono all'ANPR se oggi hanno un lavoro fisso, duraturo o se hanno ottenuto benefici quali ex-combattenti nei posti di lavoro.

Soddisfatte le prime necessità, soprattutto di carattere assistenziale, l'Associazione ha continuato la sua opera in special modo legata ai motivi ideali e morali che, sorti nei campi di concentramento, dovevano essere tenuti vivi nel ricordo di coloro che non sono tornati.

Gli uomini di queste generazioni si ritroveranno a Trieste per tenere il loro Congresso nazionale. I triestini hanno ottenuto che il Congresso si convocasse nella loro città, nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario della Redenzione. Grossi nomi della vita nazionale, sia politica che culturale ed economica, fanno parte di questa Associazione, che per il suo carattere è e si è statutariamente dichiarata apolitica e apartitica, ragione per cui uomini di varie tendenze e livelli in ogni campo si trivano accomunati in pieno accordo. Trieste accoglierà quindi con calore questi uomini che hanno dato i loro anni migliori in dure sofferenze, preferendo la non adesione e la non collaborazione.

Contemporaneamente al Congresso, negli stessi giorni si terrà nella sede della Biblioteca popolare una mostra fotografica e documentaria dei campi di concentramento tedeschi dove fame, freddo e spietate rappresaglie ridussero gli uomini a lacere ombre.

Parteciperanno alle celebrazioni mons. Manziana, Vescovo di Crema, ex internato a Dachau, che celebrerà la Messa nella Cattedrale di S. Giusto; il comandante Brignole, decorato di medaglia d'oro al Valor militare per l'azione compiuta con il C. T. «Calatafimi», che salvò Genova dal bombardamento della flotta francese (indi egli è stato prigioniero in Germania, dove il giorno della liberazione ha personalmente issato sul pennone del campo di Fallingbostel la bandiera di combattimento del Calatafimi, salvata nelle varie peregrinazioni), gli onorevoli Patrini e Amadei, il senatore Rosati, presidente della FILDIR; il generale di Squadra aerea Rampelli, presidente della Lampada della fraternità, ed altri parlamentari.

Il programma ufficiale del Congresso, che avrà come tema fondamentale «I reduci nella vita pubblica della Nazione», prevede: ore 8.30 raduno dei delegati e dirigenti centrali all'albergo Corso; ore 8.45 raduno degli altri partecipanti in largo Riborgo; ore 9 deposizione di una corona al monumento al Combattente e formazione e partenza del corteo per il colle di S. Giusto; ore 9.30 Messa solenne con coro istriano, in suffragio dei Caduti, officiante il Vescovo di Crema; ore 10.30 corteo e deposizione di una corona al monumento ai Caduti del '15-'18, alla lapide per i Caduti nei campi di concentramento sul muraglione del Castello di S. Giusto, al cippo, al Parco della Rimembranza a ricordo dei martiri dei Lager tedeschi; ore 11.15 seduta inaugurale nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo, 2.

I lavori proseguiranno nel pomeriggio del giorno 8 e nei giorni 9 e 10 nella sala convegni della Camera di Commercio.

Alle ore 18.30 nella sala della Biblioteca Popolare di via del Rosario avverrà l'inaugurazione della mostra documentaria e fotografica.

Al Congresso parteciperanno anche rappresentanti di associazioni di ex-prigionieri e di ex-combattenti provenienti dall'Austria, dalla Francia, dalla Germania occidentale e dal Belgio, nonchè della FMAC-WVF Federazione Mondiale degli ex Combattenti.

Saragat a Berzanti

In risposta al messaggio con il quale il Presidente della Giunta, Berzanti, si era reso interprete dei sentimenti di profonda riconoscenza dell'Amministrazione regionale e delle popolazioni giuliane per la sua recente visita, il Capo dello Stato, on. Saragat, ha inviato al dott. Berzanti il seguente telegramma: «Memore delle affettuose accoglienze ricevute, mentre esprimo a Lei e ai componenti della Giunta regionale il mio grato e cordiale saluto, rinnovo alle autorità tutte della Regione la espressione del mio grato animo».

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA Nebbie Schiarite Poco nuvoloso Nuvoloso JUGOSLAVIA ADRIATICO Quasi sereno Cielo coperto SERENO

Al Nord in prevalenza nuvoloso con piogge locali su Alpi e Prealpi centro-orientali; durante la giornata le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi e si avranno parziali schiarite temporanee; locali banchi di nebbia notturni in Val Padana. Al Centro annuvolamenti irregolari. Al Sud e sulle isole da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge locali.

Temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico; altrove senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili, al Sud moderati.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 12; Verona 11, 16; Trieste 13,4, 16; Venezia 11, 14; Milano 11, 14; Torino 4, 13; Genova 13, 17; Bologna 11, 14; Firenze 11, 16; Pisa 11, 15; Ancona 1, 16; Perugia 6, 14; Pescara 7, 18; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 5, 18; Roma Fium. 5, 17; Campobasso 5, 13.

ILLUSTRATA L'ATTIVITA' DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

Un documento che rispecchia dodici anni di vita cittadina

La pubblicazione divisa in quindici capitoli si sofferma sugli aspetti giuridici, economici, sociali e culturali degli interventi per il territorio

E' strano che da noi la pubblica amministrazione sia tanto spesso afflitta da una sorta di paralisi che impedisce di portare a conoscenza dei cittadini in periodiche relazioni i risultati sintetici di un'attività svolta a servizio dei cittadini stessi. Ciò non nasce da inerzia, tanto più che nella nostra amministrazione queste relazioni spesseggiano ma rimangono documento riservato all'interesse e all'attenzione degli uffici periferici o centrali dello Stato, a danno dei fondati interessi della pubblica opinione Si potrebbe osservare in tale costume una naturale diffidenza verso la ambiguità di qualsiasi azione pubblicitaria, una diffidenza restia ad esibire pubblicamente i propri intrinseci meriti. Sta di fatto che la pubblica opinione, non informata, tanto spesso rimane purtroppo vittima di una freddezza — e la parola pare ancora eufemistica — nei confronti dell'amministrazione pubblica, che andrebbe invece seguita quanto meno dalla più sollecita attenzione.

Quando poi avviene che per fortunate ed eccezionali circostanze si dà vita a una pubblicazione che illustri l'opera di questa o quella parte della pubblica amministrazione, il gran pubblico poco o nulla ne sa. Da noi è in uso presentare solo libri che godono il patrocinio di editori moderni e sensibili ai valori delle più penetranti tecniche di informazione. Mai avviene invece che un'opera edita da un ente statale sia considerata meritevole di pubblica presentazione critica. Senza contare poi che ristrettezza di bilancio condiziona una tiratura limitatissima di pubblicazioni non messe in vendita — il che è sempre fatto negativo — e per di più donate con criteri distributivi antieconomici rispetto a una più dilatata conoscenza della somma di notizie autentiche ed altrove non reperibili.

Tutta questa premessa è qui fatta per richiamare l'attenzione non solo dei lettori generici sulle trecento copie di questo limpido volumetto che il Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia ha dedicato a «L'attività del Commissariato del Governo a favore dello sviluppo economico e sociale di Trieste dal 1955 al 1967».

Vi è contenuto un bilancio dell'attività svolta qui dall'amministrazione italiana e, come giustamente dichiara nella sua prefazione il vice Commissario del Governo, dott. Vincenzo Molinari, «rappresenta un consapevole atto di responsabilità». E' non solo una testimonianza del valido contributo al progresso economico, sociale e culturale di Trieste, ma costituisce anche un importante documento ai fini di una migliore valutazione dei problemi locali. E' soprattutto una premessa indispensabile alle scelte impegnative per l'avvenire di Trieste. Questa sintesi agile e snella, anche se rappresentata con obiettivo distacco in una sua nudità schiva di abbellimenti retorici, è meritevole di attenta lettura e di intelligente meditazione. In essa si rispecchiano con eloquenza dodici anni di vita triestina che, grazie alle sollecite e continue provvidenze della più varia natura, ha visto non labilmente rafforzata, nonostante ogni contraria convinzione, la sua realtà.

Divisa in 15 capitoli questa pubblicazione si sofferma sui più minuti aspetti giuridici, economici, sociali e culturali degli interventi che il Commissariato Generale del Governo prima e il Commissariato del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, in un secondo tempo, hanno disposto a vantaggio della città e dei comuni minori. Tutta questa ingente mole di attività sintetizzata in imponenti cifre spese qui a vantaggio ultimo degli operatori economici e delle classi lavoratrici, fa meditare sul dedito servizio che questo singolare istituto di diritto pubblico è venuto così, giorno dopo giorno, a convalidare la sua storica ragione di essere. Un minimo di apprezzamento di tale multiforme attività sarebbe dovere intuitivo da parte dei triestini. Dovere tanto più irrinunciabile ove si consideri la sommessa elencazione, espressa quasi in tono minore, della completa e varia opera dei tanti uffici nei quali si articola il Commissariato triestino. D'altra parte la distrazione è grande, grande quanto è almeno la fatale irriconoscenza degli uomini che di solito sanno chiedere ma molto spesso non sanno ricevere, quanto vien loro dato, con quello spontaneo calore di gratitudine che in verità è evento assai eccezionale.

Questa pubblicazione resterà certamente un documento di storia, il che non è poco. Ma tale documento di storia sarà risultato mediocre se non verrà responsabilmente e obiettivamente letto e meditato per ricavarne una lezione di moderazione e di umana saggezza.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si svolge nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 10 novembre, escursione per i giovani sul Carso della Terza Armata e nella zona di Gorizia, con soste a Redipuglia, al monumento della Brigata Sassari, sul Podgora e a Oslavia. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni entro venerdì 8 corr.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno invernale a Forni di Sopra dal 22 dicembre in poi. Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35796.

Una medaglia a Morando

(«Giornalfoto»)

Il pittore Pietro Morando è stato ricevuto dal Sindaco Spaccini, che gli ha consegnato una medaglia-ricordo per il Cinquantenario. Continua, intanto, l'affluenza del pubblico alla mostra dei disegni eseguiti dall'artista nelle trincee del Carso, durante la prima guerra. Come è noto, la rassegna, allestita dalla Galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6, nel quadro delle manifestazioni per la Redenzione, si chiuderà sabato prossimo, 9 corr.

NELLE TRINCEE DEL CARSO E DEL GORIZIANO

Domenica pellegrinaggio con l'Alpina delle Giulie

A conclusione delle varie manifestazioni indette per il cinquantenario della vittoria, la Società Alpina delle Giulie ha deciso di portare domenica prossima i suoi soci e in particolare i più giovani, laddove i soldati d'Italia hanno dato le più belle prove del loro valore, del loro spirito di sacrificio, della loro dedizione alla Patria.

Il programma è stato predisposto in modo che i partecipanti possano avere una idea chiara sull'asprezza del terreno, dove si svolsero i più cruenti combattimenti e in pari visitare due dei più grandi ossari che conservano le spoglie degli eroici Caduti.

Dopo una sosta a Redipuglia, con la visita del museo dell'ossario, i soci dell'Alpina raggiungeranno Doberdò del Lago e quindi il monumento eretto in onore della Brigata Sassari, laddove essa il 13 novembre 1915, con gravi sacrifici di vite, occupò la Trincea delle Frasche. Da là saliranno sul San Michele, tenacemente conteso agli austriaci, che in quella zona il 29 luglio 1916, per ostacolare la nostra avanzata, fecero uso di gas asfissianti, che causarono la morte di 182 ufficiali e 6250 soldati.

Dal San Michele scenderanno a Peteano e a Lucinico per salire sul Podgora, di cui saranno visitate le varie posizioni, fra cui il piazzale dell'obelisco, il piazzale delle tre Croci, quello su cui si erge il cippo in memoria dei volontari irredenti caduti il 19 luglio 1915.

Nella discesa sosteranno alla tomba di Scipio Slataper, ivi caduto il 3 dicembre 1915. Raggiungeranno quindi l'ossario di Oslavia, che accoglie 57.200 salme di Caduti, esumate dai cimiteri sparsi dall'altipiano della Bainsizza al Vipacco, e deporranno un fiore sul cippo che la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati eresse ai piedi della grande scalinata dell'Ossario in memoria dei compagni caduti sul medio e alto Isonzo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 23 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 32 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 32 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da ben 9 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano ancora elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 37 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da ben 15 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da ben 40 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio attendibili a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed anche sul gruppo 2, assente da ben 6 settimane. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 23 settimane.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Firenze, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Genova, cadenza di 3 (come a Firenze). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 4 (come a Bari). Palermo, cadenza di 3 (come a Firenze). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CINEMA HA CELEBRATO A PARIGI FEYDEAU E CHEZ MAXIM'S

Rievocata in una notte la frizzante «belle époque»

Con la prima mondiale di «La pulce nell'orecchio» tratto dal noto vaudeville si è festosamente celebrato il 75.o anniversario del famosissimo locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, novembre

Non è vero che la «belle époque» appartiene ormai alla storia di Parigi, non è un capitolo chiuso e immagazzinato nelle polverose gallerie del tempo. L'atmosfera spumeggiante ed eccitante di quegli anni d'oro della borghesia sopravvive, condensata nel sangue di ogni francese, il quale, coglie sempre la buona occasione per tornare nei templi «modern style», per «continuare» a vivere come si viveva in quegli anni in cui trionfava sulle scene Feydeau e il «tout-Paris» si dava convegno «Chez Maxim's», per celebrare la «joie de vivre».

La grande occasione, questo anno si chiama «La pulce nello orecchio» che Micheline Presle e Jean-Claude Brialy presentano, con strepitoso successo, al «Théâtre Marigny», da molti mesi. In questo teatro è stata presentata, in prima mondiale, la versione cinematografica di «La pulce nell'orecchio», diretta dal francese Jacques Charon, considerato il più convincente interprete del teatro di Feydeau.

Il «gala», offerto al fior fiore della società europea e alla stampa di tutto il mondo, ha avuto due svolgimenti in relazione al programma di festeggiamenti di due anniversari: il sessantesimo dal debutto di «La pulce nell'orecchio» e e il settantacinquesimo dalla creazione del più famoso locale della «belle époque», «Chez Maxim's».

Dopo il Marigny, dove Rex Harrison ha trionfato nella doppia parte di Victor Chandebisse e di Poche, gli ospiti si sono trasferiti sui Champs Elisèes, servendosi di vecchie auto messe a disposizione dalla Renault fino a raggiungere, fra la curiosità e lo sbalordimento dei parigini e soprattutto dei turisti, Le Ambassadeurs, uno splendido locale che, per una notte, si è trasformato in «Chez Maxim's» per poter contenere tutti i cinquecento invitati.

La serata, sommersa dalle melodie di fin-de-siècle, ha avuto svolgimenti favolosi per la attenta regia di Guillaume Hanoteau che ha programmato uno spettacolo all'interno del locale, ricreando magicamente i tempi di Feydeau. Su testi di Jean Cocteau, attori, cantanti e danzatori, hanno offerto un «divertissement» che sarebbe piaciuto a Feydeau. Dalle nebbie del passato sono balzate vive le figure di Cécil Sorel, Odette Swann, la Belle Otéro, Cléo de Mérode, il Granduca Vladimiro, la Vedova Allegra... incarnate da attori del nostro tempo, intorno ai quali faceva ala il bel mondo europeo: i Rotschild, la Sagan, Eddie Barclay, la Popesco, i Vadim-Fonda, André Bernheim, Alessandro di Jugoslavia, una dozzina di Ambasciatori, la Callas, Liz Taylor e Richard Burton, Rex Harrison, Françoise Christophe, Irina Demick, Marie Mauban, Jean-Claude Brialy, Virna Lisi, Suzy Delair, Micheline Presle, Jacques Charon, Silvie Vartan, Rachel Roberts Corinne Marchand e naturalmente Darril F. Zanuck, grande anfitrione della serata.

Lo «champagne» è corso a fiumi, attivando o riattivando la fantasia a tutti, mentre le portate si susseguivano con discrezione e allegria: mussolina di granchiolini, aghi di anatroccolo, soufflè ghiacciato di lampone... e ancora e sempre «champagne», mentre lo spettacolo fluiva nella notte, reinventando, tessera dietro tessera, il gran mosaico di un'epoca, restituendo a Parigi i fasti borghesi che Feydeau riesce ancora a riproporre sulla scena parigina e adesso il cinema intende far conoscere a tutto il mondo.

Feydeau e «Chez Maxim's», due nomi, un solo volto, la «belle époque», uno lo storico delle passioni borghesi, l'altro il regista della scena dove, si diceva allora, avvenivano tutti quei fatti che poi Feydeau immortalava.

Per una notte Parigi è tornata ad essere la Ville Lumière, poi l'alba con la sua luce immacolata ha rimandato i fantasmi nelle tenebre della storia, riportando a casa gli ospiti stanchi e forse con nel sangue il bacillo della nostalgia per quella notte inimitabile che avevano vissuto.

M. R.

«I trapianti» visti da Zampa

Roma, 6

Il trapianto degli organi umani ha fornito a Luigi Zampa il tema per il suo prossimo film, la cui lavorazione comincerà nel febbraio dell'anno venturo. Il titolo provvisorio è «I trapiantati» ma verrà quasi certamente cambiato non appena Rodolfo Sonego e lo scrittore ex medico Giuseppe D'Agata avranno terminato di scrivere la sceneggiatura di questo nuovo lavoro cinematografico.

Alla base della vicenda non ci saranno però i trapianti cardiaci che hanno costituito l'avvenimento scientifico più clamoroso di questi ultimi tempi, ma l'ipotesi avveniristica del trapianto del cervello. «L'argomento del film — ha detto infatti Rodolfo Sonego — sarà il potere e la scienza o, meglio, il potere e la vita eterna che la scienza, un giorno, renderà possibile di raggiungere. In chiave paradossale e divertente, racconteremo la storia di un ricchissimo industriale che, per certe sue ragioni, fa spostare i cervelli da una testa all'altra».

Non si sa ancora chi sarà chiamato ad interpretare il curioso film.

Alberto Sordi di nuovo regista

Roma, 6

Alberto Sordi si accinge a realizzare quello che, dopo «Fumo di Londra», «Scusi, lei è favorevole o contrario?» e «Un italiano in America», sarà il suo quarto film come attore e regista. Questo nuovo lavoro cinematografico si intitola «Siimi vicino amore». Attualmente Rodolfo Sonego e Tullio Pinelli stanno terminando di scriverne la sceneggiatura: fra circa un mese il popolare attore potrà dare il via alle riprese del film.

«E' la lineare, semplice storia — ha detto Rodolfo Sonego che è anche l'autore del soggetto — della fine, lenta e graduale di un matrimonio, di un amore». Dopo alcuni anni la moglie comincia a sentire che l'unione con suo marito non funziona più e, malgrado la buona volontà dei due coniugi, il rapporto si esaurisce.

Alberto Sordi impersonerà, in questa vicenda sentimentale, il ruolo del marito; non si conosce ancora il nome dell'attrice che gli sarà accanto. Nei giorni scorsi, tuttavia, l'attore-regista ha fatto alcuni provini uno dei quali è stato sostenuto dalla presentatrice televisiva Gabriella Farinon. Nulla ancora, comunque, è stato deciso.

STASERA ALL'AUDITORIUM «PRIMA» DEL TESTO SVEVIANO

Comincia l'avventura della violinista Maria

La protagonista è Franca Nuti, regista Aldo Trionfo

Italo Svevo

Franca Nuti

Aldo Trionfo

Italo Svevo, come ricorda la figlia di lui, custode affettuosa di quanto — scritto e non scritto — può aiutarci a meglio comprendere l'opera che l'autore triestino, intitolò in un primo tempo «Casa Galli» la commedia «L'avventura di Maria» che va in scena questa sera all'Auditorium.

In quella casa che, al pari del cecoviano «nido di nobili» ospita i rappresentanti d'una società sotto accusa, fermentano le caute passioni e i prudenti contrasti d'una famiglia borghese. Alberto Galli è un negoziante di provincia che, con la moglie Giulia, il figlioletto Piero, il cognato professore e tutto il suo piccolo mondo carico di malinconica rispettabilità, viene posto a confronto con gli slanci e gli impeti della violinista Maria.

Ma i frutti della breve stagione che Alberto e Maria trascorreranno sotto lo stesso tetto non saranno colti da alcuno. L'avventura vissuta nel segno di un'invincibile codardia sfumerà nel nulla.

In questo lavoro — osservò un acuto critico sveviano quando «L'avventura di Maria» fu presentata al Festival di Spoleto — «avviene il contrario di quel che sarebbe accaduto in qualsiasi commedia romantica, e cioè non è l'eroina a traviare il borghese verso le lande desertiche o eccentriche dell'arte, ma è piuttosto il borghese ad avere esercitato sulla violinista il fascino opposto dell'ordine casalingo e della normalità».

Una normalità che il regista Aldo Trionfo non esita a definire «mostruosa». Tutto avviene — sono parole sue — in una famiglia della media borghesia dove le meschinità sono piccole, le cattiverie celate da gesti di affetto consueto. Maria si innamorerà non tanto di Alberto, quanto di questa vita fatta di piccole, tristi cose.

Gli intenti di Aldo Trionfo si rispecchiano anche nella scenografia di Emanuele Luzzati, ancora una volta — come nel «Piccolo Eyolf» — vicinissimo allo spirito del regista.

La sua soluzione (il palcoscenico diviso in due parti: quella della «realtà» e quella dell'«immaginazione») vuol mettere in risalto un tipico aspetto dell'arte di Svevo, i cui personaggi studiano, giudicano e vivisezionano continuamente se stessi.

Interprete del personaggio di Maria sarà Franca Nuti, che già visse intensamente questa parte nell'edizione dell'«Avventura» diretta nel 1966 dal triestino Mario Maranzana. Con lei reciteranno Paola Bacci, Giusy Carrara Tieghi, Claudio Cassinelli, Massimo de Francovich, Mario Erpichini, Gianni Galazotti, Franco Mezzera e il ragazzo Edoardo Zanmarchi.

Aldo Trionfo, la cui regia sveviana affronta questa sera il giudizio del pubblico triestino, che vedrà per la prima volta sulle nostre scene «L'avventura di Maria» nel quarantesimo anniversario della morte delll'autore, ha diretto — come si ricorderà — oltre al «Piccolo Eyolf» (recentemente riproposto a Genova dal Teatro Stabile di Trieste) l'edizione del «Titus Andronicus» di Shakespeare

L'inizio della «prima» di stasera è fissato alle ore 21. Le repliche cominceranno alle ore 20.30.

DI PADRE IN FIGLIO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Adrian Conan Doyle, figlio dello scrittore inglese Sir Arthur, nei panni di Sherlock Holmes con gli attori Claudia Cardinale e Peter McEnery sul set del film «Le avventure di Gerard», tratto da racconti scritti dal padre e nel quale egli figura quale consulente

A TRENTO IL 10 NOVEMBRE

SI AVVICINA IL CANTASTAMPA

Trento, novembre

Una manifestazione originale e in un certo senso anche unica nel suo genere, avrà luogo a Trento la sera del 10 novembre prossimo.

Si tratta, in sostanza, del «Cantastampa»: una rassegna di canzoni inedite scritte da giornalisti, musicate da compositori già noti al grande pubblico della musica leggera, cantate, in due tornate, da esordienti e da alcuni grossi calibri della canzone come la Mina, Caterina Caselli, Sylvie Vartan, Dalida, Shirley Bassey, Sergio Endrigo, Iva Zanicchi e i due vincitori del concorso per voci nuove di Castrocaro, Rosalba Archilletti e Paolo Mengoli.

La manifestazione verrà ripresa dalla Televisione che la ritrasmetterà successivamente su rete nazionale avvalendosi della regia di Enrico Moscatelli. Ogni canzone presentata sarà preceduta sul video dalla testata del giornale da cui dipende il giornalista autore della stessa canzone.

Curerà la parte artistica Gianni Ravera, il noto animatore e organizzatore del Festival di Sanremo.

Questa la tabella con le canzoni, gli autori e gli interpreti: motivo di Enzo Rava, cantante Nada Malanima; S. G. Biamonte, cantante Melissa; Gianni Castellano, cantante Junior Magli; Leon Carlo Settimelli, canzone «Ci siamo spezzate le mani», interpretata da Martina; Marcello Fratoni, canzone «Tu, il mio pensiero blu», interpretata dai fratelli Franco; Laura Griffo, canzone «Ragazzo, ciao», interpretata da Alessandra Casaccia; Angelo Cavallo, canzone «Incantesimo», interpretata da Gianni Nazzaro; Vincenzo Buonassisi, canzone «Un piede», cantata da Bruna Modigliani; Carlo Giovetti, canzone «M come marito», cantata da Eliana de Rosi; Cenzino Mussa, canzone «Giovane ventenne», interpretata da Gipo Farassino; Ovidio Pagliara, canzone «Briciole di carta», cantata da Gaetano Vece; Carlo Stiller, canzone «Le formiche», interpretata da Parky; Caterbo Mattioli, canzone «Ti voglio mio», cantata da Manila; Aldo Locatelli, canzone «L'innominato», interpretata dai Crazy Boys; Giancarlo Zironi, cantante Fabio; e, infine una canzone di Angelo Gangarossa.

Organizzatore di tale manifestazione è l'Ente provinciale per il turismo di Trento che, con tale iniziativa, ha inteso inserire una nota nuova e piacevole nell'austero mondo dolomitico di cui Trento è la capitale morale per antonomasia.

Il «Cantastampa» non è, però, una manifestazione nuova in quanto, quest'anno, è già alla quarta edizione. Nato da una felice idea di un giornalista, il «Cantastampa» si presentò al pubblico, per la prima volta, quasi in punta di piedi, a Rimini; seguirono poi le altre edizioni tenute presso il Casinò di Taormina e a San Benedetto del Tronto.

I mattatori delle precedenti tre edizioni furono, per ordine, il popolare Corrado, Enrico Simonetti ed Isabella Biagini che con impegno e brio riuscirono a far accettare al pubblico anche questa rassegna canora.

La quarta edizione che, come già detto, si terrà a Trento, avrà molto probabilmente come presentatori Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi.

Dopo l'edizione di Trento il «Cantastampa» subirà una radicale trasformazione tanto che per il 1970 sono previste tre serate anzichè soltanto una come fin ad ora è stato fatto. Si parla inoltre di diffonderlo in Eurovisione allargando la partecipazione anche ai giornalisti stranieri: insomma anche il «Cantastampa» intende estendere la sua voce oltre gli orizzonti nazionali e portare così il suo contributo, sia pure canoro, alla causa europea.

Data la notorietà di cui gode già il «Cantastampa» in campo nazionale, piuttosto ardua è stata quest'anno la scelta dei giornali e dei giornalisti-parolieri da ammettere

Questi i giornali e i giornalisti che animeranno l'edizione di questo anno del «Cantastampa»: «Paese Sera», giornalista Enzo Rava; «Giornale d'Italia», giornalista S. G. Biamonte; «Resto del Carlino», giornalista Gianni Castellano; «L'Unità», giornalista Leoncarlo Settimelli; «Il Tempo», giornalista Marcello Fratoni; «La Nazione», giornalista Laura Griffo; «Il Mattino», giornalista Angelo Cavallo; «Corriere della Sera», giornalista Carlo Giovetti; «Gazzetta del Popolo», giornalista Cenzino Mussa; «L'Italia», giornalista Ovidio Pagliara; «L'Adige», giornalista Carlo Stiller; «Il Piccolo», giornalista Caterbo Mattioli; «Avanti!», giornalista Angelo Gangarossa; «La Notte», giornalista Giancarlo Zironi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - Segnale orario - Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», romanzo di E. M. Remarque; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Tribuna politica; 22: «Hit parade de la chanson»; 22.15: Concerto del violinista Henryk Szeryng e del pianista Marinus Flipse.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di F. Monicelli; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia, di Mario Bernardini; 11.12, La busta verde; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Partita doppia; 14: «Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmi; 15: Rassegna del disco; 15.15: Soprano Maria Callas, tenore Franco Corelli; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: 50.o Salone internazionale dell'automobile; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert e Liszt; 10.30: Musiche di Rachmaninov; 11: Ritratto d'autore: Gottfried von Einem; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Frescobaldi, Holler e Paganini; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Tartini; 14.45: Musiche cameristiche di Malipiero; 15.30: Corriere del disco; 16.40: Musiche di Bartók; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Coco Chanel. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Telemann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: In Italia e all'estero; 19.30: «I maestri cantori di Norimberga», musica di R. Wagner - Giornale - Sette arti - Al termine: Ricordo di Aldo Capitini. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (I); 13.55: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.20: Bozze in colonna: Anticipazioni di Luciano Nardelli sul saggio di Ricciotti Giollo «I trenta anni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste»; 14.30: Soprano Gianna Ienco e clavicembalista Laura Battilana; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Il mondo in treno - La transiberiana.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì - «Il ritorno degli animatti».

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Gli allegri vagabondi» - Film.

RITORNO A CASA

18.45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19.15: Sapere - Piemonte.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Istruttoria preliminare - Un caso già chiuso.
22.45: Quindici minuti con Tony Dallara.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Giochiamo agli anni trenta - Spettacolo musicale.
22.20: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN CASO CHIUSO ADDIO ANNI '30

Se non ci saranno varianti in seguito al prolungarsi dei servizi giornalistici (i fatti non mancano: le disastrose alluvioni del Piemonte, le elezioni in America) la serata televisiva si presenterà così: al primo canale (ore 21) «Tribuna politica» con il confronto diretto tra un esponente del PLI e tre giornalisti, seguita dal programma di Enrico Roda «Istruttoria preliminare» (ore 22); al secondo, sesta e ultima puntata dello spettacolo musicale «Giochiamo agli anni trenta».

L'episodio della serie «Istruttoria preliminare che va in onda stasera s'intitola «Un caso già chiuso». Ad affrontare l'insidiosa inquisizione del giudice Fontana è, questa volta, un professore di matematica, un intellettuale velleitario chiamato per un ultimo ritocco su di un caso che, del resto, è già chiuso: il caso cioè di una giovane infermiera che l'aveva assistito durante una malattia. Ma che cosa ha fatto l'infermiera? Un giorno, rientrando in macchina, aveva investito la moglie del professore, che si era gettata sotto l'auto per salvare il suo cane. Ed era morta. Tutte le perizie avevano dimostrato che l'incidente era stato inevitabile, sennonchè, un anno dopo la disgrazia, la giovane investitrice era stata trovata strangolata nel suo appartamento. Interrogato insieme a tutti i conoscenti della vittima, il professore aveva potuto esibire un alibi di ferro. E allora, perchè mai il giudice l'ha convocato nel suo studio? Cosa vuol sapere ancora da lui e che cosa lo ha indotto a riaprire una faccenda già archiviata? Lo si scoprirà naturalmente nel corso del lungo colloquio in cui, grazie all'abilità del giudice, verranno a galla alcuni elementi inaspettati. Gianni Santuccio, nelle vesti del giudice, sarà affiancato da Ferruccio De Ceresa. La regia è di Giacomo Colli.

Al termine (ore 22.45) un breve programma di canzoni, «Quindici minuti con Tony Dallara».

Sul secondo (ore 21.15) si chiude stasera lo spettacolo «Giochiamo agli anni trenta», condotto da Giorgio Gaber e Ombretta Colli. Dopo aver ricordato in chiave scherzosa o parodistica alcune delle coppie più celebri del cinema passato, gli stessi Giorgio Gaber e Ombretta Colli faranno rivivere stasera Ginger Rogers e Fred Astaire. Fra gli ospiti si segnalano inoltre i nomi di Jula De Palma, George Fame e Lelio Luttazzi, il quale ultimo interpreterà una sua recente canzone, «El can de Trieste». Il programma sarà completato dall'intervento di Lino Toffolo e dall'orchestra di Mario Pezzotta.

Ber.

La seconda dei «Vespri»

La seconda rappresentazione dei «Vespri» verdiani ha conseguito il vibrante successo consacrato nel decorso lunedì, e signoreggiato da tutti gl'interpreti: dal maestro Oliviero de Fabritiis, da Raffaele Ariè, dalla signora Floriana Cavalli, dal tenore Bondino e da Antonio Boyer vocalmente ben dotato nella figura di Guido da Monforte, personaggio di primo piano nella vicenda che determina il motivo della ribellione. Molti applausi fragorosi a tutti.

Avrà luogo domenica 10 novembre, con inizio alle ore 16, la terza rappresentazione de «I Vespri siciliani».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domenica, alle ore 16, terza rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento D per ogni ordine di posti.

TEATRO AUDITORIUM. Stasera con inizio alle 21, prima rappresentazione della commedia di Italo Svevo «L'avventura di Maria», regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. Chiuso.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.

FENICE. 15.30: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Technicolor Franscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Altri interpreti: Ugo Tognazzi e John Phillip Law. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 15.30, ult. 22. Elizabeth Taylor e Richard Burton, la coppia più famosa dello schermo, in un nuovo dramma di avvincente bellezza! «La scogliera dei desideri» di Tennessee Williams. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'uomo venuto per uccidere». Technicolor spettacolare. Azioni sensazionali ed avventure audaci in un clima di suspense, con R. Wyler, B. Harris e W. Spoll. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione western ritorna Giuliano Gemma prestigioso interprete del colossale technicolor Euro: «...E per tetto un cielo di stelle». Grande successo. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione.

CRISTALLO. 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Paris Segret» (La Parigi del vizio e dell'amore). Spettacolare technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «La noia», con Catherine Spaak, Horst Buchholz, Bette Davis, Daniela Rocca. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Franco e Ciccio e le vedove allegre». Technicolor. Domani: «Benjamin».

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Successone del film teatrale: «La ragazza e il generale», svolto sul Piave, con Virna Lisi e Rod Steiger. Technicolor. Ingresso 250, Enal 220.

MODERNO. 16. A grande richiesta ancora oggi: «Chimera», con Gianni Morandi, Laura Efrikian, Gino Bramieri e con Roberto Carlos, vincitore di Sanremo. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.45. Technicolor: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, John Cassavetes. Un capolavoro che non ha precedenti. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Danger, dimensione morte». Movimentato e avvincente technicolor con Jean Marais e Marisa Mell.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Operazione Crossbow», George Peppard e Sofia Loren in un film di straordinario interesse. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Berlino 1945, la caduta dei giganti». Un autentico capolavoro con Glenn Douglas e Dick Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La spia che venne dal freddo». Meravigliosa interpretazione di Richard Burton e Claire Bloom.

ASTRA. 16.30. Un grande film da rivedere: «La caduta delle aquile», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Tom e Jerry in top-cat».

IDEALE. 16. Technicolor: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan, Claudia Cardinale. Capolavoro.

LUMIERE. Sabato: «Il tigre».

MARCONI (locale riscaldato). 16: «Ad un passo dall'inferno». Le epiche imprese dei marines nel Vietnam in un colossale film di guerra a colori, con Marchall Thompson, Kiva Lawrence e Richard Arlen. Da domani: «Faccia a faccia». Il più grande e atteso western della stagione.

RADIO. 16: «La morte non conta i dollari». Spettacolare western a colori con Mark Damon, Stephen Forsyth e Pamela Tudor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Nata libera». Cinemascope in technicolor con Bill Travers e Virginia McKenna. La meravigliosa storia di un'avventura in Africa.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA. 15: «Barbarella».
CAPITOL. 15: «Joe Bass, l'implacabile».
CENTRALE. 15: «Mayerling»
CRISTALLO. 15: «Duello nel mondo».
ODEON. 15: «Shalakò».
PUCCINI. 15: «Romeo e Giulietta».
DIANA. 18: «L'amante infedele».
ASQUINI. 18: «I piaceri della notte».
FRIULI. 18: «Un poker di pistole».
ROMA. 18: «I pionieri dell'ultima frontiera».
FERROVIARIO. 18: «Nevada Smith».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il medico della mutua», con A. Sordi e B. Valori. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami», con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Tiffin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «20.000 leghe sotto la terra», con V. Price e S. Hart. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Ci divertiamo da matti», con R. Tushingham e L. Redgrave. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quella carogna dell'ispettore Sterling», con Henry Silva e Beba Loncar. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Vietnam, guerra e pace». Documentario giornalistico di Lamberto Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I commedianti», con R. Burton e E. Taylor. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Tre fusti, due bambole e un tesoro», con Elvis Presley. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I violenti di Rio Bravo», con Lex Barker, Gerard Barry e Rik Battaglia; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Maya». C. Walcher e Y. North. Technicolor scope.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Intrighi al Grand Hôtel». Commedia con Rod Taylor e Catherine Spaak. Technicolor.
VERDI. 17: «Straziami ma di baci saziami».
SUPERCINEMA. 17: «Les amants».

SACILE

NUOVO. 17: «Io, due figlie, tre valigie».
ZANCANARO. 17: «Per favore chiudete le persiane».

CORDENONS

VERDI. 17: «Qualcuno ha tradito». Cinemascope a colori con Robert Webber ed Elsa Martinelli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Non faccio la guerra, faccio l'amore».

CORMONS

COMUNALE. «Arizona Colt».

RONCHI

RIO. «L'estate».

PALMANOVA

ITALIA. «La vecchia legge del West».
GARIBALDI. «La minigonna proibita della compagnia Schultz».

GEMONA

SOCIALE. «Uccideva a freddo».

TARCENTO

MARGHERITA. «La bionda di Pechino».

TRICESIMO

MODERNO. «Wanted J. Texas».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Spiaggia rossa».

CASARSA

ROMA. «Lo straniero».

LO FAREBBERO CREDERE MOLTI INDIZI TRA CUI DELLE SCOSSE E FENDITURE IN STRADE LONTANE DAI FIUMI

Forse c'è anche un terremoto fra le cause del disastro che ha funestato il Biellese

I danni, da una prima stima, sarebbero superiori ai cento miliardi soltanto nella Valle Strona
Ritorna faticosamente la normalità nelle altre zone che sono state colpite dal maltempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 6

Piove, piove di nuovo dalle prime ore di stamane su Biella e le zone alluvionate. E con la pioggia sottile, insistente e insidiosa, sono tornati i visi bui al centro di soccorso. Un velo di nebbia occulta le Prealpi che ieri erano apparse sotto il cielo azzurro in tutta la loro bellezza. Il cattivo tempo ostacolerà ancora una volta i voli degli elicotteri da Biella nella valle Strona; per fortuna il traffico stradale verso le località alluvionate è stato ripristinato fin da ieri con la riattivazione del ponte di Quargnasca. Anche se l'isolamento è stato spezzato esiste però sempre il problema dei soccorsi più urgenti e dell'invio rapido di viveri e medicinali.

Per quanto riguarda le cause che possono aver provocato il disastro, escluso il disboschimento che in questa zona non c'è mai stato, l'ipotesi di un terremoto va prendendo sempre più consistenza: è assodato che alle 7,28 di martedì 18 giugno scorso nella zona di Biella è stata avvertita una scossa tellurica del quarto-quinto grado della scala Mercalli. Il fenomeno avvertito dalla popolazione ha provocato solo danni lievi ad alcuni rioni di Biella. Si è trattato praticamente di uno dei tanti piccoli movimenti di assestamento dell'arco alpino che si registrano alla media di una ventina all'anno. Un fenomeno del genere era già accaduto il 16 maggio del 1951 all'una di notte: c'era stata allora una scossa del sesto grado della scala Mercalli seguita, quattro ore e mezzo dopo, da una seconda scossa di minore intensità. Nel novembre dello stesso anno si era avuta nella zona del Biellese, in concomitanza con quella del Polesine, un'alluvione con frane che non aveva però provocato le stesse tragiche conseguenze di adesso.

Lo stesso singolare succedersi di avvenimenti (scossa sismica in giugno e alluvione in novembre) è accaduto anche quest'anno per cui è lecito pensare che, come nel 1951, anche per il 1968 debba essere ricercato un rapporto più o meno diretto tra il fenomeno sismico e le frane alluvionali. A causa della scossa del 16 giugno, tra l'altro, alcuni caseggiati di Valle Mosso, il paese maggiormente colpito dalla catastrofe di questi giorni, avevano riportato lievi danni. Dal 1960 l'Osservatorio meteoro-fisico d'Oropa non funziona più e non è stato pertanto possibile controllare la testimonianza di alcuni biellesi secondo cui due scosse sismiche si sarebbero avute anche sabato scorso dalle 19 alle 20, e cioè nel periodo in cui è poi avvenuta la tragedia.

Rino Masetti che abita al sesto piano di un edificio di Biella ha detto di avere udito distintamente due lievi scosse a 30 secondi di distanza l'una dall'altra proprio verso le 19.30 mentre fuori la pioggia cadeva a dirotto. Il terremoto spiegherebbe tra l'altro alcuni singolari fenomeni accaduti in questi giorni nella zona alluvionata: in molti punti delle strade, anche lontano dalla piena dei torrenti, si sono aperte fenditure più o meno larghe dai bordi sollevati, mentre in altri punti l'asfalto si è arricciato.

A Pistolesa sono avvenuti alcuni fra i casi più drammatici e tragici: il padre di due bimbi dispersi era uscito di casa poco prima che si scatenasse il finimondo: li portava per mano, uno per parte. La fiumana di fango lo ha sorpreso alle spalle e l'urto violento gli ha strappato di mano i due bimbi senza che egli potesse fare nulla per trattenerli; Abele e Isabella sono scomparsi fra i gorghi limacciosi. Poco lontano avveniva un altro dramma. Adelchi Crolla Allara e sua moglie Marina Canova erano stati sorpresi da una massa di fango nella loro abitazione; bloccati contro una parete non avevano vie di scampo: il vecchio Adelchi, parzialmente riparato da un tavolo, ha sorretto fino all'ultimo la moglie — erano sposati da 48 anni — mentre attorno a loro il livello della melma saliva lentamente. Poi le forze gli sono mancate, e la Canova è stata sommersa e trascinata fuori. Le squadre di soccorso giunte a Pistolesa, dove erano praticamente esaurite le poche scorte di viveri e di acqua potabile, stanno ora scavando alla ricerca delle salme dei due bimbi dispersi.

E' stato intanto segnalato che a Pianezze, piccolo centro dell'alta Val Strona, sono state trovate sepolte sotto un vasto ammasso di terriccio e macigni due auto, all'interno delle quali sono sei cadaveri, quattro su un'auto e due sull'altra. Le auto e i cadaveri sono affiorati oggi con il decrescere del livello della fanghiglia.

Nel frattempo si tirano le somme, si fanno i primi frettolosi bilanci di quanto è accaduto: la Prefettura di Vercelli ha comunicato ufficialmente questa mattina i primi dati sull'identificazione delle vittime provocate dal nubifragio di sabato scorso nel Vercellese. I morti, nella zona, sono quarantanove; i dispersi nove; ventisette i feriti ricoverati in ospedale a Biella e sedici quelli ricoverati nell'ospedale maggiore di Vercelli. Le vittime sono 14 a Valle Mosso, sei a Pistolesa e sei a Quaregna; quattro a Cossato; tre a Mosso Santa Maria e tre a Strona; due a Salussola, due a Olcenengo e due a Bioglio; una a Varallo, una a Casanova Elvo, una a Trino Vercellese ed una a Boccioleto.

Man mano che giungono all'Unione industriale di Biella i rapporti sulle condizioni dei vari stabilimenti colpiti dall'alluvione in Valle Strona, si va sempre più chiaramente delineando in tutta la sua gravità la situazione dell'industria in questa zona del Biellese che era una di quelle a massima concentrazione. Sorgevano 19 filature cardate, con un complesso di 429 operai; trentaquattro filature pettinate con 3058 operai; 24 lanifici con 6828 operai; tre maglifici con 144 operai. In totale, il settore tessile era rappresentato in Valle Strona da 89 aziende, nelle quali erano occupati complessivamente 10 mila 893 operai. Al settore tessile si debbono inoltre aggiungere 21 aziende edilizie con 753 dipendenti, nove aziende meccaniche con 271 dipendenti e tre aziende varie con 97 dipendenti.

Ora, queste aziende non sono più in grado, praticamente nella loro totalità, di lavorare. Per quel che riguarda gli stabilimenti danneggiati, la sosta forzata imposta dall'alluvione dovrà protrarsi, nella migliore delle ipotesi, per alcuni mesi; nel caso degli stabilimenti distrutti si tratterà di una attesa di anni. Si parla di un centinaio di miliardi di danno vivo: l'inventario è molto laborioso; non si esclude quindi che la cifra possa salire ancora. Ma occorre tener conto anche del lucro cessante, dell'inattività forzata e della mancata produzione per chissà quanto tempo: questo danno è certamente superiore a quello materiale. «Non bisogna poi dimenticare — ha aggiunto a questo proposito l'industriale Angelo Bonino — che l'alluvione si è verificata nel periodo in cui avviene la presentazione dei campionari dei tessuti, ai quali è legata la produzione per un periodo di sei mesi almeno: ci sono ditte che sicuramente perderanno una clientela che si erano procurata in anni e anni di attività».

A circa venti miliardi di lire assommano invece, secondo le prime valutazioni, i danni causati nei giorni scorsi dai nubifragi e dalle alluvioni nella provincia di Cuneo: la zona maggiormente colpita, già depressa economicamente, comprende quasi un terzo del territorio, per circa duemila chilometri quadrati di superficie, ed abbraccia quasi interamente le langhe.

I danni maggiori si sono riscontrati nei Comuni di Santo Stefano Belbo e Cortemilia, a causa degli straripamenti della Bormida di Millesimo e del Belbo; soltanto nelle due cittadine sono stati accertati danni per tre miliardi. Molti stabilimenti hanno dovuto sospendere l'attività perchè l'acqua melmosa ne ha rese inservibili le attrezzature. Circa venti Comuni della langa orientale, per un complesso di 15 mila abitanti, devono essere riforniti di acqua potabile con autobotti, per i danni riportati dall'acquedotto. Circa ottocento chilometri di strade provinciali e comunali sono tuttora interrotti da frane e da cedimenti delle massicciate.

La situazione delle linee ferroviarie del Piemonte interrotte dai nubifragi è frattanto sensibilmente migliorata a seguito della avvenuta riattivazione del binario dispari della linea Torino - Novara - Milano e di entrambi i binari della Torino - Alessandria - Genova.

Questa sera è stata riaperta, in entrambi i sensi, l'autostrada tra Milano e Torino.

Ancora una giornata di tempo buono sulla Liguria ed ancora, quindi, una giornata utile e proficua per riportare alla normalità la situazione creata dalla mareggiata e dall'alluvione che ha colpito in particolare il Savonese, lo Spezzino e la piana di Sestri Levante.

A Santo Stefano Magra i tecnici sono all'opera per ripristinare il collegamento dell'energia elettrica che aziona le pompe dell'acquedotto. Il livello del fiume Magra è ulteriormente sceso di un metro ed è stato possibile togliere dal letto del fiume le attrezzature meccaniche che erano rimaste sommerse dalla piena e con le quali si erano iniziati i lavori per la ricostruzione del ponte sulla Aurelia abbattuto dalla precedente piena. L'ANAS, a questo scopo, ha progettato un nuovo ponte prefabbricato che verrà costruito a valle di quello crollato.

Mario Palumbo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Campore — Nella chiesetta della frazione tanto colpita, si allineano le bare delle vittime

Campore devastata

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Campore — Una scavatrice, alcuni soldati e tanto fango, immane distruzione: così è ridotto oggi il piccolo paese

ULTIMA NOTTE di paura sul Po

Rovigo, 6

La preannunciata eccezionale ondata di piena del Po sta passando regolarmente attraverso il Polesine. Il colmo è previsto per stasera e domattina. Il livello del fiume sale al ritmo di nove-dieci centimetri l'ora e, alle 10, l'acqua superava il segnale di guardia, all'idrometro di Castelmassa, di 226 centimetri, a Polesella di 145 e a Cavanella di 92. Cessata frattanto la pioggia e placatasi la bora, è tornato dappertutto il sereno.

Il Genio civile di Rovigo, ha, frattanto, disposto che il servizio di vigilanza lungo gli argini venga intensificato, ma la situazione — sotto controllo da parte dei tecnici — non desta preoccupazioni; stamane all'alba, a monte del Po, un mucchio di relitti trasportato dalla forte corrente ha divelto alcune chiatte del ponte di Castelmassa, ritirate per precauzione a riva fin da ieri mattina, trascinandole alla deriva. Transitando per Ficarolo, le chiatte hanno urtato e trascinato con sè numerose altre chiatte sulle quali, appunto, il ponte stesso poggiava.

Infine, secondo le disposizioni del Prefetto di Rovigo, sono state sgomberate le ultime famiglie che abitano lungo le golene del Po, a Santa Maria in Punta, Pila e Polesella che potrebbero venir sommerse.

AI COLPITI DALL'ALLUVIONE SARANNO CONCESSE SOVVENZIONI E MORATORIE FISCALI

Venti miliardi per i primi soccorsi stanziati dal Consiglio dei Ministri

Per un anno e mezzo sarà sospeso il pagamento delle locazioni e quello delle cambiali in un gruppo di comuni che verrà indicato in seguito - Se ne discuterà in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un primo decreto di legge a favore delle zone e delle popolazioni colpite dalla eccezionale ondata di maltempo dei giorni scorsi. Si tratta di un provvedimento che stanzia 20 miliardi di lire per gli interventi di carattere immediato. Non appena sarà noto il preciso ammontare dei danni e dei bisogni nelle province colpite dal nubifragio il Governo tornerà a riunirsi per varare un provvedimento organico.

Ed ecco in sintesi la portata e l'articolazione di queste prime misure di intervento: i 20 miliardi stanziati oggi sono stati temporaneamente prelevati dalla Cassa per il Mezzogiorno, alla quale saranno restituiti con il perfezionamento di alcune note di variazione al bilancio dello Stato.

I 4,5 miliardi stanziati per il Ministero dell'Interno saranno utilizzati per interventi attraverso gli Enti comunali di assistenza, i Comuni e le Province e per la concessione con procedura rapida di contributi di 500 mila lire ciascuno ai capifamiglia delle zone colpite che abbiano avuto distrutto le masserizie o le abitazioni. I 10 miliardi stanziati per i Lavori pubblici sono destinati per il ripristino delle opere pubbliche, della viabilità comunale, provinciale e statale e per lo sgombero delle macerie. I 3 miliardi e mezzo sono destinati per interventi di competenza del Ministero dell'Agricoltura; una parte importante di questa cifra sarà impiegata per il riattamento delle opere pubbliche, o di pubblico interesse. L'intervento sarà diretto, in particolare, alla concessione di sovvenzioni a favore dei conduttori di aziende agricole, per la reintegrazione delle anticipazioni colturali, sino a un massimo di 60 mila lire ad ettaro; a sovvenzioni a favore di conduttori di aziende agricole le cui scorte siano state distrutte in tutto o in parte delle alluvioni. La sovvenzione massima prevista è del 30 per cento del valore della perdita, del 40 per cento in caso il conduttore sia coltivatore diretto; a sovvenzioni per urgenti riparazioni a fabbricati rurali danneggiati; la cifra massima è di 400 mila lire, che può essere portata sino a 500 mila se il conduttore è un coltivatore diretto.

Uscendo dalla riunione del Governo il Ministro del Lavoro Bosco ha detto ai giornalisti che i sussidi di disoccupazione sono stati raddoppiati da 400 a 800 lire, che ai lavoratori autonomi verrà dato un contributo a fondo perduto di 90 mila lire, che le aziende danneggiate non pagheranno i contributi previdenziali. Lo stesso Ministro ha ricordato di avere emanato proprio oggi, attuando una legge approvata nei giorni scorsi in via definitiva dal Parlamento, un decreto per la concessione dell'80 per cento del salario ai lavoratori rimasti senza impiego a causa dell'alluvione.

Il Ministro delle Finanze Ferrari Aggradi, dal canto suo, ha annunciato che con il decreto legge varato stamane è stata disposta la sospensione delle riscossioni di tutte le imposte dirette, sovrimposte e addizionali, erariali e locali. A favore dei contribuenti danneggiati seguirà lo sgravio, parziale o totale, delle imposte iscritte a ruolo. Il Ministro della Giustizia Gonella ha invece annunciato che il pagamento delle locazioni e delle cambiali è sospeso per un massimo di un anno e mezzo in una serie di Comuni che saranno indicati in un decreto ministeriale di imminente pubblicazione. Sul complesso delle misure predisposte oggi e che verranno messe a punto nei prossimi giorni i Ministri competenti riferiranno fra domani e dopodomani pomeriggio alle commissioni del Senato e della Camera. La settimana prossima si svolgerà sicuramente un dibattito sui tragici avvenimenti del 3 e 4 novembre tanto a Palazzo Madama quanto a Montecitorio.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha diramato dal canto suo agli uffici dipendenti disposizioni perchè sia data precedenza assoluta nella definizione delle pratiche di prestazioni dei lavoratori residenti nelle zone alluvionate, con particolare riguardo a quelle concernenti le indennità di disoccupazione e le pensioni. Con la stessa urgenza verrà provveduto alla liquidazione degli assegni familiari per i lavoratori agricoli.

Paolo VI ha infine fatto oggetto di un suo discorso odierno le sofferenze della popolazione piemontese colpita dalle alluvioni dei giorni scorsi: «Ancora una volta — ha detto — siamo tutti partecipi di una sofferenza comune, che da locale si estende all'intera nazione italiana e trova consenziente la pubblica sensibilità oltre ogni confine geografico». «Vogliamo pubblicamente attestare — ha fra l'altro aggiunto — la nostra afflizione per il presente disastro».

C. M.

Si cerca chi ha venduto le pistole al Mazza

Roma, 6

Odoardo Mazza, di 22 anni, che ieri ha confessato di avere ucciso domenica sera con quattro colpi di pistola l'operaio Romolo Montanari di 24 anni, il quale mentre si trovava con la fidanzata Sandra Trulli, aveva cercato di reagire all'aggressore, è stato condotto nella tarda mattinata nel carcere di Regina Coeli.

Stamani è stato nuovamente interrogato dal vice capo della Squadra Mobile, dott. Palmeri, e dal commissario Gianfrancesco, i quali hanno successivamente parlato del temperamento del Mazza, definito timido ma nello stesso tempo assai violento. Il Mazza girava armato per un complesso di inferiorità, le cui origini hanno un sottofondo nella sua infanzia; le pistole in suo possesso gli avevano finalmente dato una specie di sicurezza in se stesso.

La polizia, stamani, ha nuovamente chiesto al Mazza come fosse riuscito a procurarsi le pistole; il giovane — secondo quanto si apprende — avrebbe detto che gliele aveva vendute un certo Piero, che è ora ricercato, soprattutto nel quartiere di Primavalle.

A ROGOREDO, POCO PRIMA CHE IL DIRETTO 322 DA GENOVA ARRIVASSE A MILANO

Un morto e 23 feriti in un treno deragliato per un carrello rotto

Tra i feriti, nessuno grave, anche una giovane di Udine - Poteva essere un massacro

Milano, 6

Un morto e ventitrè feriti o contusi, dei quali 16 ricoverati e sette soltanto medicati sono il bilancio di un incidente ferroviario accaduto al diretto «322» Genova - Milano stamane poco dopo le 10 alla stazione di Rogoredo. Dodici feriti sono ricoverati al Policlinico, con prognosi varianti fra i sette e i 40 giorni; una donna guaribile in pochi giorni, Biancamaria Santuzzi di 20 anni da Udine, è ricoverata nell'ospedale «San Carlo», altri dieci feriti o contusi sono stati trasportati alla clinica «Quattro Marie», dove tre sono state ricoverate con prognosi di pochi giorni, e sette dimessi dopo le cure. La vittima, morta durante il trasporto al Policlinico, è il sergente maggiore degli alpini Sergio Mensi di 28 anni, abitante a Genova in via Strasserra 219.

L'incidente è avvenuto qualche centinaio di metri dopo la stazione di Rogoredo, quasi all'altezza del nuovo scalo per «containers»: il treno, nove vetture trainate da un locomotore, aveva appena oltrepassato la cabina di comando quando il carrello anteriore della quarta vettura si è spezzato: la vettura ha avuto un sussulto e ha cominciato a strisciare sui binari, urtando e quindi abbattendo quattro pali metallici che sorreggono i fili di alimentazione elettrica. La vettura ha fatto ancora due o trecento metri e quindi si è «impuntata» contro il terreno ponendosi di traverso: mentre le prime vetture si staccavano e proseguivano la loro corsa, questa vettura è stata violentemente urtata dalla seguente: la carrozza si è così piegata in due, quasi ad angolo retto.

Sul treno stavano viaggiando circa 350 passeggeri e, nella vettura che è stata piegata dopo aver perso il carrello, ce n'erano circa settanta, tutti seduti nei loro scompartimenti: se il treno fosse stato pieno sarebbe successo un macello.

Il traffico sulla Milano - Bologno e Milano - Genova, rimasto interrotto per un'ora a causa della mancanza della corrente, è stato riattivato unicamente per i treni provenienti e diretti a Bologna. Due carrozze di seconda classe sono rimaste danneggiate: quella rovesciatasi e piegatasi ad angolo retto, dopo essere uscita dai binari, e quella che l'ha urtata sfasciandosi; quest'ultima si è incastrata nella vettura deragliata per qualche metro fino all'altezza della toilette.

Tempestivamente sono giunte sul posto ambulanze, vigili del fuoco, polizia e carabinieri: i feriti sono stati portati ai vicini ospedali. Ultimo ad essere estratto dai rottami della carrozza deragliata è stato il sergente maggiore degli alpini Sergio Mensi: per estrarlo i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per una decina di minuti. Il militare si trovava proprio in uno degli scompartimento più danneggiati ed era rimasto gravemente ferito: è morto infatti mentre veniva portato all'ospedale. Un passeggero ha dichiarato: «Il convoglio aveva sorpassato la stazione di Pavia quando ho sentito il carrello anteriore della nostra carrozza che faceva un gran fracasso. Mi sono affacciato al finestrino ed ho visto che da sotto la carrozza schizzavano sassi: mi sono spaventato, ma non ho azionato il segnale di allarme perchè io di queste cose non me ne intendo».

Solo i tecnici potranno accertare con esattezza come sia avvenuto l'incidente; è evidente, comunque, che il carrello è uscito dal suo alloggiamento. La commissione d'inchiesta accerterà come e perchè. C'è inoltre da tenere presente che la carrozza era stata costruita nel 1939; non è particolarmente vecchia e comunque era del tipo di più robusta costruzione; tra l'altro era stata revisionata di recente.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La vittima del deragliamento, Sergio Mensi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Dopo aver travolto alcuni pali elettrici, la carrozza si è piegata ad angolo retto

EFFETTUATO A MOSCA IL PRIMO TRAPIANTO

ORA L'UNIONE SOVIETICA HA IL SUO «CUORE NUOVO»

Mosca, 6

Due giorni fa il chirurgo primario delle Forze armate sovietiche Alexander Vishnevski ha eseguito il primo trapianto di cuore nell'Unione Sovietica: è stata operata una donna di 25 anni, sofferente di un grave scompenso cardiaco. All'intervento hanno partecipato 35 chirurghi dell'Accademia medica di Korov e assistenti dell'istituto di chirurgia di Vishnevsky di Mosca. Il risultato dell'operazione appare incerto.

Un'altra operazione di trapianto cardiaco è stata fatta ieri sera con successo nell'ospedale St. Luke a Houston dal gruppo di chirurghi guidati dal dott. Denton Cooley. Sidney Lebowitz, di 50 anni, ex deputato della circoscrizione di New York ha ricevuto il cuore di Jimmi Ricky Mulkey, di 15 anni, deceduto in seguito a un incidente della strada. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che il cuore trapiantato ha cominciato a battere «senza essere stato stimolato elettricamente». Il portavoce ha aggiunto che il paziente «è in buone condizioni».

Henry Taylor, un emigrante della Guyana di 45 anni, che una settimana fa era stato sottoposto a trapianto cardiaco a Toronto, è invece morto martedì sera.

Infine le condizioni di Walter Gaggioli, il bimbo italiano di 8 anni operato ieri dal professor Barnard per una grave disfunzione cardiaca, sono oggi definite dai medici dell'ospedale «buone come ci si attendeva».

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI ANDATA DEL SECONDO TURNO DELLA COPPA DELLE FIERE

LA JUVE NON RIESCE A FAR BRECCIA NEL MURO PREDISPOSTO DALL'EINTRACHT

Chiusura in bianco nonostante l'assalto dei bianconeri - Il «ritorno» fissato per il 21 novembre

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. Secondo portiere G. Sarti; 13.o giocatore Pasetti, 14.o Bonci. EINTRACHT F.: Tilkowski; Wirth, Bellut; Lutz, Shaemer, Kalb; Kraus, Lotz, Habbe, Nickel, Holzenbein. Secondo portiere Feghel, 13.o giocatore Huber. 14.o Oracky. ARBITRO: Gardeazabal (Spagna). NOTE: campo in buone condizioni; temperatura fresca, spettatori 15 mila. Nella ripresa l'Eintracht ha sostituito Kraus con Huberts e dal 26' Abbe con Oracky. La Juventus ha sostituito Benetti con Pasetti. Calci d'angolo 16 a 2 per la Juventus.

Torino, 6

Le previsioni, che volevano un Eintracht «catenacciaro» in occasione dell'incontro di andata con la Juventus per il secondo turno della Coppa delle Fiere, si sono puntualmente verificate. Fin dalle prime battute, infatti, si è potuto notare che la squadra tedesca — forte in difesa, ma piuttosto debole all'attacco — mirava al risultato di parità con la speranza di rifarsi in casa propria, nel match di ritorno. L'Eintracht ci è riuscito, opponendosi alla Juventus piuttosto disordinatamente e in alcune occasioni con affanno, innalzando un muro che ha scricchiolato sovente, ma non è crollato del tutto.

I bianconeri, dal canto loro, non sono del tutto condannabili; hanno battuto e ribattuto contro questo muro, con foga e anche con rabbia, ma non hanno fatto breccia. Pur denunciando le carenze di sempre, specie in fase conclusiva, i bianconeri hanno sprecato energie e fiato riuscendo anche ad imbastire qualche spunto che ha strappato i consensi al pubblico presente. Si attendeva questa sera la prova di Haller, ma la mezz'ala tedesca ha in parte deluso denunciando una certa lentezza che ha influito naturalmente sull'andamento del gioco. Anastasi ha fatto quel che ha potuto, mal servito e peggio appoggiato malgrado alcuni pregevoli spunti, ha dovuto fermarsi pure lui dinanzi alla barriera difensiva dei tedeschi. In pratica il gioco è stato un monologo dei bianconeri.

La Juventus è partita a tutta andatura fin dall'inizio raccogliendo nei primissimi minuti tre calci d'angolo consecutivi al termine di spunti individuali di Anastasi e Del Sol. Al 18' prima azione pericolosa quando Anastasi, sfruttando una indecisione della difesa tedesca, allunga all'accorrente Favalli che scende in diagonale, chiude al centro ma indugia dando modo a Tilkowski di intervenire sia pure fortunosamente sul tiro successivo. Per contro gli ospiti si accontentano di intervenire al momento opportuno, spezzando l'irruenza avversaria con tiri a lato o addirittura in corner. Al 34' Castano serve Del Sol che stanga da 25 metri; palla a fil di palo. Due minuti dopo bella triangolazione Haller - Benetti - Zigoni con insidioso tiro finale parato a terra dal numero uno tedesco.

L'inizio della ripresa rispecchia fedelmente la prima frazione di gioco: la Juventus — con Pasetti al posto di Benetti — all'attacco, e l'Eintracht (che a sua volta ha sostituito Kraus con Huberts) costretto a difendersi alla bell'e meglio. Tiri di Zigoni, Del Sol, Leoncini nei primi cinque minuti non risolvono la situazione; all'8' una staffilata di Haller sfiora il montante; un minuto dopo Tilkowski si salva in corner da un tiro rasoterra di Salvadore servito da Favalli.

E' questo il momento di maggior pressione della Juventus che, tuttavia, rimane lettera morta. Al 19' buona occasione per i bianchi dell'Eintracht: Shaemer si trova sui piedi la palla buona e lascia partire un bolide che Anzolin alza in corner con la punta delle dita. Al 26' esce Abbè sostituito da Oracky e alla mezz'ora Tilkowski si salva fortunosamente da un tiro ravvicinato di Del Sol che ha ricevuto da Anastasi; poi fino al termine più nulla di interessante».

COPPA DELLE FIERE
***Aris Salonicco b. Ujpest di Budapest 2-1 (1-0)**
***Waregem (Belgio) batte Legia di Varsavia (rig.) 1-0**

COPPA DEL MONDO
Norvegia-*Francia 1-0 (0-0)
***Scozia - Austria 2-1 (1-1)**

AMICHEVOLI
***Austria Junior b. Svizzera Junior 2-0 (1-0)**
***Austria Under 23 e Svizzera Under 23 1-1 (0-0)**

COPPA DEL MONDO

Scozia - Austria 2-1

Glasgow, 6

La Scozia ha battuto l'Austria per 2-1 nell'incontro di andata del girone di qualificazione per la Coppa Rimet, disputatosi stasera all'Hampden Park, difronte a 70 mila spettatori. L'Austria è andata in vantaggio per prima con un bolide da 30 metri di Starek che ha sorpreso il portiere scozzese Simpson. Al 6' Law portava la sua squadra in parità e al 31' della ripresa il capitano degli scozzesi Bremner dava alla sua squadra la vittoria con un bel gol da fuori area. SCOZIA: Simpson; Gemmell, McCreadie, Bremner, McKinnon, Greig; Johnstone, Cooke, Law, Lennox, Hughes. AUSTRIA: Fuchsbichlier; Gebhardt, Sturmberger; Eigenstiller, Pumm, Starek; Edtmeyer, Metzler, Hasil, Siber, Redl.

Punizioni decretate dal giudice sportivo

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale non ha squalificato alcun giocatore di Serie «A» in merito alle partite di domenica scorsa. Per quanto riguarda la Serie «B», invece, ha squalificato per due giornate Beorchia (Padova) «per aver colpito un avversario, a gioco fermo», e per una giornata Manera (Reggiana) «per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario, recidivo», e Vanara (Perugia) «per aver colpito un avversario, in reazione».

Per quanto riguarda la Serie «A» il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende a società: 325 mila lire alla Roma, 300 mila all'Inter, 125 mila al Pisa, 80 mila alla Fiorentina e 50 mila al Milan.

Per quanto riguarda la Serie «B» il giudice sportivo ha inflitto le ammende di 165 mila lire al Padova, di 85 mila alla Ternana e di 40 mila alla Lazio.

La Lega semiprofessionisti ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie «C»: La partita Biellese-Triestina del girone «A» non disputata per cause di forza maggiore, verrà recuperata in data da stabilirsi. Per la partita Jesi-Prato è stato preannunciato reclamo dal Prato. In merito all'incontro Barletta-Casertana, è stato squalificato per una giornata il campo del Barletta, e sono stati ammoniti i giocatori Filippini e Amici (Barletta) per proteste nei confronti dell'arbitro e Ballotta (Casertana) per condotta ostruzionistica.

PROSEGUONO A MONTEVIDEO I CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI

Altra maglia iridata a un danese: Mogens Frey nell'inseguimento individuale

L'italiano Bosisio si piazza al terzo posto, preceduto dallo svizzero Kurmann Turrini e Borghetti si sono qualificati per le semifinali della velocità pura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 6

Un altro danese ha conquistato una maglia iridata nei campionati mondiali dilettanti di ciclismo dell'Uruguay. Si tratta di Mogens Frey che ha vinto l'inseguimento individuale, battendo nella finale il grande favorito della specialità, lo svizzero Xaver Kurmann, il quale era stato il grande protagonista nell'inseguimento individuale la sera di lunedì nelle qualificazioni e nei quarti di finale. Terzo si è classificato l'italiano Lorenzo Bosisio, che dopo essere stato battuto in semifinale dall'elvetico, in un duello molto accanito, si è rifatto nella finale per il terzo e quarto posto battendo facilmente (tre secondi e 24 centesimi) l'argentino Juan Alberto Merlos. Bosisio ha avuto la sfortuna di incontrare in semifinale l'occhialuto Kurmann, definito la «Locomotiva». E' stata una lotta molto sostenuta, con vantaggi alterni per i due ciclisti fino a pochi giri dalla fine, quando l'elvetico è riuscito a spezzare la resistenza dell'azzurro. Il tempo segnato da Kurmann (5'0"17), nuovo record della pista del «Velodromo Municipal» di Montevideo — il record precedente apparteneva allo stesso Kurmann, che lo aveva registrato lunedì sera con 5'1"37 contro il polacco Matusiak — è una chiara dimostrazione dello sforzo che egli ha dovuto fare per battere l'italiano che corre per il V.C. Melzo dei fratelli Villa.

Il tempo di Bosisio contro l'elvetico è stato di 5'2"54. Questo duello elvetico-italiano in semifinale, è servito molto probabilmente per favorire il danese Frey che ha battuto in finale lo svizzero con una differenza di 1"24. Infatti, il tempo di Frey è stato 5'2"36, mentre quello di Kurmann è stato 5'3"60, inferiore, certamente alle sue precedenti prestazioni.

La Danimarca ha già conquistato due maglie iridate (quella del chilometro con Fredborg e quella dell'inseguimento individuale) con gli unici due atleti che la rappresentano in questi campionati, su tre titoli mondiali finora assegnati. E' una chiara dimostrazione che non è necessario un grande spiegamento di forze, come sta facendo invece l'Italia, che finora ha conquistato i tre terzi posti nelle specialità già definite. Questa osservazione non vuol essere polemica, ma si tratta di un argomento che dovrà essere necessariamente oggetto di attento esame dopo il ritorno della delegazione azzurra dalla trasferta transoceanica per le Olimpiadi e per i mondiali in riva al Plata.

Negli ambienti della delegazione azzurra, che ha fissato il suo quartiere generale al «Columbia Palace Hotel» di Montevideo non si nutrivano speranze che Bosisio riuscisse a classificarsi più in là del terzo posto. Così infatti è stato. Però, dopo le dolenti note del chilometro, della cento chilometri e dell'inseguimento individuale, ora dovrebbe finalmente cominciare a vedersi l'altra faccia della medaglia azzurra. Una dimostrazione di questo... voltafaccia già l'abbiamo avuta la scorsa notte, nei quarti di finale della velocità, dove si sono qualificati per la semifinale due italiani (Turrini e Borghetti) assieme al danese Fredborg e al belga Van Lancker. Quest'ultimo ha eliminato il campione d'Italia Verzini. Turrini non ha avuto difficoltà ad eliminare il «nonnetto» Jack Disney, il quarantaduenne ciclista nordamericano che si è battuto con ammirevole volontà e che si era qualificato per i «quarti» eliminando l'uruguaiano Barruja e l'argentino Roqueiro.

(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

Montevideo — Sul podio dei vincitori il trio dei migliori inseguitori: il danese Mogens Frey (al centro) nuova maglia iridata; lo svizzero Xaver Kurmann (a sinistra) secondo, e l'italiano Lorenzo Bosisio, che ha conquistato il terzo posto

Gli applausi della serata però sono andati in gran parte all'altro azzurro classificato semifinalista. Ci riferiamo al lombardo Luigi Borghetti, nativo di Rho e che corre per la società ciclistica «Genova» di Milano. Egli battendo Goens, nella prima e seconda «manche», ha abbassato per due volte di seguito il record della pista, che apparteneva — con 11"90 per gli ultimi duecento metri — a quattro velocisti, tre dei quali uruguaiani (Roca, Tricotti e Barrufa) e uno italiano (il bolognese Bruno Loatti, che fu campione d'Italia). Undici e ottantacinque e poi undici e settantadue sono stati i tempi registrati da Borghetti. Tali record però dovevano durare così brevemente come una stella fuggente. Era Van Lancker che nella seconda «manche» contro l'altro nordamericano, Simes, lo batteva di un solo centesimo di secondo (11"71).

Nella quarta e ultima batteria, si aveva l'unica amarezza azzurra: nella velocità Verzini era battuto da Fredborg senza attenuanti, sia nella prima che nella seconda «manche». In nessuno dei quattro quarti di finale è stato necessario far disputare la «bella». Nel caso di Verzini, si è trattato indubbiamente di una brutta serata per il campione d'Italia. Nelle semifinali della velocità, che si disputeranno questa sera, Turrini incontrerà Fredborg e Borghetti dovrà vedersela con Van Lancker.

Guido Costa era contento ieri sera. «Dopo tante delusioni in questa stagione, speriamo ora di portar via due maglie iridate». Egli si riferiva alla velocità e al tandem. Le speranze degli azzurri, a dir il vero, erano che si classificassero tre italiani per le semifinali. Costa si è anche lamentato della sorte toccata a Bosisio, che ha dovuto incontrare lo svizzero Kurmann nella semifinale dell'inseguimento. Anche Turrini era molto contento e, dopo la disputa dei quarti di finali della velocità e prima che si svolgessero le finali dell'inseguimento individuale. Ha manifestato tutta la sua soddisfazione, facendo notare anche che gli avversari sono difficili.

Turrini, come si sa, da alcuni anni sta inseguendo la conquista della maglia iridata della velocità dilettanti. Vi è andato vicino nel 1965 a San Sebastiano, classificandosi secondo, battuto in finale dal sovietico Pakhadze. Turrini fu secondo anche alle Olimpiadi di Messico. Sarà questa la sua volta buona? E' l'ultima occasione che l'emiliano ha da dilettante. Però non bisogna dimenticare Borghetti, che, partito come il terzo uomo dei velocisti azzurri, potrebbe anche diventare il numero uno.

Oreste Bomben

I RISULTATI

Inseguimento. Finale per il primo e secondo posto: 1) Mogens Frey (Dan.) 5'2"36; 2) Xavier Kurmann (Svi.) 5'3"70. Finale per il terzo e quarto posto: 1) Lorenzo Bosisio (It.) 5'6"41; 2) Juan Merlos (Arg.) 5'9"66.

Quarti di finale della velocità. Prima prova; primo quarto: 1) Turrini (It.) ultimi 200 metri 12"49; 2) Disney (USA); secondo quarto: 1) Borghetti (It.) 11"85; 2) Goens (Bel.); terzo quarto: 1) Van Lancker (Bel.) 11"92; 2) Simes (USA); quarto quarto: 1) Fredborg (Dan.) 11"91; 2) Verzini (It.).

Seconda prova. Primo quarto: 1) Turrini (It.) 11"72; 2) Disney (USA); secondo quarto: 1) Borghetti (It.) 11"72; 2) Goens (Bel.); terzo quarto: 1) Van Lancker (Bel.) 11"71; 2) Simes (USA); quarto quarto: 1) Fredborg (Dan.) 12"6; 2) Verzini (It.).

ULTIMA ORA

BORGHETTI CAMPIONE del mondo di velocità

Montevideo, 7

L'italiano Luigi Borghetti si è laureato campione del mondo della velocità dilettanti battendo in finale il danese Niels Fredborg.

A BELGRADO 1-0 IN FAVORE DEGLI JUGOSLAVI

CON IL MINIMO SCARTO IL BOLOGNA BATTUTO DALL'OFK

Senza nerbo e povera di idee la squadra italiana



Belgrado — Il portiere dell'O.F.K. Djordjevic interviene e interrompe un'azione bolognese (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

MARCATORE: Santrac al 34' del primo tempo. O.F.K. BELGRADO: Djordjevic; Vukasinovic, Jokic; Sredojevic, Mesanovic, Stepanovic; Turudika, Stojanovic, Santrac, Sekularac, Matkovic (Maravic). BOLOGNA: Vavassori; Ardizzon, Roversi; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi. ARBITRO: Gugulovic, (Jug.). NOTE: spettatori 20 mila.

Belgrado, 6

Con un gol messo a segno poco dopo la mezz'ora dal centravanti Santrac, la squadra jugoslava dell'O.F.K. di Belgrado ha sconfitto il Bologna nella partita di andata del secondo turno della Coppa delle Città di Fiera di calcio. Per tutta la durata dell'incontro un forte vento ha preso d'infilata il terreno di gioco, ostacolando notevolmente il gioco delle due squadre. Il Bologna non ha destato impressione molto favorevole apparendo complesso privo di gioco, di idee e di spirito agonistico.

La squadra di Belgrado, che pure era priva dei suoi due migliori giocatori, Milutinovic e Petkovic, e che aveva subito cinque sconfitte consecutive in campionato, ha invece fatto sfoggio di grande spirito agonistico, riuscendo a mantenere una costante supremazia per tutta la durata dell'incontro

Nel primo tempo i locali sono partiti subito all'attacco ed hanno stretto il Bologna nella propria metà campo, senza peraltro creare grossi pericoli per Vavassori. Sono stati, anzi, i rossoblù a sfiorare per primi il gol all'11', quando Roversi, spintosi in avanti sulla destra a conclusione di una delle rare puntate in contropiede, non è riuscito a deviare a rete da pochi passi un invito di Turra.

Al 34' la rete. Dopo una lunga mischia in area bolognese sullo sviluppo di un'azione di calcio d'angolo, Ardizzon ha mancato la palla ed ha offerto al terzino destro la possibilità di sferrare un potente rasoterra verso l'angolo di Vavassori. Il portiere bolognese si è disteso in tuffo, ma è riuscito soltanto a deviare di poco il pallone sul quale è sopraggiunto in corsa Santrac che ha segnato con un forte tiro dal basso in alto.

Nel secondo tempo, pur col vento in favore del Bologna, è stato sempre il Belgrado a dominare il gioco e a sfiorare in un paio di occasioni il raddoppio. Solo al 9' il Bologna è riuscito a rendersi pericoloso con un bel traversone di Roversi, avanzato sulla destra, ma il portiere locale ha compiuto un'ottima parata eludendo l'intervento dell'accorrente Muieson. Al 16' il Belgrado ha avuto la più favorevole occasione per raddoppiare ma il violento tiro dell'ala destra, sferrato al volo da tre metri, è terminato alto.

Nel finale, dopo che Turra per poco non siglava una clamorosa autorete con un tiro sibilato a poca distanza dal palo sinistro della rete di Vavassori, il Bologna ha cercato di raddrizzare le sorti dell'incontro e proprio all'ultimo minuto Muiesan ha avuto uno spunto superbo che gli ha permesso di togliere la palla agli avversari: l'attaccante bolognese è avanzato, ha servito Savoldi il quale a sua volta ha smarcato Turra, ma il tiro di quest'ultimo è stato fortunosamente deviato in angolo.

CONCLUSO A MILANO IL «TROFEO LOMBARDIA»

All'Oransoda il torneo solo per quoziente canestri

Il Simmenthal ha battuto i campioni d'Italia (69-66)

Milano, 6

Si è concluso questa sera al Palazzetto Lido Sport il Trofeo Lombardia di pallacanestro. I due incontri della serata si sono conclusi con i seguenti risultati: Simmenthal batte Oransoda Cantù 69-66 (31-33); Ignis Varese batte All'Onestà 70-62 (33-29). In base al quoziente canestri la vittoria è stata assegnata ai campioni d'Italia della Oransoda. Ecco la classifica finale: 1) Oransoda punti 4; 2) Ignis Varese 4; 3) Simmenthal 4; 4) All'Onestà 0.

Nell'incontro che opponeva l'Oransoda al Simmenthal, i campioni d'Italia, dopo un brillante inizio che li portava a condurre per 6-0 sono stati ripetutamente costretti all'inseguimento. Il negro Tillman ha realizzato 14 punti nel primo tempo emulato però da De Simone, che, realizzandone 11, ha permesso all'Oransoda di concludere in vantaggio il primo tempo sia pure con due soli punti di scarto. Analoga fisionomia ha avuto il secondo tempo nel quale però gli uomini di Rubini si sono avvalsi di un Masini molto preciso nei tiri liberi. Il suo apporto è stato decisivo per la conclusione vittoriosa dell'incontro

Nel secondo incontro la Ignis ha giocato dapprima quasi come in allenamento, fidando soprattutto sulle prodezze di Raga (12 punti nel solo primo tempo). La «All'Onestà» ha accusato la scarsa preparazione ed è apparsa molto disordinata e imprecisa. Poi è entrato in campo Gatti che, realizzando undici punti ha trasformato la squadra, riducendo sensibilmente il distacco al riposo. Nella ripresa la «All'Onestà» ha insistito con tiri da lontano tutti sbagliati (Gatti ne ha falliti sei) mentre i varesini hanno aumentato progressivamente il vantaggio vincendo l'incontro.

Stasera si decide per Porcelli al Lloyd

Forse Nicola Porcelli ritornerà, come giocatore, a Trieste. Qualcosa di positivo sarà reso noto al termine della riunione del Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico, annunciata per questa sera. Il giocatore ha militato gli ultimi campionati nella Snaidero di Udine, promossa questo anno in Serie A.

Porcelli non ha bisogno di presentazioni. Cestisticamente è nato e maturato nelle file della Ginnastica Triestina. Ha avuto il suo momento migliore molti anni fa, quando si trasferì alla Virtus di Bologna, allora campione d'Italia. Il suo ritorno, ovviamente, sarebbe accolto con viva soddisfazione dagli sportivi triestini che lo ricordano ancora biancoceleste, negli anni in cui la squadra figurò, anche con successo, nella massima categoria.

Un altro argomento che verrà esaminato dal Consiglio direttivo è quello della riduzione della rosa dei titolari, che attualmente è di 14 unità; gli esclusi verranno dati in prestito a società minori.

Probabilmente questa sera si saprà anche se la squadra biancoceleste sosterrà l'ultima partita di precampionato con la Libertas di Brindisi, vincitrice del trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico per la maggior percentuale di tiri liberi realizzati. Il quintetto del meridione dovrebbe essere a Trieste domenica per ricevere l'ambito riconoscimento

A BUCAREST DAVANTI A SETTANTAMILA SPETTATORI

La Romania costringe l'Inghilterra al pareggio

Grandi scompensi nella nazionale britannica

ROMANIA: Gornea; Satmareanu, Barbu; Dinu, Mocanu, Gherghell; Petescu (dal 37' del primo tempo Numvailer), Pircalab, Dobrin (dal 33' della ripresa Domide), Dumitrache, Lucescu. INGHILTERRA: Banks; Wright (dal 13' del primo tempo McNab), Newton; Mullery, Labone, Moore; Ball, Hurst, Bobby Charlton, Hunt, Peters. ARBITRO: Fala (Cec.). NOTE: cielo coperto con leggero vento, terreno leggermente scivoloso, spettatori 70 mila. Angoli: 11-0 per la Romania.

Bucarest, 6

In un incontro amichevole di calcio, Romania e Inghilterra hanno pareggiato 0-0. I campioni del mondo inglesi sono stati costretti al pareggio dalla brillante e volitiva nazionale romena che sul terreno dello stadio «23 Agosto» di Bucarest, ha sfiorato una clamorosa vittoria dopo le deludenti prestazioni di questi ultimi tempi.

Largamente rinnovata in difesa rispetto alla formazione «mondiale», l'Inghilterra, al suo primo collaudo di un certo impegno nel quadro della preparazione per i campionati mondiali del 1970 in Messico, ha deluso le aspettative non riuscendo ad esprimere un gioco valido nel suo insieme. Sensibile è apparso lo squilibrio tra i reparti, in particolare è mancato alla squadra inglese il raccordo continuo tra difesa e attacco, così come troppo elaborata è stata la manovra nei vari settori.

Questi scompensi, accentuati dalla lentezza del gioco, hanno influito su tutto il rendimento della squadra guidata da Sir Alfred Ramsey e così, se da una parte ha deluso la nuova difesa priva di Jack Charlton, Stiles e i terzini Coen e Wilson, anche la prima linea, immutata dalla Coppa Rimet 1966, è rimasta in ombra per quasi tutti i novanta minuti di gioco non riuscendo a prodursi in azioni incisive e redditizie.

Il merito della scialba prestazione degli attaccanti inglesi, è comunque in gran parte della retroguardia romena, reparto solido e ben amalgamato. Gli inglesi sono stati superati dai padroni di casa nel settore di centrocampo dove il superiore dinamismo dei romeni ha avuto la meglio sulle trame elaborate e lente di Charlton e compagni. Così, privata della fonte di gioco, l'Inghilterra non è riuscita a trovare il giusto equilibrio ed ha agito in prevalenza in contropiede senza tuttavia rendersi veramente pericolosa. Anzi, i campioni del mondo hanno dovuto subire per la maggior parte dell'incontro la costante offensiva dei locali i quali, del resto, proprio nell'area avversaria hanno messo a fuoco i loro limiti tecnici.

E' stata questa la seconda volta che Romania e Inghilterra si sono incontrate dopo che nel 1939, proprio a Bucarest, gli inglesi si imposero per 2-0. L'incontro si è concluso — come detto — con un pareggio che suona come un campanello d'allarme per il baronetto Sir Alfred Ramsey, il quale deve risolvere parecchi problemi se vuole presentare in Messico la squadra in grado di difendere il titolo mondiale.

UN PROGETTO DI ECCEZIONALE INTERESSE

Oltre Benvenuti-Fullmer anche Carbi-Calvo a Sanremo

Per ora i due pugili triestini si allenano alla S.P.T.

Nino Benvenuti e Nevio Carbi si stanno allenando nella palestra della SPT in vista di impegni che sembra questa volta debbano convergere su di un avvenimento davvero eccezionale. Si sa che Nino sarà impegnato il 14 dicembre a Sanremo contro Fullmer in difesa del titolo mondiale dei medi, ed è inoltre della scorsa settimana la notizia che Carbi è stato proclamato dall'EBU co-challenger al titolo europeo dei piuma. Quello che Tommasi ha intenzione ora di tentare è la concomitanza dei combattimenti di Nino e Nevio a Sanremo. Una serata insomma che vedrebbe due pugili triestini sul ring a contendere una corona continentale ed una mondiale.

L'idea di una riunione di tal genere era stata ventilata, a dire il vero, già prima che Carbi partisse per l'Australia. Allora c'erano però molti «se» da rimuovere che oggi non esistono più e il progetto è ormai decisamente uscito dalla fase di utopia e sembra abbia imboccato una via promettente. «Tommasi è intenzionato a far venire Calvo in Italia — ha detto Nevio —. Certo manca ancora un elemento essenziale all'effettuazione di questo incontro a Sanremo, ed è l'accettazione dell'interessato, ma sembra che l'offerta di Tommasi possa decidere il clan spagnolo ad accettare, altrimenti si dovrà ricorrere ad un'asta che verrà indetta entro il 30 dicembre».

— Il combattimento di Melbourne non ha lasciato segni, comunque.

«Quella è stata una vera e propria passeggiata — afferma Nevio. Il risultato era scontato, visto che arbitro e giudice unico del match era nientemeno che il suocero di Famechon, perciò ho impostato il combattimento in modo da non subire danni, in primo luogo. La Federazione italiana a causa dell'incontro con Galli, aveva infatti creato difficoltà alla mia trasferta e mi ha in seguito negato il permesso di recarmi negli Stati Uniti e nel Venezuela dove Amaduzzi aveva predisposto dei combattimenti; quindi ho badato soprattutto a non buscarle per non perdere un'altra volta il titolo a tavolino. Contro Famechon ho perso si ai punti, ma non ho mai terminato un confronto tanto fresco, e all'ultima ripresa ho anzi messo il mio avversario in seria difficoltà. In effetti questo combattimento non rivestiva alcuna importanza e io pensavo già all'europeo, anche se la notizia non era stata ancora data dall'EBU. Con Famechon ci incontreremo nuovamente fra 7 mesi, se perderà, come penso, il confronto mondiale con Legra. Anche Galli del resto dovrà ora aspettare parecchi mesi per incontrarmi.

B. V.

ALLENAMENTO ALABARDATO

Formazione immutata contro il Verbania

La Triestina ha anticipato a ieri mattina il consueto galoppo a due porte di mezza settimana. Sul campo di via Flavia gli alabardati hanno dato vita a una partitella di 60 minuti suddivisi in due tempi di mezza ora l'uno. Radio, per far divertire un po' i suoi ragazzi, ha abbandonato per questa settimana il solito sistema di schierare da una parte i titolari e dall'altra i rincalzi, suddividendo i giocatori a seconda della loro età. Hanno vinto gli anziani per 3-2 a conclusione di una gara molto combattuta e tirata.

Nelle file dei vincitori figuravano, fra gli altri, Colovatti, Pestrin, Giacomini, Sadar, Scala, Tumiati, Ive, Ridolfi e lo stesso Radio. Dall'altra parte in maglia rossa, giocavano: Chendi; Kuk, De Gasperi; Del Piccolo, Capitanio, Facca; Sigarini, Ravalico, Paina, Martinelli e Varnier. Ive fra gli «anziani» e Varnier fra i «giovani» hanno messo a segno una doppietta ciascuno.

Due formazioni che tenevano conto solo in parte dei ruoli solitamente occupati dagli alabardati, una partitella insomma, come abbiamo detto, allestita più che altro per fare del movimento, per divertirsi. Ive e Facca, pur non essendo completamente guariti dagli infortuni al ginocchio, hanno giocato con una certa precauzione. Le loro condizioni, al termine del provino di ieri, si possono comunque definire buone.

Per quanto riguarda la formazione che domenica riceverà al «Grezar» la visita del Verbania, anche se Radio non ha voluto ufficializzare ancora nulla, dovrebbe essere la stessa che quindici giorni fa si è imposta sul Savona.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA offresi con dormire referenziata telefonare n. 820610. 35641 A

RAGAZZA offresi poche ore serali ben pagate oppure telefono 812689 dalle 18.30 alle 19.30. 35643 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercano coniugi soli. Sabato pomeriggio domenica liberi. Telefonare 723302. 35589 B

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragaz a jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

CAMERIERA con dormire referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telef. 95646, 9-11, 13-16. 34392 B

CERCASI prestaservizi pratica orario dalle 7.30 alle 17 esigesi referenze. Telefonare 762384. 34628 B

DOMESTICA referenze anche dormire cerca. Tel. 35032. Donota 1, sesto. 35595 B

DONNA tutto fare referenziata cercasi per persona sola in villa. Telefonare 35230 ore 15-18. 35553 B

FAMIGLIA solo adulti cerca domestica stabile con dormire referenziata. Offresi ottimo trattamento e stipendio a richiesta. Telefonare 69077 ore 18-21. 35585 B

FAMIGLIA signorile veronese cerca, per dopo Epifania, cameriera guardarobiera giovane, ottimo trattamento. Scrivere: Formenton, v.le dei Colli 20, 37100 Verona. 6311 B

FAMIGLIOLA cerca prestaservizi tre volte la settimana. Telef. 765814. 35637 B

SIGNORINA massima fiducia referenziatissima stabile con dormire per bambina sei anni famiglia signorile cerca. Telefonare dalle ore 12 al 725249. 355660 B

C Richieste d'impiego L. 40

CONTABILE pratica lavori ufficio buona conoscenza tedesco offresi. Tel. 811012. 35541 C

DISEGNATORE edile-meccanico offresi con cauzione. Cassetta 35593 C SPI.

GEOMETRA pluriennale esperienza progettazioni costruzioni stradali, pratico cantiere, esaminerebbe concrete offerte di lavoro. Cassetta 55506 C, SPI.

IMPIEGATO pratico dogana spedizioni offresi. Cassettta 55536 C SPI.

MOTOCARRISTA con proprio mezzo offresi a ditta o deposito. Tel. 25632. 35601 C

OFFRESI custodia bambini dama compagnia mezza giornata paraggi piazza Garibaldi. Telefono 749630. 35599 C

SIGNORA dinamica madrelingua tedesco offresi assistenza bambini oppure persona anziana. Telefonare 762717. 35609 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre nailon 1500, riparazioni ordinarie 1500-2000, verniciature. Telefonare mattino 765110. 35630 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 35579 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti, bar, stanze semilavabile lire 10.000. Tel. 732054. 34542 CC

A.A. ARTIGIANA riparazioni murarie, pitturazioni, specializzata nicchie portabidoni immondizie, contenitori per bottini prefabbricati. Informazioni, telefonare 764791. 35631 CC

A.A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna pellicce guarnizioni colbacchi. Telefono 55843. 35613 CC

A.A. TECNICO radio-TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 55787 CC

CORRISPONDENTE inglese stenodattilografa assume lavoro domicilio. Cassetta 35511 CC SPI.

FRITTOLI parchetti. Verniciature con Synteko originale svedese. Per i vostri pavimenti significa bellezza e durata. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone n. 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 34506 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 55526 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazioni olio prezzi modici. Tel. 723823. 55821 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate, massima garanzia. Telef. 725233. 55849 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara suste, salotti. Scalinata 7, tel. 731236. 34388 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere cercasi orario ufficio CRAL - INPS via S. Anastasio 9/1. Presentarsi ore 12-13. 35627 D

AIUTO commessa e commessa possibilmente pratiche cerca Tintoria Rustia, via M. D'Azeglio 11. 35533 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar Sì, Roma 18. 34570 D

APPRENDISTA elettromeccanico solo se volonteroso 15-18enne cercasi per riparazione bruciatori nafta. Presentarsi via U. Foscolo 6. 35583 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio alimentari via Franca 6. 34422 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Festività libere. Telef. 764036. 35519 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza croato cercasi negozio Sergio, via Roma 5. 55855 D

AUTISTA dinamico con motocarro proprio (1100 T - 6/5 - Lupetto ecc.) pratico consegne città cercasi per lavoro continuativo. Altro per provincia Gorizia Cassetta 35513 D SPI.

CARPENTIERE in legno o falegname qualificato e mezzo lavorante cerca seria ditta locale. Cassetta 35577 D SPI.

CERCASI apprendista commesso/a per polleria 16-20 anni via Giulia 19. 35563 D

CERCASI giovane volonterosa per saltuaria pulizia ufficio. Telef. 761936 ore 9-12. 34566 D

CERCASI internista bella presenza buffet Franceschini, via Beccaria 3. 35587 D

CERCO signora pratica assistenza bambina pratica stirare. Tel. 732512 - 96711. 35555 D

COMMESSO già pratico negozio casalinghi militesente cerca Opiglia, via Roma 8. 35523 D

CONTABILE pratico conti correnti e macchina Audit cercasi. Cassetta 34552 D SPI.

DUE commesse pratiche pasticceria bar assume prontamente Pasticceria Lucciola, Carducci 5 purchè ottimamente referenziate. 34620 D

FABBRO meccanico qualificato assumerebbe azienda locale. Cassetta 35577 D SPI.

FATTORINO 16-17 anni patentino Ape cercasi. Offerte Cassetta 35561 D SPI.

GIOVANE non oltre 30 anni tedesco conoscenza inglese cerca primaria industria per Milano. Cassetta 35529 D SPI.

GIOVANE volonteroso con patente «B» assumerebbe seria ditta dando possibilità di apprendere un mestiere nell'ambito dell'azienda. Cassetta 35577 D SPI.

INDUSTRIA locale cerca verniciatori a spruzzo specializzati. Telefonare 820301. 35571 D

LEGATORIA di libri cerca apprendista quindicenne. Telefonare 77258. 35535 D

OPERAIO specializzato riparazione montaggio bruciatori nafta cercasi. Paga extracontrattuale. Presentarsi via Foscolo 6. 35583 D

SIGNORE o signorine se volete essere indipendenti come ogni donna moderna desidera la Avon Cosmetics la più grande Casa di cosmesi del mondo Vi può aiutare offrendovi un lavoro a tempo libero da svolgere vicino a casa vostra. Scrivete o telefonate senza impegno alla sig.ra Laura Buffolo, via Revoltella 73, Trieste, telef. 734806. 5979 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CONIUGI cercano affitto matrimoniale uso cucina comfort eventualmente appartamentino ammobiliato. Cassetta 35565 E SPI.

DISTINTO anziano cerca pensione completa, trattamento familiare, quartiere riscaldato, posizione salubre, eventuale ascensore. Offerte Cassetta 35649 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERINO affittasi persona occupata, Gatteri, telefono 90356. 35537 F

AFFITTANSI stanze studenti vicino Università, casa nuova. Telefonare 742190. 35597 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina, telefonare 68621. 35651 F

AFFITTASI camera 2 letti per due amici centro. Telef. 61511. 55831 F

AFFITTASI mobiliata tranquilla vicinanze Stadio, ingresso libero. Telef. 813601. 34514 F

AFFITTASI mobiliata escluso donne principio viale XX Settembre, tel. 90820. 35621 F

STANZA bella anche comodo cucina affittasi via Cesare dell'Acqua 13, autobus C. 35531 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

A. MEDIE: preparazione accurata assistenza giornaliera. Esami licenza. Tel. 55626. 35545 G

DOPOSCUOLA medie inferiori. Assistenza insegnanti qualificati. Via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

IMPARTISCO tedesco francese scuola media pratica esperienza assicuro esito ottime referenze. Telefonare 95056. 55853 G

LAUREANDA impartisce lezioni di matematica e chimica. Telef. 27789. 35623 G

MATEMATICA fisica chimica materie commerciali. Insegnanti qualificati. Centro ripetizioni via del Bosco 1, tel. 765308. 35557 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM inizio corsi 7 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

UNIVERSITARIO ing. impartisce lezioni in matematica (algebra teoria dei numeri geometria differenziale analisi infinitesimale calcolo) studenti medie licei universitari. Prezzi proporzionali. Tel. 78102. 35559 G

25.000 mensili universitario offresi per guida studente medio. Tel. 23531. 35521 G

H Oggetti smarriti L. 60

MANCIA 50.000 a chi darà notizie Volkswagen grigia TS 86058 tetto apribile. Telef. 23738. 34540 H

SMARRITO ciondolo «13» via S. Marco 29 - via Giulia. Caro ricordo mancia riportandolo. Telefono 27219. 35507 H

I Off. appart. e bott. L. 80

A.A.A.A.X. AFFITTASI BELLISSIMO PRIMOINGRESSO saloncino, matrimoniale, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, termonafta, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, pareti in carta, esposizione mezzogiorno, 50.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO CASA NUOVA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, centralnafta, ripostiglio, 45 mila MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI IN PALAZZINA SIGNORILE NUOVA ZONA VERDE TRANQUILLA 3 stanze, stanzetta, cucinetta, doppi servizi, termonafta, veranda 60.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMOINGRESSO VERGERIO 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze bagno centralnafta ascensore: Roiano, Canova, Istria, Boschetto. 35607 I

A. BARRIERA 3 stanze, cucina, bagno, 28.000 compenso spese. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55861 I

A. D'ANNUNZIO appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli doppi servizi ascensore centralnafta. ANANIAN 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Borgo S. SERGIO appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. ROIANO 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. SALVI - Baiamonti 2-3 stanze cucina poggioli tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 35543 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 35543 I

A. LOCALE D'Annunzio affittasi varie attività 20.000 mensili. AGEP via Crispi 14. 35605 I

A. LOCALI affari via Flavia 30-65 mq. Altri vie Settefontane, Ippodromo, Baieno, Sanzio, Baiamonti affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 35543 I

A. MATTEOTTI camera bagno cucina affittasi. SIF, Mazzini 19 16.30-19.30. 35611 I

A. SETTEFONTANE, camera cameretta bagno cucina, affittasi. SIF Mazzini 19, 16.30-19.30. 35611 I

A. ZONA Venezian, 4 stanze, stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Tel. 95982. 55869 I

ABITAZIONE Piccardi, 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

ABITAZIONE (Volontari Giuliani), V, 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 55869 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze Settefontane tutti comforts. ADRIATICA Mazzini 30, telefono 35598. 35625 I

AFFITTASI appartamento mobiliato, una camera matrimoniale, due singole, sala pranzo, cucina, entrata ecc., L. 35.000 mensili, centro Trieste via Crispi 60. Telef. 97497 mattinata. 6322 I

AFFITTASI prontamente quartiere semi arredato 4 camere cucina bagno ascensore centralnafta zona Rosmini. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4. 53825 I

AFFITTASI largo Barriera 16, appartamento quattro stanze soggiorno servizi bagno istallato riscaldamento autonomo tutto rimesso a nuovo adattabile uffici telefonare amministrazione Segrè 37218. 35671 I

AFFITTIAMO camera cucina doccia giardinetto, ammezzato. Telefonare 37533. 35575 I

AFFITTO locale sito in viale Terza Armata 8. Telef. 33458, via Mazzini 30. 55528 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze varie zone AFFITTANSI. Telefonare 69527. 5611 I

APPARTAMENTI 5 stanze, cucina, via Madonna del Mare 7, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia. 55847 I

APPARTAMENTO completamente restaurato vasta anticamera ampio soggiorno tre stanze servizi ascensore centralnafta affitta Amm.ne Alberti, v. S. Caterina 1, telefono 38774 ore 16-19. 35665 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 55867 I

APPARTAMENTO MOLINOAVENTO 2 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 35667 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA stanza soggiorno comfort moderni affitta coniugi soli Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 35667 I

APPARTAMENTO v. Lazzaretto Vecchio I piano 8 stanze e servizi, riscaldamento autonomo nafta adatto uffici o aule affitta Amm.ne Alberti via S. Caterina 1. Tel. 68734 ore 16-19. 35665 I

APPARTAMENTO Settefontane camera cucina, gabinetto 13.000 poche spese. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 35635 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35655 I

APPARTAMENTO STADIO - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35655 I

APPARTAMENTO zona Giardino Pubblico 3 stanze accessori 28.000, ALTRO Barriera stanza, cucina, doccia 20.000 affitta Immobiliare, Carducci 28. Telef. 734257. 35657 I

APPARTAMENTO cinque vani servizi soffitta ascensore recentemente rimesso nuovo secondo piano casa signorile affittasi 54.000 Piccolomini 3 Ragusin preferibilmente ore 13-15. 35645 I

CAMERA cucina gabinetto 13 mila poche spese affittasi amministrazione Crispi 9. 55845 I

CENTRALISSIMO I piano 3 camere cucina servizi, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi. Telef. 95982. 55867 I

CENTRICO 2 stanzette cucinette gabinetto adatto articoli studenti fittasi 12.000. Telefono 35180. 55857 I

LOCALE centrale 200 mq. affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tle. 61712. 35655 I

LOCALE pressi Corso 120 mq. 3 fori. Altro pressi piazza Venezia con uffici cediamo affittanza Alabarda, Spiridione 6. 34582 I

MAGAZZINO magnifico 360 mq. zona centro due ingressi luminosa sano affittasi. Telefono n. 37915. 35653 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 55867 I

MARINA, soleggiato 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo 38.000 affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 35657 I

MONFALCONE. Zona Mercato 1 stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento centrale ripostiglio affittasi 28.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, tel. 72203. 710 I

MONFALCONE 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta, affittasi 36.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 711 I

NEGOZIO seminuovo Giulia alta mq. 75 affittasi. Telefonare 95982. 55869 I

PANORAMICO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

RESTAURATO pressi Viale, III 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 55867 I

SIGNORILE pressi Baiamonti, salone, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 55869 I

SIGNORILE zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina bagno, centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 55867 I

VASTO in palazzo signorile 7 vani accessori moderni per ufficio, affittasi, telefono 95982. 55869 I

VIA Tesa 19 affittansi appartamenti nuovi (adatti anche ambulatori, uffici) con centralnafta ascensore, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Visitare ore 9.30-17, rivolgersi primo portone II piano. 55719 I

ZONA Campomarzio 4 stanze, stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 55865 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 55865 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 - 4 stanze accessori cercasi coniugi soli, massimo 35.000 anche casa vecchia. Telefono 23143 pomeriggio. 35633 L

FUNZIONARIO cerca appartamento 2 stanze, soggiorno, comfort, in affitto. Tel. 61712. 35655 L

M Vendite d'occasione L. 60

CAMINETTO Impero marmo giallo Siena vendesi prontamente. Telefonare 221428. 34522 M

MACCHINE scrivere ufficio originali svedesi Halda piena efficienza vendonsi diecimila. Telefonare 24483. 34522 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pelliccia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli, qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 35661 M

PELLICCIA grigia testine persiano occasione nuova su misura vendo. Telefonare 55843. 35613 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo, vostri elettrodomestici usati o guasti, acquistando prodotti Triplex, Tel. 725233. 55849 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili in genere studi camere letto pranzo per Veneto. Tel. 31428. 34578 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 55540 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 55542 N

OROLOGI tutte qualità anche rotti compero. Tel. 50566. 35509 N

ROTTAMI rame ottone alluminio ferrosi acquistansi prezzi massimi via S. Francesco 48, tel. 764359. 34525 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. MOBILI d'arte e classici qualità buon gusto, prezzi convenientissimi. Arredamenti completi progettiamo gratis senza nessun obbligo. Mostra permanente, domenica aperto. Nistri, S. Polo 135, Monfalcone. 709 NN

A.A. PER esigenze di spazio vendiamo soggiorni cucine nuovi a prezzo di occasione. Galatti 14/A, magazzino. 35597 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 55540 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili soggiorni camerette guardaroba librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 8, mobilificio. 35603 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Via Piccardi 49. 55715 NN

WELTEMIGNON rulli pianoforte meccanico cercansi. Quattri, Piacenza 7 - Milano, tel. 583493. 6321 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 13 O

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. CAMION «Lupetto» '63 cassone lungo centinato vendo. Condizioni pagamento 29 mesi Luciani 6. 35617 Q

A. FIAT 124 Coupé '67; 1100 R '66; 850 '65; 1100 D '64; Flavia Coupé '64 vendo permuto rateazioni 29 mesi Luciani 6. 35617 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a: Fiat 850 '65, '66; 1100 '61 export; 1100 '62 special; 1100 D '62, '63, '64; 1800 B '65; Giulia super '67; Simca 1500 '64; Innocenti IM3 '64. Permute, facilitazioni. 55843 Q

BELLISSIMA 750 '63 vendesi unico proprietario. Vicolo delle Rose 1, Carli. 35525 Q

CAUSA immediata partenza vendo Ford Cortina 4 porte fine '63 ottimo stato. Telefono 761214 negozio. 55841 Q

CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi. Simca 1500 '64. Fiat 1100 D '64. 1100 Special '61. 850 '65. 600 '64 '63 '62 '61. 500 '65 '64 '63. Bianchina '60. Ondine '62. DAF '64. Austin A 40 '61. Ford 12 M '63. 49 Q

FIAT 1100 T Furgone perfette condizioni vendesi Belpoggio n. 10. 34612 Q

FIAT 500 F vendesi cambiasi maggiore cilindrata. Tel. 79123. 35591 Q

FIAT 1100 R ottobre '67 vendesi. Tel. 812496 dopo le 13. 35527 Q

FIAT 600 '60 '62 '63; 1100 Special '61; Familiare '61; 1500 '63; 1800 '61; Rekord Lusso '64; Taunus '63; Simca 1500 '67. Assistenza Opel, via Ginnastica 56. 35549 Q

FIAT 500 unico proprietario revisionata 600 '60 Roiano, via Giacinti 12. 35567 Q

FURGONE Ford Transit 1967 9 posti vendo permuto ratealizzo occasionissima. Tel. 730524, ore pasti. 55827 Q

MERCURY: il fuoribordo di classe! Sconto speciale prenotando entro novembre. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 35467 Q

SIMCA 1501 fine '66 come nuova; Simca 1000 Coupé '65; R 8 fine '66; Lancia Fulvia '63 con motore 2 C recentissimo; Dauphine '65; 500 Giardiniera '65; vendonsi con facilitazioni ed eventuali permute. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. 49 Q

850 C 6 mesi garanzia vendesi occasione. Tel. 51667, mattinata. 55837 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 35547 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 55839 R

ALBERGO o pensione preferibilmente Grado o Lignano cercasi in gestione. Referenze serietà. Cassetta 34584 R SPI.

BAR centro, vasta licenza superalcoolici, buffet, totocalcio, vendesi subito, causa malattia. Telef. 29250. 55859 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli, mutui, cessioni quinto. Tel. 95056. 55853 R

IPOTECHE primo secondo grado, cessione quinto. Ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6, tel. 68659. 55851 R

OFFICINA centrale, posti tre macchine, già attrezzata, affittasi. Telef. 37915. 35653 R

PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli, massima riservatezza. Tel. 35904. 35647 R

S Case ville terreni L. 90

A.A.A.A. GRADO centro, vendesi stabile, negozio, magazzino; 2 appartamenti, prezzo favorevolissimo pagamento anche condizionato. Immobiliare Nistri, tel. 72203, via Leopardi 19, Monfalcone. 707 S

A. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. XX SETTEMBRE salone 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento nafta. F. SEVERO 3 stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 35543 S

A. COMMERCIALE primingresso, signorile, vista mare, due stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, garage, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55861 S

A. GHIRLANDAIO, occasione, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento; rimesso completamente nuovo, 6.700.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 55861 S

A. GRETTA, inizio prenotazioni appartamenti 2, 3 stanze servizi, poggioli vista mare; mutui 75% in 20-30 anni. Visione progetti ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 55861 S

A. REDDITO ottimo vendesi Palestrina 2 stanze ripostiglio servizi tutti comforts affittato uso ufficio. IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 35543 S

A. SONCINI, primingresso, ultimo piano con mansarda finita, mq. 157, 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze vista mare, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 55861 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E FINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa, v.le XX Settembre 99, tel. 90607. 55833 S

A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 95982. 55863 S

AFFARONE, liberi e occupati 1-2 stanze 1.900.000 in poi vendonsi; piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13 Belpoggio 15. 34380 S

APPARTAMENTI diverse grandezze vende direttamente Impresa Comelli. Uffici cantiere v. Vergerio aperti prenotazioni piccolo attico 6.900.000, 2 camere cucina servizi 7.300.000. 35551 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, primingresso, rifiniture accurate, mutui ventennali, vendonsi varie zone. Tel. 68659. 500 S

APPARTAMENTO lussuoso Besenghi, salone 2 stanze stanzetta comfort VENDE Immobiliare Europa tel. 69527. 8611 S

APPARTAMENTO libero zona Ghirlandaio, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto separato, autoriscaldamento installato, TUTTO IN ORDINE, possibilità MUTUO, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 35667 S

APPARTAMENTO occupato, pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 55863 S

APPARTAMENTO paraggi FIERA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35655 S

APPARTAMENTO pressi Notre Dame de Sion, primo ingresso, composto di 3 stanze ed atrio molto ampi, oltre ai servizi, vendesi. Tel. 35986. 35673 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 4 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, armadiomuro, vende 5 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 35655 S

APPARTAMENTO, soggiorno, spazzacucina, stanza, poggiolo, riscaldamento, ascensore; altro modesto, camera, cucina, poggiolo, vendonsi. Tel. 37915. 35653 S

ATTICO salone 5 stanze cucina terrazze lussuoso VENDE Immobiliare Europa Battisti 10 telefono 69527. 8611 S

BONOMO 15/II, 2 camere cucina bagno libero restaurato panoramico; altri occupati 2 camere vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 9.30-12. 34382 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2, 1-2-3 stanze vendonsi occasione, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17. 34380 S

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze servizi vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 55267/4 S

LOCALE 110 mq. adatto deposito 45.000 al mq.; altro adatto tutto vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17, Pascoli 32, I piano. 34382 S

LOCALE condominio nuovissimo centrale mq. 227, sette fori, adatto salone auto o supermercato, completo di serramenti, uffici e servizi, vendesi. Offerte cassetta 55823 S, SPI.

LOCALE 4 fori, 65 mq. pressi Notre Dame de Sion, vendesi. Telefonare 35986. 35673 S

LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare sul posto ore 16.45-18, San Francesco 51. 34382 S

LOCALI centralissimi vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 15-17, rivolgersi D'Azeglio 2, I p. 34380 S

MAGAZZINO c.a. 750 mq. luminoso ed areato vendesi od affittasi. Tel. 35986. 35673 S

MONFALCONE. Attico vista golfo 3 stanze cucina bagno terrazza veranda rifiniture extra vendesi 10.300.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 705 S

MONFALCONE. Terreno adatto villa 500 mq. buona posizione vendesi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 708 S

OCCASIONE, vendesi S. Giacomo bellissimo 4 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Telef. 763237. 35669 S

PASCOLI 32, occasione 1 fino 6 camere liberi e occupati chiarissimi, adatti anche uffici, pensione, vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13, 15-17. 34380 S

PETRONIO, Revoltella vendonsi 2, 3 stanze, poggioli, occasionissima, comforts moderni. Telef. 763237. 35669 S

PIAZZA OBERDAN ATTICI GRAN LUSSO primo ingresso con mansarde terrazze scale interne aria condizionata vista panoramica vendonsi. AMCO, S. Francesco 11, tel. 61203. 35615 S

PICCARDI 6, 1-2 stanze stanzino cucina, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 15-17. 34382 S

PRENOTATE gli appartamenti di 1, 2, 3 stanze in Baiamonti. Potrete sceglierne i migliori al prezzo corrente e con mutui fino al 75 per cento. Nello stesso edificio potrete svolgere la vostra attività nei sottostanti locali di affari. Telef. 68659. 501 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30. 34512 S

SAN Francesco 38, liberi e occupati 1 fino 4 camere vendonsi, piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 15.30-16.30. 34380 S

SAN Vito, costruzione palazzina signorile; bellissimi appartamenti 1, 3, 5 stanze, doppi servizi, ambienti luminosi, posteggi. Contanti da 3.000.000, saldo ventennale. Pied-à-terre convenientissimi vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 35657 S

SEMIATTICO centrale 3 stanze stanzetta terrazze comfort VENDE Immobiliare Europa, telefono 69527. 8611 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno, cucinino, accessori moderni, adatto anche ambulatorio, uffici, vendesi. Tel. 95982. 55863 S

SEMINUOVO Carlo Alberto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 55865 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 55863 S

TERRENI diverse località Carso, mare, vendonsi. Tel. 69527. 8611 S

VANO unico con focolaio zona Garibaldi, occupato, vendesi occasione. Tel. 95982. 55863 S

VENDESI appartamento 7 camere cucina doppi servizi centralnafta ascensore vista mare zona rive. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 35579 S

VENDONSI 2 appartamenti villa strada Friuli zona calma vista mare, giardino alberato ampio garage. Tel. 28486 ore 9-12. 35619 S

VIALE XX SETTEMBRE ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comfort vende Amministrazione Alberti, telef. 68734 ore 16-19. 35663 S

VILLA Monfalcone 2 appartamenti, 3 stanze tinello cucina bagno garage cantina giardino vendesi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 706 S

VILLA signorile zona Besenghi ogni comfort moderno, giardino, garage, vendesi. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telefonare 68734 ore 16-19. 35665 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, accesso spiaggia, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 35663 S

ZONA verde, vista golfo, a 1200 metri da piazza Dalmazia, in palazzina lusso, ultimo appartamento salone, tristanze, box, vendesi. Tel. 765235 pomeriggio. 35659 S

Z. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO), appartamenti 1, 2 stanze e soggiorno con cucinino, MUTUO 20-30 anni, ogni comfort moderno. VISTA PANORAMICA SU GOLFO E CITTA'. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telef. 68734 ore 16-19. 35663 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SODDISFAZIONE DI DE GAULLE PER L'ESITO DELLE ELEZIONI AMERICANE

Nixon forse porrà termine alla tensione con la Francia

Ancora prima del suo insediamento alla Casa Bianca il nuovo Presidente potrebbe recarsi a Parigi per cercare di risolvere la questione vietnamita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Parigi ha vissuto una «folle nottata» elettorale: migliaia di persone sono rimaste alzate fino all'alba per seguire i risultati, che le stazioni-radio e la televisione trasmettevano di minuto in minuto. Nonostante il freddo, gli americani residenti nella capitale francese e numerosissimi francesi hanno preso d'assalto l'Ambasciata degli Stati Uniti e gli altri luoghi dove erano stati organizzati dei «veglioni elettorali»: l'albergo Hilton, la sede della compagnia aerea «Pan Am», l'«American Legione», il padiglione degli Stati Uniti alla città universitaria e il celebre «Harry's Bar».

Davanti all'albergo Hilton era stata eretta una gigantesca statua della libertà in cartapesta. All'interno, i giornalisti della stazione radio privata «Europa Numero Uno», rinchiusi in una cabina vetrata, commentavano i risultati, assistiti da Pierre Salinger, ex-collaboratore del Presidente Kennedy, mentre un'orchestra suonava le marce americane. In un salone, era stata ricostruita una «sala da gioco» di Las Vegas, con le immancabili «slot-machines»; un'altra sala era stata trasformata in un «saloon», come nei film «western», con sceriffi, cow-boys» e un palcoscenico sul quale si esibivano, applauditissime, le «spogliarelliste» del «Crazy Horse Saloon».

La vittoria di Richard Nixon, che è stata annunciata con certezza soltanto nelle prime ore del mattino, quando i «veglioni» erano ormai finiti da un pezzo, non ha dato luogo, per il momento, a nessuna reazione ufficiale o ufficiosa a Parigi. Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito come ogni mercoledì al palazzo dell'Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle, si è limitato a prendere conoscenza dei risultati.

In serata però De Gaulle ha inviato a Richard Nixon il seguente telegramma: «Nel momento in cui il popolo vi designa per condurre i destini degli Stati Uniti, tengo a rivolgervi, con le mie calorose e cordiali felicitazioni, i miei più sinceri voti per il successo della vostra alta missione. Voglio anche esprimervi gli auguri che formulo perchè l'amicizia che lega da sempre i nostri due popoli contribuisca a stabilire una giusta pace nel mondo».

Si sa che De Gaulle sperava nella vittoria del candidato repubblicano, per vari motivi. Il Presidente francese ritiene, infatti, che la presenza di Richard Nixon alla Casa Bianca faciliterà la «normalizzazione» dei rapporti franco-americani. Nixon, infatti, aveva annunciato più volte, durante la campagna elettorale, che se fosse stato eletto avrebbe fatto di tutto per attuare un «riavvicinamento» con De Gaulle. Si può quindi pensare che, dopo la sua vittoria, si concluderà l'era della «tensione» nei rapporti tra Parigi e Washington, una tensione che si era iniziata ai tempi di Kennedy e che si era aggravata durante il mandato di Johnson.

Nixon, d'altra parte, aveva manifestato l'intenzione di recarsi a Saigon e a Parigi per cercare di facilitare la soluzione del conflitto del Vietnam; e anche questo è un motivo di soddisfazione per il generale De Gaulle. Nixon verrà a Parigi prima di insediarsi alla Casa Bianca? Per il momento non si può dire nulla di preciso, ma si spera, nella capitale francese, che il negoziato possa riprendere presto, su nuove basi.

Enrico Molinari

IL COMMENTO DI MOSCA

Mosca, 6

Il commentatore della televisione sovietica, parlando questa sera dei risultati delle elezioni americane, ha dichiarato che «la vittoria di Nixon testimonia delle condizioni di spirito che regnano attualmente negli Stati Uniti e che comprendono delusione e malcontento per la politica attuata dai democratici». Questi ultimi, in effetti, non hanno mantenuto nessuna delle promesse fatte al popolo americano in campo politico, economico o sociale, e soprattutto non hanno saputo porre fine alla guerra nel Vietnam.

Secondo numerosi osservatori, ha continuato il commentatore sovietico, l'annuncio del Presidente Johnson circa la cessazione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord aveva l'unico scopo di favorire l'elezione di Humphrey, ma questo annuncio è giunto troppo tardi. Ora gli elettori americani si attendono che Nixon e il partito repubblicano non ripetano gli errori commessi dai democratici.

Gli alti e bassi di «H.H.H.»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Due contrastanti atteggiamenti di una sostenitrice di Humphrey durante la lunga notte trascorsa nel «quartier generale» del partito democratico in attesa dei risultati delle votazioni

NELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Fermento a Praga per la festa sovietica

Appelli ufficiali alla popolazione di astenersi da provocazioni - Manifestazione a Bratislava

Praga, 6

Atmosfera di tensione a Praga oggi per l'apparizione su alcuni edifici della bandiera rossa sovietica, in occasione della «giornata dell'amicizia russo - cecoslovacca». Reparti dell'esercito e della polizia hanno circondato il teatro nazionale molto prima che avesse inizio il balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky, messo in scena per celebrare il 51.o anniversario della rivoluzione boscevica. Al passaggio delle auto dell'Ambasciata sovietica, due o trecento giovani hanno fatto ala fischiando e urlando.

Si teme, da parte delle autorità, che i comunisti della vecchia guardia, che tentano di screditare i dirigenti «liberaleggianti» del partito, possano organizzare un comizio per domani, in modo da provocare controdimostrazioni.

I dirigenti studenteschi cecoslovacchi hanno invitato oggi gli studenti della facoltà di legge dell'Università «Carlo» di Praga a boicottare i corsi e a portare il lutto, in segno di protesta contro l'occupazione sovietica del loro Paese, in occasione del 51.o anniversario della rivoluzione di ottobre. Questo appello fa pensare che domani, 7 novembre possano aversi in Cecoslovacchia dimostrazioni analoghe a quelle che furono organizzate dai movimenti studenteschi la settimana scorsa, in occasione del 50.o anniversario della proclamazione della Repubblica cecoslovacca.

Da parte delle autorità, si moltiplicano gli appelli per chiedere alla popolazione, e in particolar modo ai giovani, di astenersi da ogni manifestazione o da ogni «atto provocatorio». «Conosco i praghesi quali persone rispettabili, riflessive e capaci di comprendere le esigenze dell'epoca attuale. Essi si asterranno certamente da ogni atto di carattere provocatorio o tale da produrre conflitti», ha dichiarato ieri sera al giornale «Vecerni Praha» il capo della polizia di Praga.

Radio-Praga ha diffuso un appello che invita i giovani «a manifestare il loro patriottismo astenendosi da ogni provocazione, da grida, da parole d'ordine sconsiderate, le quali nuocciono più che giovare ai dirigenti che desiderano sostenere».

La celebrazione della «giornata dell'amicizia céco-russa» sembra comunque essere stata minimizzata da parte degli esponenti del Governo di Praga. L'ordinanza del Ministero degli Interni sulla esposizione delle bandiere sovietica e cecoslovacca alle finestre ha omesso di ricordare ai privati cittadini di mettere la bandiera rossa sui davanzali delle loro case: e infatti si sono viste poche bandiere sovietiche, fatta eccezione per gli edifici pubblici.

In serata, Dubcek si è incontrato al castello di Praga con 130 fondatori e membri anziani del partito comunista cecoslovacco. Si pensa che il primo segretario stia tentando il tutto per tutto per salvare «la guida liberaleggiante» da lui instaurata nel Paese.

Si è poi avuto notizia che alcune migliaia di studenti hanno inscenato questa sera una manifestazione antisovietica a Bratislava. Circa 4000 studenti si sono radunati davanti al teatro di Bratislava, dove era in corso una rappresentazione, e hanno poi cominciato una manifestazione per le strade del centro. Alcuni studenti hanno strappato le bandiere sovietiche esposte sulla piazza dove sorge il teatro, le hanno calpestate e bruciate, fra gli applausi degli altri dimostranti. Un'altra grande bandiera esposta da una finestra è stata egualmente strappata. Anche sul balcone centrale del teatro era esposta una grande bandiera sovietica, in quanto lo spettacolo in programma rientrava nel quadro delle celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione. Gli studenti hanno cominciato a gridare «via la bandiera», e il vessillo è stato tolto da alcuni inservienti. La polizia ha assistito alla manifestazione, ma non è intervenuta.

PANAGULIS INDICA uno dei suoi torturatori

Atene, 6

Il Tribunale militare ateniese ha ascoltato stamane i testi a difesa nel processo per il fallito attentato contro la vita del Primo Ministro greco.

Alekos Panagulis, il principale imputato, non aveva citato alcun teste per la sua difesa. Sono filati davanti al tribunale solamente i testimoni dei suoi 14 coimputati.

Panagulis ha accusato uno dei testi, il tenente E. Mallios, di essere stato uno dei suoi torturatori, «maestro nell'arte della tortura sessuale», e di avergli reciso un tendine. Il teste, messo a confronto, ha respinto le accuse del Panagulis, precisando che l'attentore aveva invece tentato il suicidio con un bicchiere, tagliandosi in tal modo il tendine.

DOPO IL RINVIO DELLA CONFERENZA QUADRIPARTITA SULLA PACE NEL VIETNAM

Una «nuova formula» per Parigi promessa dal Governo di Saigon

Hanoi accusa gli Stati Uniti di aver mancato all'impegno assunto per le trattative
Lo stato di emergenza decretato da Van Thieu - Riprende l'attività dei vietcong

Parigi, 6

Le prospettive della partecipazione del Governo sud-vietnamita alla conferenza di Parigi sono apparse sensibilmente migliorate oggi, quando lo stesso Primo Ministro sud-vietnamita Tran Van Huong ha annunciato a Saigon che tra alcuni giorni renderà nota una «nuova formula» per le conversazioni parigine, formula che non inciderà sulla difesa di quelli che il Vietnam del Sud considera suoi diritti vitali e irrinunciabili.

Nulla egli ha detto sul merito della «nuova formula», ma rispondendo ad alcune delle domande postegli dai giornalisti, Huong ha risposto: «Parteciperemo alle conversazioni di pace soltanto quando avremo avuto sufficienti garanzie», senza specificare quali esse potranno essere. Egli ha aggiunto che il rinvio della conferenza di Parigi «è un successo del Governo sudvietnamita». E' possibile che la nuova formula sia elaborata in risposta alle forti sollecitazioni del Governo di Washington perchè il Governo di Saigon decida un atteggiamento più duttile nei confronti delle trattative parigine.

Si rileva a questo proposito che a Mosca, nel corso del ricevimento offerto ieri sera in onore del Primo Ministro afghano Ettemadi, il Primo Ministro sovietico Kossighin ha tra l'altro aspramente criticato il rifiuto del Governo sud-vietnamita di partecipare ai negoziati di Parigi. Egli ha accusato il «regime fantoccio di Saigon» di cercare di impedire il raggiungimento di un accordo dimostrando così di essere «un regime antipopolare che non rappresenta gli interessi della popolazione sud-vietnamita».

La prima riunione della «conferenza a quattro», che avrebbe dovuto tenersi oggi nel salone dell'Hotel Majestic, è stata come previsto rinviata. Proseguono tuttavia le conversazioni segrete tra la delegazione di Washington e quella di Hanoi. I nord-vietnamiti hanno proposto la riunione di una conferenza a tre, nella quale gli americani potrebbero rappresentare i sud-vietnamiti, nel caso in cui Saigon dovesse rimanere ferma nel suo rifiuto.

Questa idea di una conferenza a tre, che era stata avanzata ieri dalla signora Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del FNL, è stata ripresa oggi dal portavoce di Hanoi, in una conferenza stampa tenuta a Parigi. Il portavoce ha insistito sul fatto che le quattro delegazioni dovranno essere totalmente indipendenti l'una dalle altre, e ha fatto ricadere sugli americani la responsabilità del rinvio della riunione prevista per oggi poichè, in mancanza della delegazione di Saigon, si sarebbe potuto tenere una riunione a tre.

Hanoi e il Vietcong cercano evidentemente di trarre il maggior vantaggio possibile, sia sul piano psicologico che su quello politico, dalla situazione creatasi in seguito dell'assenza di Saigon. Gli americani si trovano in un serio imbarazzo e soltanto un radicale mutamento della politica di Washington potrà permettere di far progredire i negoziati. A Parigi si ritiene che Richard Nixon potrà essere il fautore di tale mutamento.

Radio Hanoi, intanto, mantiene un atteggiamento intransigente. Oggi ha accusato innanzitutto gli Stati Uniti per «aver violato l'impegno assunto» di iniziare oggi la conferenza allargata di Parigi e reiterato che essa deve cominciare anche in assenza dei rappresentanti della «Amministrazione di Saigon». In sostanza ha parafrasato la dichiarazione che Xuan Thuy ha fatto a Parigi.

Poi, la stessa emittente ha accusato il Presidente sudvietnamita Van Thieu di aver firmato ieri il decreto che istituisce lo stato di emergenza nel Vietnam del Sud, osservando, tra l'altro, che «in presenza del movimento per liquidare il regime Thieu-Ki, che sta aumentando continuamente tanto a Saigon quanto nelle province del Sud, la sera del 5 novembre Thieu ha deciso di promulgare una dichiarazione di stato di emergenza in tutto il Vietnam del Sud. E' un decreto che ancora una volta darà al regime Van Thieu-Ki la possibilità di emanare una serie di provvedimenti fascisti, come la mobilitazione generale, le perquisizioni domiciliari, il ripristino della censura e il divieto di riunione. Tutto questo sta a dimostrare che il regime Thieu Ki sta gettando la maschera e rivela il suo vero colore fascista e la sua speranza di fermare la ondata di protesta di milioni di persone a Saigon e altrove. Le popolazioni ormai anelano di rovesciare questo regime».

Dal suo canto, il Vietcong ha ripreso le attività terroristiche nel Paese. Stamane esso ha fatto saltare due arcate centrali di un ponte di trecento metri, costruito dal genio militare statunitense a 30 chilometri al nord di Saigon, sul quale è passato fino a ieri un intenso traffico militare e civile, nonchè tutti i rifornimenti per le forze statunitensi dislocate nelle parti a Nord-Ovest della capitale. Era un'opera di ingegneria di cui gli americani erano particolarmente orgogliosi.

COSTANTINO DI GRECIA dalla sorella a Madrid

Madrid, 6

Re Costantino e la Regina Anna Maria di Grecia provenienti da Roma, sono arrivati oggi a Madrid, trascorreranno una settimana assieme con il principe Juan Carlos di Borbone e sua moglie, principessa Sofia, sorella di Re Costantino.

ALLARME PER I RISULTATI DI UN'INCHIESTA GOVERNATIVA

Troppo esposti ai crolli i grattacieli in Inghilterra

La constatazione minaccia di mettere in crisi l'edilizia popolare
Non sufficienti le difese contro il pericolo di venti molto forti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Cinquecento grattacieli dove abitano circa trentamila famiglie inglesi non danno sufficienti garanzie di sicurezza. Questa la conclusione della commissione d'inchiesta governativa incaricata di redigere un ampio rapporto su questo tipo di costruzioni, dopo che nel maggio scorso un'intera ala di un grattacielo di 20 piani a Londra precipitò come un castello di carta uccidendo cinque persone.

Causa di quell'incidente fu una piccola esplosione per una fuga di gas al diciottesimo piano: poteva trattarsi di un incidente di limitate proporzioni; invece, il crollo del pavimento della stanza dell'esplosione, provocò il crollo a catena di tutta l'ala del grattacielo.

La commissione d'inchiesta non solo mette in guardia sul pericolo di crolli a catena di questo genere, contro cui non sono state adottate sufficienti precauzioni, ma ha trovato anche che i grattacieli inglesi sono indifesi contro altri due gravi minacce: il fuoco e il forte vento.

Queste conclusioni hanno destato viva impressione nell'opinione pubblica inglese, già da tempo contraria, per motivi di ordine soprattutto psicologico, a questo tipo di costruzioni. Gravi conseguenze si avvertiranno anche nei piani governativi per l'edilizia popolare. In Inghilterra, infatti, lo Stato pensò di risolvere in parte il problema delle case malsane e dei quartieri sovraffollati costruendo questi grattacieli di venti piani, che da qualche anno spuntano come funghi un po' dappertutto, cambiando lo aspetto di numerosi quartieri, soprattutto della capitale. Man mano che gli «slums», ovvero i nuclei malfamati dove la densità della popolazione era altissima, venivano abbattuti, gran parte dei loro abitanti venivano trasferiti «sulle nuvole», in questi modernissimi grattacieli «montati» in poche settimane quasi interamente con parti prefabbricate.

Gli inglesi, abituati ad associare da secoli l'idea della casa a quella di una costruzione a uno o due piani con l'immancabile, sia pur minuscolo giardino, hanno sempre accettato di mala voglia l'idea di dipendere da un ascensore per tutti i contatti con il mondo esterno e oggi aggiungono altre e più concrete considerazioni alla loro diffidenza per i grattacieli.

In quanto al pericolo del forte vento, che comprometterebbe la stabilità di queste costruzioni, la commissione nota che le norme di sicurezza in base alle quali sono stati costruiti finora i grattacieli prevedono al massimo venti di 60 miglia (poco meno di 100 chilometri orari); bisogna invece considerare l'eventualità — afferma la commissione — che in 60 anni (durata prevista per un grattacielo) possano scatenarsi condizioni meteorologiche particolari, con venti fino a 105 miglia, pari a circa 170 chilometri orari. In tale eventualità — questa sembra la logica conclusione — molti grattacieli crollerebbero come castelli di sabbia.

E. G.

La relazione annuale al Cremlino

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Nell'auditorium del palazzo dei congressi del Cremlino, il Primo Vice-presidente del Consiglio sovietico Kiril Mazurov svolge il rapporto dell'ufficio politico del PCUS in occasione del 51.o anniversario della «rivoluzione d'ottobre»

DOPO DUE GIORNI DI SCONTRI CON I «COMMANDOS»

L'ordine ristabilito in tutta la Giordania

Un tragico bilancio delle vittime è stato annunciato nel corso di una conferenza stampa da Re Hussein

Amman, 6

Il Re di Giordania Hussein ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che «tutto è tornato in ordine» in Giordania dopo due giorni di scontri fra le sue forze e i «commandos» palestinesi. «Sono deciso a mantenere la legge e l'ordine, e saranno mantenuti», ha detto il Sovrano, secondo il quale coloro che hanno tentato di rovesciare il Governo di Amman sono «elementi sovversivi mascherati da guerriglieri».

Hussein ha dichiarato che la battaglia svoltasi nelle strade di Amman ha provocato la morte di ventiquattro civili e che ottantanove persone sono rimaste gravemente ferite dagli scambi di colpi d'arma da fuoco; le perdite dell'esercito regolare giordano durante la battaglia contro il gruppo dei «fedayan» delle «Falangi della vittoria» ammontano a quattro morti, tra cui due ufficiali, e otto feriti, tra cui tre ufficiali; le forze di sicurezza (polizia) hanno avuto un morto e tre feriti.

Re Hussein ha aggiunto: «Ciò che aumenta il mio rammarico è che gli uomini coinvolti negli scontri sono gli stessi che hanno combattuto la battaglia di Karameh (tra giordani e forze israeliane lo scorso mese di marzo)». Ha aggiunto di ritenere che «l'azione intrapresa dal gruppo „Falangi della vittoria" fosse intesa a indebolire la Giordania e a permettere al nemico di raggiungere facilmente i propri obiettivi».

La maggior parte dei membri del gruppo «Falangi della vittoria» — ha aggiunto il Re — sono stati arrestati e una commissione speciale d'inchiesta stabilirà le responsabilità di tutto questo caso.

CONDANNA SOVIETICA alla rappresaglia d'Israele

Mosca, 6

La «Tass» ha diffuso una dichiarazione autorizzata dal Governo sovietico nella quale, a proposito delle recenti azioni israeliane nella Valle del Nilo, si afferma che esse «sono risolutamente condannate nella Russia». «Il Governo di Israele — prosegue la dichiarazione — si assume una pesante responsabilità davanti al proprio popolo e davanti ai popoli degli altri Paesi, per tutte le possibili conseguenze dei suoi atti irragionevoli».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lontano dalla natia Zara ha cessato di battere il nobile e generoso cuore di

Eugenia Berettini

La piangono inconsolabili nel loro dolore le sorelle GINA BERETTINI ved. VERBANO, MARIA BERETTINI in RUSTIA-TRAINE, ELENA BERETTINI e il cognato E.-DARIO RUSTIA-TRAINE.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via dei Giacinti 8. L'ufficio funebre verrà officiato nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 7 novembre 1968

Il Presidente e il Comitato Direttivo della FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI COLTIVATORI DIRETTI di Trieste si associano al dolore del dott. E.-Dario Rustia-Traine, Direttore della Federazione.

Prendono parte al dolore che ha colpito il loro Direttore i funzionari e gli impiegati della FEDERAZIONE PROVINCIALE DEI COLTIVATORI DIRETTI di Trieste.

Si associano:

— il Presidente e il Comitato Direttivo di Trieste dell'ISTITUTO NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA - I.N.I.P.A.
— la Giunta Direttiva e il personale dell'Ufficio Provinciale di Trieste dell'ENTE DI PATROCINIO E ASSISTENZA PER I COLTIVATORI AGRICOLI - E.P.A.C.A.
— l'UFFICIO PROVINCIALE PER L'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI di Trieste

Si associano al lutto:

— Padre ANTONIO SKUTARICH
— dott. SERENO DETONI e famiglia

Si associano al dolore:

— famiglia PESSINA
— ing. GIOVANNI KOSIR e consorte
— gli addetti della Tipografia RIVA
— BIANCA e MARIO PODMENIK

†

Colpito da male incurabile si è spento serenamente il

CAV.
Emilio Viozzi

Ne danno il triste annuncio le figlie MERI, RENATA, UCCIA (assente) e LIVIA con i generi, il cognato OLIVIERO con la famiglia e i nipoti.

Un ringraziamento particolare al prof. Torretta e al personale della Divisione Oncoterapica per le premurose cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 5 novembre è mancato ai suoi cari

Lodovico Purkelic
vetraio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, il genero, le cognate, i cognati, l'adorato nipotino, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Rina Ciuffi**

si è spenta il 5 novembre lasciando nel dolore il marito RENZO che ne dà annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie PESCI, BIADI e ROMOLINI.

† Il 5 novembre si è spenta

Lisetta Ortiga

Ne dà il triste annuncio la nipote RENATA SAGHER unitamente alle cugine, ed alle amiche QUARTO, LONZAR e ANTONIETTA che le furono molto vicine.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Celeste Tuyack**

si è spento addì 6 novembre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 5 novembre si è spenta

Mercede Fleischer

A tumulazione avvenuta, i cugini ne danno il triste annuncio.

†

Il 5 novembre, in Milano, ha concluso la sua breve esistenza terrena

Maria De Luca nata Cazzafura

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i genitori GIOVANNA e GIOVANNI, i suoceri STELLA e MARIO, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare vada al dott. prof. Enrico Tagliaferro, alle Suore e alle infermiere del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore che così amorevolmente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo domani 8 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano - Torino
7 novembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Trieste annuncia con il più profondo cordoglio il decesso avvenuto a Roma il 6 novembre del

GR. UFF. PROF.
Nicola Laloni

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

†

Serenamente è mancato ai suoi cari in Castelveccana il

DOTT. ING.
Gastone Jolles

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MAJKA, la sorella VALERIA MANDLER con il marito, i nipoti con le loro famiglie.

Milano - Trieste
5 novembre 1968

† Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena ved. Tesolato

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANASTASIA con il marito UGO, il figlio FRANCO con la moglie RINA, il figlio SERGIO con la moglie NELLY, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 7 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 6 novembre si è spento

Pietro Genzo

Ne danno il triste annuncio la sorella VITTORIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

Giordano Bruno Sbisà

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 28
AURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
KA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.